



Sebas. Ricci Inu. et del.

Zucchi Sc.

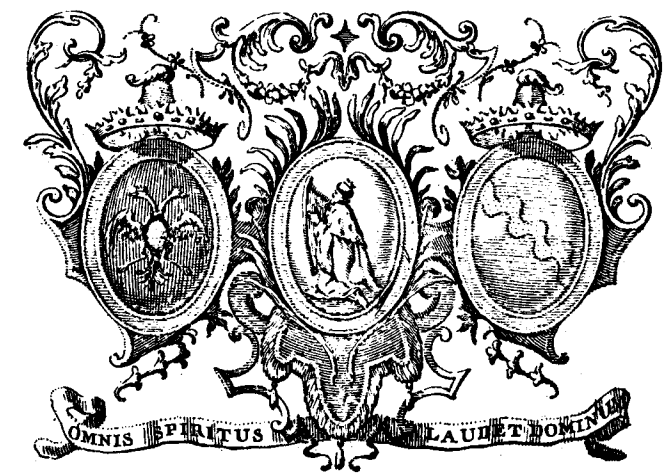
E S T R O
POETICO-ARMONICO.
PARAFRASI

Sopra li primi
VENTICINQUE SALMI.

P O E S I A
di
GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIANI,

M U S I C A
di
BENEDETTO MARCELLO
PATRIZJ VENETI.

TOMO TERZO.



V E N E Z I A.
M D C C X I V.

A LEGGITORI ^{I.}



primi versi del Salmo decimosesto è adattata una greca antichissima cantilena sopra un' inno del Modo lidio di Dionisio al Sole. Questo raro e pregievole avanzo di quella divina Musica già perduta colla scorta de' diagrammi de' musicali caratteri d' Alypio, e Gaudenzio s' è interpretato, e steso nel modo migliore secondo la nostra comune moderna prattica. Vero è che da codesti Filosofi alcune zifre sono esibite le quali dal Testo diversificano interamente, tuttocchè contrassegnate co' medesimi nomi: ed in particolare la $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{Ω}\text{N}$ la quale da Alypio è notata non solamente con un sigma σ . minuscolo e majuscolo Σ ma con questo carattere ζ . ancora, e la $\text{Π}\text{Α}\text{Ρ}\text{Υ}\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{Ω}\text{N}$ con altri segni molto differenti trà loro.

Egli è già noto abbastanza come nel massimo Sistema degli antichi Greci non si comprendessero che i quattro tetracordi onde fù in varj tempj, e da varj Musici costituito. E perciò dalla più grave corda $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ }\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{Ω}\text{N}$ (oltane la $\text{Π}\text{Ρ}\text{Ο}\text{Σ}\text{Λ}\text{Α}\text{Μ}\text{Β}\text{Α}\text{Ν}\text{Ο}\text{Μ}\text{Ε}\text{N}\text{Ο}\text{Σ}$ di sotto da Pithagora collocata) formavasi il primo tetracordo $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{Ω}\text{N}$ per tre continuati intervalli fino alla $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{Ω}\text{N}$, dalla qual corda nasceva'l secondo fino alla $\text{Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{H}$ Sopra gl' intervalli di questo tetracordo secondo era temperata la Lira di Mercurio secondo Plutarco; benchè Boezio, ed altri ne sentano diversamente, li quali vogliono che la prima corda o più grave di detto stromento fosse la $\text{Π}\text{Α}\text{Ρ}\text{Υ}\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ }\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{Ω}\text{N}$ che in proporzione sesquiterza colla seconda $\text{Π}\text{Α}\text{Ρ}\text{Υ}\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{Ω}\text{N}$ la diatessaron produceva; in sesquialtera colla $\text{Δ}\text{Ι}\text{Κ}\text{Α}\text{Ν}\text{Ω}\text{Σ}\text{ Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{Ω}\text{N}$, o $\text{Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{Ω}\text{N}\text{ Δ}\text{Ι}\text{Α}\text{T}\text{Ο}\text{N}\text{Ο}\text{Σ}$ la diapente; ed in dupla colla $\text{T}\text{Ρ}\text{Ι}\text{T}\text{H}\text{ Δ}\text{Ι}\text{Ε}\text{Ζ}\text{Ε}\text{T}\text{Ι}\text{Μ}\text{Ε}\text{N}\text{Ω}\text{N}$ quarta ed ultima, la diapason. Dalli sopradetti due tetracordi alzati per una diapason ne derivavano gli altri due: cosicchè la $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{Ω}\text{N}$ in proporzione sesquiterza colla $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ }\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{Ω}\text{N}$, essendo termine acuto del primo e del terzo, sott' altri vocaboli e segni era principio del secondo tetracordo e del quarto. Piacque poscia a Pithagora (considerando che la $\text{Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{H}$ corda estrem' acuta dello secondo tetracordo $\text{Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{H}$ per ritrovarsi distante dalla $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ }\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{Ω}\text{N}$ corda estrema grave del primo per un' eptacordo in proporzione superfetteparzienteottava formava un dissonante intervallo) collocare, come si è detto, sotto la $\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{H}\text{ }\Upsilon\text{Π}\text{Α}\text{T}\text{Ω}\text{N}$ la $\text{Π}\text{Ρ}\text{Ο}\text{Σ}\text{Λ}\text{Α}\text{Μ}\text{Β}\text{Α}\text{Ν}\text{Ο}\text{Μ}\text{Ε}\text{N}\text{Ο}\text{Σ}$, la quale corrispondesse per una diapason in dupla proporzione alla $\text{Μ}\text{Ε}\text{Σ}\text{H}$, e per una bisdiapason in quadrupla proporzione alla $\text{Ν}\text{Η}\text{T}\text{H}\text{ }\Upsilon\text{Π}\text{Ε}\text{Ρ}\text{Β}\text{Ο}\text{Λ}\text{Α}\text{Ι}\text{Ο}\text{N}$ estrem' acuta del quarto ed ultimo tetracordo

a do

M 2060
M 31 E 8
1724a
v. 3-4

11. do ΤΗΡΒΟΛΑΙΟΝ, ed in cotal modo gli estremi intervalli dell'intero Sistema tra loro e col mezzano fossero consonanti. Tra'l secondo e'l terzo fù però un'altro tetracordo, e fù l'ΕΤΝΗΜΜΕΝΩΝ, aggiunto e costituito chiamato altresì della congiunzione (restando i quattro per esso in certo modo congiunti) il quale dalla ΜΕΣΗ ascendendo per un semituono maggiore e conforme alla forma degli altri, alla ΤΡΙΤΗ ΕΤΝΗΜΜΕΝΩΝ, giungesse a compirsi nella ΝΗΤΗ ΕΤΝΗΜΜΕΝΩΝ affine di sfuggire ne' movimenti delle cantilene l'asprezza del tritono, o specie sua, tra la corda ΠΑΡΠΑΤΗ ΜΕΣΩΝ, e la ΠΑΡΑΜΕΣΟΣ e tutte le diapason fossero d'una giusta armonico-aritmetica divisione. Sopra dello diatonico, chromatico, ed enharmonico genere fondavasi esso Sistema, procedendo li tetracordi diatonici per semituono, e due tuoni; li chromatici per due semitoni e semiditono; e gli enharmonici per due diesis o quarti di tuono e ditono. Oltre di esso Sistema pertanto non era lecito di passare; e perche le voci che in que' tempi tutt' erano naturali e perciò più omogenee e suscettibili agli Uditori (non già sforzate come alcune, e perciò meno, ne' nostri) oltrepassando avrebbero facilmente offeso l'udito; e perche fuori del numero quaternario per lo cui mezzo nascono la diatesaron dalla proporzione sesquiterza 4. 3. la diapente dalla sesquialtera 3. 2. le due diapason dalla dupla 4. 2. 2. 1. la diapason diapente dalla tripla 3. 1., e la bisdiapason dalla quadrupla 4. 1. tutte consonanti non si ammetteva da' Pithagorici altra radice di consonanza veruna. E quindi al riferir di Macrobio avevano essi opinione per la semplicità del concerto che produceva dover appartenere il numero quaternario alla perfezione dell'anima: traendo in fatti fuori di esso la loro origine il ditono dalla proporzione sesquiquarta 5. 4. il semiditono dalla sesquiquinta 6. 5. l'essacordo maggiore dalla superbiparziante terza 5. 3. il minore dalla supertriparziante quinta 8. 5. tutti dissonanti intervalli secondo essi Pithagorici; benché poi chiamati da' nostri teorico-prattici Istitutori col nome di consonanze imperfette e posti in uso altresì come tali affine di perfezionare il concerto: nè questi essendo in costume appresso de' Greci, ragionevolmente detti intervalli fuori dell'armonica semplice proporzione chiamavano dissonanti.

Mà venendo a' segni e figure loro: ufavano essi ne' canti per significarne le voci molte e quasi che tutte le lettere del greco alfabetto; benché essendo assai vasto per così dire il numero delle zifre opportune a dimostrare le varie corde comprese da' varj Modi di specie diversa ne' tre generi sopraccennati, e non

III. e non essendo sufficienti esse lettere, alteravano la figura e posizione or minuscola, or majuscola delle medesime introducendone ancora di forastiere, lo che chiaramente rilevasi da' diagrammi apposti dalli sopramentovati Alypio, e Gaudenzio per ogni Modo. Esse lettere chiamavano poi con nomi particolari, per mezzo de' quali significavansi gl' intervalli sonori che in oggi per noi tuttavia si pronunziano quantunque sotto segni e vocaboli differenti. Nè per la quantità e diversità delle figure cantabili aveasi d'uopo appresso gli antichi Greci delle righe, accidenti, o chiavi moderne, mentre qualunque grave, od acuto, minore suono, o maggiore, per esse lettere ben chiaramente veniva espresso.

Sopra tale Sistema pertanto e con tali zifre componevano essi e notavano qualunque cantilena, la quale cantata dal Musicista intelligente a sufficienza della quantità delle sillabe lunghe o brevi (e ben sovente dallo stesso Poeta) si esprimeva essa quantità senza l'ajuto del vario colore o segno delle moderne figure opportune tra noi a dar conto della lunghezza o brevità della sillaba. In cotal forma fù composto e scritto l'inno soprannominato di Dionisio al Sole. Ad alcune implicanze però non ben chiare e poco naturali del Testo che puo aver patita nel lungo giro de' tempi qualche alterazione per le molteplici trascrizioni e stampe, si è giudicato bene di ripiegare, ma pure non senza qualche ragionevole fondamento, e naturalezza. E particolarmente riferendo nello progresso dell' inno la corda ΜΕΣΗ j che succede nel principio alla ΤΡΙΑΤΗ ΜΕΣΩΝ (ritrovandosi essa frequentemente appresso la ΛΙΚΑΝΟΣ ΜΕΣΩΝ o sia ΜΕΣΩΝ ΔΙΑΤΟΝΟΣ) alla ΠΑΡΑΝΗΤΗ ΕΤΝΗΜΜΕΝΩΝ che si vede segnata nella maniera medesima cioè con questo j nel tetracordo ΔΙΕΖΕΥΓΜΕΝΩΝ del Modo hypolidio in Alypio, ed ancora secondo Aristide, Quintiliano, ed Aristosseno. Lo qual cambiamento rende la cantilena alquanto più dilettevole almeno secondo noi, ascendendo dalla ΛΙΚΑΝΟΣ ΜΕΣΩΝ o sia ΜΕΣΩΝ ΔΙΑΤΟΝΟΣ sopradetta pe' gradi d'una diapente alla ΠΑΡΑΝΗΤΗ ΕΤΝΗΜΜΕΝΩΝ anzicchè di tuono, come ascenderebbesi considerando essa lettera j per la corda ΜΕΣΗ sudetta.

Ciò che si rileva di più raro nel Testo e che perciò conviene credere che fosse a gran ragione dell' arte di que' antichi tempi uno de' principali istituti (come qualche cosa altresì Marziano Capella di ciò ne tocca) si è la espressione per lo più degli accenti o circumflessi, o gravi, od acuti (e se non sempre, per difetto forse come si è detto di trascrizioni o di stampe) con voci adattate a significarne o la circumfles-

IV.

flessione, o la gravità, o l'acutezza; per le cui voci venivasi a rendere quella forza e significato a qualunque non solamente parola ma sillaba, ond' eccitavasi negli ascoltanti sufficiente commovimento, del quale pur troppo in oggi o nulla o poco se ne fa conto. Le materie che si cantavano eran' esse poi di tal gravità ed importanza che lette solamente fossero o recitate potevano dilettere e destar passione comechè si pronunziavano per le medesime laudi degl' Iddii, fatti d' uomini illustri, trionfi, leggi de' popoli, tragici avvenimenti ed altre magnifiche cose le quali vestite (non già da strepitoso concerto a più parti, che non può mai non pregiudicare o poco o molto all' intelligenza delle parole e de' sensi) ma da una semplice natural melodia espressa con quella intonazione perfetta di voce, che per difetto de' nostri comuni imperfetti Cembali anch' essa può in oggi dirsi perduta, fortir facevano que' tanto mirabili effetti li quali dalla Poesia e Musica insieme aggiunte nello possibile miglior modo convengono derivare.

Alcune cantilene che dovevano accompagnarli collo stromento e con qualche diversità di concerto erano segnate con doppij e varj caratteri, lo che rimane tuttavia espresso nell' inno d'Omero a Cerere del Modo hyppolidio interpretato secondo Gaudenzio, ed in uso posto a luogo opportuno nel Tomo presente al Salmo decimottavo. Nella cantilena però sopraccennata dello decimosesto Salmo non si trova la parte del suono, sia egli difetto di trascrizione, ovvero perche non sempre lo stromento accompagnasse diversamente. Pertanto a detta cantilena si è sottoposto un conveniente fondamento di Basso atto a reggerne la modulazione ed i movimenti secondo il moderno costume, accrescendo altresì d' un semituono la corda ΠΑΡΥΠΑΤΗ ΜΕΣΩΝ dove la voce naturalmente lo aggiungerebbe, e dove per miglior espressione della parola una specie di cadenza non pare disconvenirsi. Anche alla seconda cantilena nel Salmo decimottavo (tuttocchè vi si rilevi nel Testo la seconda mano de' musicali caratteri apposti certamente pel suono) non essendo in oggi appresso di noi, benchè resti tuttavia qualche imagine degli antichi stromenti, modo certo e positivo d' esercitarli, non si è che posta in opra la parte del canto la quale nell' originale è del Modo hyppolidio nel genere diatono quantunque portata per noi all' hyppofrigio secondo Bacchio, e Boezio per comodo delle voci, alla quale parimente un' accompagnamento di Basso ad arbitrio si è sottoposto. Vero è che tal doppia sorte di segni si accostumava perche gli uni al Musico, gli altri al Suonatore servir do-

ves-

V.

veffero, e ciò per non confondere coll' aria della voce quella del suono: imperciocchè cantandosi talvolta cosa diversa dall' accompagnamento (siccome per alcuni praticarsi soleva) se stati fossero gli stessi caratteri, ne sarebbe agevolmente nata gran confusione, ed in particolare dove in certi luoghi l' una parte tacer doveva allo proseguimento dell' altra.

Tal modo di scrivere lo veggiamo essersi mantenuto gran tempo ancora appresso i Latini perfino che usarono (dappoichè qualche avanzo della Musica prisca de' Greci in loro fece passaggio, benchè piuttosto teatrale che d' altro stile) i caratteri stessi e le maniere medesime di notarli. Lo che si raccoglie dal cantico od inno *Te Deum laudamus* de' SS. Ambrogio ed Agostino del Modo hyppodorio del genere diatono interpretato da Marco Meibomio, al metodo della di cui interpretazione si è parimente nella maniera possibile accostato il nostro, nel qual' inno si osservano le due mani di caratteri greci sopraccennate, e dalla di cui cantilena portata nelle zifre nostre ne ha tratta la Chiesa una specie del quarto Tuono che tuttavia si mantiene, derivante però siccome vogliono alcuni variamente d' opinione divisi dal Modo frigio antico de' Greci, quantunque nel Testo e secondo Alypio, come si è detto, si vegga notata co' segni dell' hyppodorio, ovvero hyperiaftio.

Il Salmo decimosettimo, terzo nel presente volume egli è assai lungo e sparso di varj sentimenti ed affetti. Nel comporlo pertanto si è posta non poca cura, nè si è risparmiata fatica per diversificarne lo stile adattato al possibile per ben esprimere le parole ed i sensi. Affine che crescano alcune corde d' un' intero tuono dove non sieno obligati gli accidenti maggiori alla chiave si sono apposti due « « chromatici, non usandosi mai per cotal effetto nel presente lavoro l' enharmonico « diesis, siccome in simile caso per alcuni incautamente suol praticarsi. Avvegnacchè non è proprietà di detto enharmonico « segno che l' accrescere la corda d' un solo quarto di tuono dividendo in due parti il semituono maggiore. Onde non ritrovandosi collocato esso « diesis nello antico Sistema greco, e con gran ragione, che nell' enharmonico genere (però con zifre diverse) trà l' ΤΠΑΤΗ ΤΠΑΤΩΝ e la ΠΑΡΥΠΑΤΗ ΤΠΑΤΩΝ del tetracordo ΤΠΑΤΩΝ; trà la ΤΠΑΤΗ ΜΕΣΩΝ e la ΠΑΡΥΠΑΤΗ ΜΕΣΩΝ del tetracordo ΜΕΣΩΝ; e trà la ΜΕΣΗ e la ΤΡΙΤΗ ΣΤΗΗΜΜΕΝΩΝ del tetracordo ΣΤΗΗΜΜΕΝΩΝ frà le quali nasce esso semituono maggiore; quindi avviene che fuori di dett' intervalli e di detto genere l' uso di detto enharmonico « diesis è improprio ed inconveniente sì per la figura che per lo effetto. Neppure

b

pure

pure si è praticata essa zifra \times nel lavoro di detto Salmo decimosettimo e d'altri per accrescere la corda d'un semituono dove a detta corda sia obbligato in chiave il chromatico \times diesis: imperciocchè ancora nel caso stesso malamente detto diesis \times enharmonico si usurparebbe; non facendo allora di mestieri che replicare il solito chromatico \times segno. Conciosiacchè essendo allora la cantilena trasportata da' tuoni naturali e diatonici per mezzo degli accidenti, e cambiandosi per essi natura a causa dello trasporto alle corde minori che si riducono maggiori, non convengono accrescersi del semituono diversamente che se ne tuoni o Modi diatonici e naturali fossero naturalmente maggiori e dovessero accrescersi del semituono. Che se ciò fosse d'altra maniera e come capricciosamente non senza licenza ed abuso vien praticato talvolta in oggi, converrebbe parimente, occorrendo accrescere del semituono le sopradette diatoniche semplici corde $\tau\eta\alpha\tau\eta\ \tau\eta\alpha\tau\omega\eta$, $\tau\eta\alpha\tau\eta\ \mu\epsilon\sigma\omega\eta$, e $\mu\epsilon\sigma\eta$ naturalmente maggiori, (siccome per alcuni pretendesi d'accrescere le trasportate) usar questo segno \times ; e pure nel detto caso non si pone praticamente in uso, com'è ragione, che il segno chromatico \times : non avendo infatti l'enharmonico, \times come si è detto facoltà per la sua istituzione di alterare dette corde o semitoni maggiori che d'un quarto di tuono. E quindi anzi avviene che non essendo più in uso ne' canti nostri troppo concertati ed artificiosi, nè potendo esserlo in verun modo, l'enharmonico genere, si rende vano altresì e di niun' effetto l'uso di detto enharmonico \times diesis. Ch'ella è ben cosa impropria ed irragionevole declinandosi affatto in oggi per la differenza o de' tempi, o della pratico-armonica istituzione dalle antiche leggi de' Greci l'abusarne fantasticamente i segni senza l'effetto fuor di bisogno.

Tanto sia detto non a pregiudizio della per alcuni pretesa introdotta facilità di condurre il pratico più agevolmente all'accrescimento dell' intero tuono nelle diatoniche cantilene col segno \times in luogo delli due $\times\ \times$, e parimente del semituono nelle chromatiche, dove il \times chromatico in chiave posto e replicato alla corda si creda non poter imprimere così tosto la pretesa alterazione di voce. ma perchè l'ordine e convenienza de' segni per noi mantenuta serva a render soddisfatta la intelligenza di molti, ed istruita la inesperienza di pochi: dovendosi per altro attendere ed accettare per noi sopra quanto s'è detto e fatto il giudizio non già di qualche parte, ma di tutto il musico ed erudito Mondo per cui si è scritto.

L E T T E R A

Del Signor Dottore

FRANCESCO BOSELLINI

All' Eccellentissimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Eccellenza.

DOppo il mio arrivo alla Patria hò avuta comodità di godere i bellissimi Salmi di V. E. che qui cantati in alcune private Accademie sono stati la maraviglia de' Professori, e diletanti della Città. Tutti confessano esser questa un' Opera veramente grande e divina, benchè l'intenderne ottimamente la ragione sia molto difficile. Per darne un fondato giudizio non basta la cognizione della sola musica, perchè l'E. V. nell' eccitare i movimenti più sensibili del cuore si è servita d'un' Arte, che a mio credere non può ben capire chi non è versato nella filosofia Platonica e non distingue la corrispondenza che hanno le parti dell' anima e le nostre passioni con certe determinate misure e maniere di canto. Il Mondo hà grandissima obbligazione a V. E. per aver restituito il decoro alla più bella parte delle Matematiche richiamandola al proprio uso, che non è di lusingare inutilmente l' orecchio, ma bensì d'introdurre nell' animo una soavità capace a condurlo quasi per grado alla conoscenza del vero, e all' amor dell' onesto. Purchè que' nobili componimenti sieno eseguiti e portati nella rigorosa lor maestà, senza dubbio produrranno in chi è ben disposto effetti mirabili, e simili a quelli che leggiamo con istupore nelle Storie greche nelle quali V. E. è sommamente erudita. A questo proposito posso assicurarla d' aver osservato piangere a grosse lagrime di tenerezza il famoso Signor D. Antonio Balugani persona di quella virtù ed integrità di costumi che a tutti è nota, nel cantare egli stesso insieme col Signor Francesco Ferrari il Salmo *O Dio perchè* *Ec.* terzo del primo Tomo: ed io allora mi sentiva rapire per una parte dalla forza di sì dol-

VIII.

ce armonia, e per l'altra dal contento di veder così bene impiegati gli studj dell' E. V. il di cui nome vivrà eternamente nella memoria degli uomini letterati. Seguiti pure V. E. sì gloriose fatiche, e continui l'onore della sua grazia a me che ne hò tanta venerazione congiunta ad un sincerissimo desiderio di farmi conoscere quale riverentemente mi professo

Di V. E.

Modena li 4. Febraro 1724.

PARAFRASI POETICA SOPRA SALMI.

SALMO XV.

Questo Salmo può esser considerato come una preghiera di Davide costretto a vivere tra' Filistei, i Moabiti, ed altre straniere nazioni, durante le persecuzioni di Saul: la maggior parte però de' Padri lo riguarda come una profezia de la morte e resurrezione di Gesù Cristo, il quale conforme alla sua umanità supplica il Padre di soccorrerlo, e di non permettere, che il suo corpo sia soggetto a la corruzione nel sepolcro. Gli Apostoli S. Pietro, e S. Paolo *At.* 2. 25. e 13. 35. hanno dimostrato, che non poteva riferirsi leteralmente a Davide, ma a Gesù Cristo, di cui la carne non fu sepolta, che per tosto risorgere sana, gloriosa, ed immortale.

V. 1. **S**ignor, da l'empia gente,
Che mi assal d'ogni intorno,
Deb pietoso mi salva,
Poiche in te solo ogni mia speme è posta.
Ho sempre detto: il mio Signor tu sei,
Perche il retto oprar mio
Di tua clemenza è dono,
E tu d'uopo non hai, non hai profitto
De le rette opre mie.

V. 2. Per quelli poi, che meco uniti denno
Ne la terra promessa a te esser sacri,
Mirabile rendesti in loro, e illustre
Il tuo volere, e'l mio.

V. 3. Crebbero in lor le infermitadi amare,
Onde questa mortal misera vita
E da ogni parte cinta,
E lo spron queste furo, onde veloce
Per accostarsi a te mossero il passo.

V. 1. **C**onserva me, Domine; quoniam speravi in te; dixi Domino: Deus meus estu, quoniam bonorum meorum non eges.

V. 2. Sanctis, qui sunt in terra ejus, mirificavit omnes voluntates meas in eis.

V. 3. Multiplicatae sunt infirmitates eorum: postea acceleraverunt.

b

V. 4. Ed

V. 4. Non congregabo conventicula eorum de sanguinibus : nec memor ero nominum eorum per labia mea.

V. 5. Dominus pars hæreditatis meæ , & calicis mei : tu es , qui restitues hæreditatem meam mihi.

V. 6. Funes ceciderunt mihi in præclaris : etenim hæreditas mea præclara est mihi.

V. 7. Benedicam Dominum , qui tribuit mihi intellectum : insuper & usque ad noctem increpuerunt me renes mei.

V. 8. Providebam Dominum in conspectu meo semper : quoniam à dextris est mihi , ne commovear.

V. 9. Propter hoc lætatum est cor meum , & exultavit lingua mea : insuper & caro mea requiescet in spe.

V. 10. Quoniam non derelinques ani-

V. 4. *Ed io non gli bo adunati , perche il sangue
De le vittime bagni
L' are profane di stranieri Dei :
Pera ogni lor memoria ,
E si tolga dal mondo
Il nome ancor de l'empio culto immondo .*

V. 5. *Tu , mio Signor , tu solo
Sei la mia ereditade ,
La mia allegrezza è in te ;
Tu , che mi stabilisci
Nel possesso del regno ,
Che promettesti a me .*

V. 6. *Nulla v' è di più illustre , e di piu grande
Di quella parte a me toccata in sorte ,
E de la eredita , che a me tu doni .*

V. 7. *Benedetto tu , o Signore ,
Che de l' alta tua sapienza
Col divino almo splendore
La mia mente illuminasti ;
E ne l' atra oscura notte
Del corrotto mondo insano
Fra la turba de gli affetti ,
Onde l' alto tuo volere
Decretò , che cinto io fossi ,
Il mio cor tu regolasti .*

V. 8. *Così fra rei perigli , e pene amare ,
Come a solo mio lume
Fissi in te gli occhi miei tenn io mai sempre ,
E tu fosti sostegno a la mia destra .*

V. 9. *Perciò riempiesi
Il cor di giubilo ,
E in lieti cantici
Il labbro sciogliesi ;
E 'l corpo fragile
Ora riposasi
Ne la certissima
Speranza c' abbia
Tosto a risorgere .*

V. 10. *Nò , tu non lascerai ,*

Che'l

mam meam in inferno : nec dabis sanctum tuum videre corruptionem.

*Che 'l SANTO tuo diletto
Giammai la prigione de l'alma vedè ,
Nè del corpo corrotto
Le fracide reliquie a vermi in preda .*

V. 11. *De la vita 'l retto calle
Tua clemenza insegnò a me ;
Onde fia , che sempre esulti
Il mio cor d' alta allegrezza
Nel vedermi innanzi a te ;
E a la tua destra , in sì felice stato ,
Con eterno piacer sarò beato .*

V. 11. *Notas mihi fecisti vias vitæ ,
adimplebis me lætitia cum vultu tuo :
delectationes in dextera tua usque
in finem .*

FINE DEL SALMO DECIMOQUINTO.

SALMO XVI.

Il Salmista implora il soccorso del Signore contro de' suoi nemici : rappresenta a Dio la sua innocenza : descrive la malizia e la violenza di coloro , che lo perseguitano .

V. 1. **E**Xaudi , Domine , iustitiam meam : intende deprecationem meam .

V. 2. Auribus percipe orationem meam , non in labiis dolosis .

V. 3. De vultu tuo iudicium meum prodeat , oculi tui videant æquitates .

V. 4. Probasti cor meum , & visitasti nocte : igne me examinasti , & non est inventa in me iniquitas .

V. 5. Ut non loquatur os meum opera hominum : propter verba labiorum tuorum ego custodivi vias duras .

V. 1. **T**U , che sai quanto sia giusta , O Signor , la causa mia ,

*Esfaudisci le mie preci ,
Ed attendi al mio clamor ;*

V. 2. Porgi orecchio a questi voti ,
*Che da un core escon sincero ,
Non da un labbro ingannator .*

V. 3. E quando udito ,

*Signor , m' avrai ,
Mio solo giudice*

Vò che tu sia ;

E la tua bocca

Sola pronunzi

Quella sentenza ,

Da cui decidasi

La ragion mia .

Deb tieni , alto Signor , per tua clemenza

Tuoi lumi intenti , e fisci

Sopra la mia innocenza .

V. 4. Tu sai pur quante volte

Ne la notte , allor quando

L' uom tutto in se raccolto

Pensa ciò , che far debba al nuovo giorno

Hai provato il mio core :

Ed hai esaminato

Come argento con foco

La mia costanza , e fe ;

E mai non hai trovato

Colpa , che farmi reo

Potesse innanzi a te .

V. 5. Quante volte , tu 'l sai ,

Ond' io non favellassi

De l' opre inique , e prave

Di cui l' umana vita è sì ripiena ,

Intento solo ad osservar la santa

Legge ,

*Legge , che uscì dal tuo divino labbro ,
Nel duro erto sentier difficil tanto
De la virtude ogn' or saldo mi tenni .*

V. 6. Dunque ti degna

Guidar miei passi

Mossi sin' ora

Pel retto calle

De' tuoi precetti

Al loro tanto

Bramato fin ;

Sì , ch' io non abbia

Debole , e fiacco

L' orme a rivolgere

Su 'l meglio appunto

Del mio cammin .

V. 7. Come ti piacque ,

Signor cortese ,

Udir miei voti

Quallora umile

In mio soccorso

Io t' invocai :

Così ti piega

Ad esaudirmi

Or , che ti porgo

Fervide preci

In mezzo a tanti ,

Che 'l cor mi premono ,

Affanni , e guai .

V. 8. Sù via , rendi mirabili

A tutti , e chiare l' opere

Di tua misericordia

Possente alto Signor ,

Tu , che così benefico

Salvi que' , che ripongono

In te la speme lor .

V. 9. Qual con gelosa cura

De l' occhio la pupilla

Ogn' un guardar procura ;

Tal , da quest' empia gente ,

V. 6. Perfice gressus meos in semitis tuis : ut non moveantur vestigia mea .

V. 7. Ego clamavi , quoniam exaudisti me , Deus : inclina aurem tuam mihi , & exaudi verba mea .

V. 8. Mirifica misericordias tuas , qui salvos facis sperantes in te .

V. 9. A resistentibus dexteræ tuæ custodi me , ut pupillam oculi .

*Che di resistèr osa
Al braccio tuo possente,
Ti piaccia di guardarmi
Coll' almo tuo favore;*

V. 10. Sub umbra alarum tuarum protege me : à facie impiorum, qui me affligerunt.

V. 10. *E l' ombra di tue ali
Siami asilo, e difesa
Da le insidie mortali
De gl' iniqui, che tanto
Affligono il mio core.*

V. 11. Inimici mei animam meam circumdederunt, adipem suum concluderunt, os eorum locutum est superbiam.

V. 11. *Dovunque io volgami,
Questa mia misera
Vita minacciano,
E immersi ne le loro ampie ricchezze,
Nulla spiran dal volto,
Che orgoglio ingiurioso,
Nulla esprimon col labbro,
Che parole mordaci.*

V. 12. Projicientes me nunc circumdederunt me : oculos suos statuerunt declinare in terram.

V. 12. *Da ogni luogo mi cacciano,
Ogni sentier mi chiudono;
Deb, come mai poss' io sperar lo scampo,
Se de' miei passi ogni orma
Van cercando co' lumi,
Per dov' io fuggo, immobilmente fissi?*

V. 13. Susceperunt me sicut leo paratus ad prædam : & sicut catulus leonis habitans in abditis.

V. 13. *Al varco essi m' attendono
A guisa di famelico
Leon, che l' ingordissime
Da la tana, ove ascondesi,
Fauci cerca riempiere.*

V. 14. Exurge, Domine, præveni eum, & supplantà eum : eripe animam meam ab impio, frameam tuam ab inimicis manus tuæ.

V. 14. *Sorgi mio Dio, deb sorgi,
E i lor disegni rei previeni, e rompi,
Ripiglia da la mano
Di questi tuoi nemici
La spada del tuo sdegno, onde fin' ora
Minacciar la mia vita.*

V. 15. Domine, à paucis de terra divide eos in vita eorum : de absconditis tuis adimpletus est venter eorum.

V. 15. *Da que' pochi, che in terra
T' adorano, e ti servono,
Omai ti piaccia separar costoro;
Già di quanto creasti
Quaggiù fra noi di saporito, e raro*

Il lo-

Il loro ventre è pieno.

V. 16. *E lo sia pur : da un folto,
Che adempia le lor brame,
Stuol di figli sian cinti, e lascin questi
Felici eredi d' opulenti beni;*

V. 16. Saturati sunt filii : & dimiserunt reliquias suas parvulis suis.

V. 17. *Per me contento crederommi appieno
S' uom giusto io possa comparirti avanti,
E allor beato ben potrò chiamarmi,
Che de la gloria tua giunga a sazarmi.*

V. 17. Ego autem in justitia apparebo conspectui tuo : satiabor cum apparuerit gloria tua.

FINE DEL SALMO DECIMOSESTO.

SALMO XVII.

Cantico di rendimento di grazie a Dio . Descrive Davidde i perigli , a' quali è stato esposto , le vittorie , ch'egli ha riportate sopra i suoi nemici , e i favori , che ha ricevuti , e che spera di ricevere dal Signore .

V. 1. **D**iligam te, Domine, fortitudo mea : Dominus firmiter meum, & refugium meum, & liberator meus.

V. 2. Deus adjutor meus, & sperabo in eum.

V. 3. Protector meus, & cornu salutis meae, & susceptor meus.

V. 4. Laudans invocabo Dominum : & ab inimicis meis salvus ero.

V. 5. Circumderunt me dolores mortis : & torrentes iniquitatis conturbaverunt me.

V. 6. Dolores inferni circumderunt me : praecipuerunt me laquei mortis.

V. 1. **I**O sempre t'amerò, Clemente, e giusto Dio, Che sei la mia fortezza, Mio sostegno, e rifugio, E mio liberator,

V. 2. 3. Cagion del mio sperar, Mio ajuto, e mia difesa, Forza, che mi ha salvato, Mio solo, e dolce asilo, D'ogni mio bene auttor.

V. 4. Il Signor solo Sara l'oggetto De le mie lodi, E nel lodarlo, Il suo soccorso Implorerò: Così per sempre Col suo favore Da miei nemici Fieri, e crudeli Per sua bontade Mi salverò.

V. 5. Io fui cinto d'intorno Da angosce, e da pericoli mortali; E qual torrente rapido, Che gonfio rompe gli argini, E porta ovunque spandesi Alto spavento orribile: Tal venne ad inondarmi, e ad atterrirmi La sciera de' nemici D'iniqua rabbia armati.

V. 6. Dov'io volgeffi Lo sguardo attonito, lo mi veda

Orren-

Orrendi al piede
Sepolcri aperti,
E da ogni parte
Erano tesi
Lacci mortali
A' mal sicuri
Miei passi incerti.

V. 7. In mezzo a tanti guai
Io mi rivolsi a Dio,
E a lui mie grida alzai.

V. 8. Ei dal suo santo tempio
Le calde preci mie propizio accolse,
E giunse il mio clamore
A le sue orecchie, e penetrogli 'l core.

V. 9. Acceso di furor, d'ira implacabile
Contra gl'iniqui miei nemici, e perfidi,
Scosse la terra, onde un terribil tremito
Tutta agitolla; ed i monti, che ingombrano
Con l'alte cime lor le nubi altissime,
Tremarò fin dal fondo imo, e crollarono:

V. 10. Dal foco del suo sdegno
Denso fumo ascendea,
E la sua faccia ardea tra fiamme d'ira,
E carboni roventi
E fulmini stridenti
Da la bocca di lui precipitavano.

V. 11. I cieli egli abbassò,
E sopra lor discese,
Ed una oscura nube
Gli era scabello al piede.

V. 12. A lui servivan di carro i Cherubini,
E su l'ali de' venti andava a volo,

V. 13. Sotto velo coperse di tenebre
Il suo volto sdegnoso, e terribile,
E l'umor tenebroso, onde formansi
L'atre nubi, che ingombrano l'aria,
Tenda oscura d'intorno faceagli.

V. 14. Al tremendo splendor di tal comparsa,
Le nubi si squarciarono,

V. 7. In tribulatione mea invocavi Dominum, & ad Deum meum clamavi.

V. 8. Et exaudivit de templo sancto suo vocem meam : & clamor meus in conspectu ejus, introivit in aures ejus.

V. 9. Commota est, & contremuit terra : fundamenta montium conturbata sunt, & commota sunt, quoniam iratus est eis.

V. 10. Ascendit fumus in ira ejus : & ignis à facie ejus exarsit ; carbones succensi sunt ab eo:

V. 11. Inclinauit coelos, & descendit : & caligo sub pedibus ejus.

V. 12. Et ascendit super Cherubim, & volavit : volavit super pennas ventorum.

V. 13. Et posuit tenebras latibulum suum, in circuitu ejus tabernaculum ejus : tenebrosa aqua in nubibus aeris.

V. 14. Prae fulgore in conspectu ejus nubes tranfierunt, grando & carbones ignis.

Eriem-

- V. 15. Et in tonuit de caelo Dominus, & Altissimus dedit vocem suam : grando & carbones ignis.
- V. 16. Et misit sagittas suas, & dissipavit eos : fulgura multiplicavit, & conturbavit eos.
- V. 17. Et apparuerunt fontes aquarum : & revelata sunt fundamenta Orbis terrarum.
- V. 18. Ab increpatione tua, Domine, ab inspiratione spiritus irae tuae.
- V. 19. Misit de summo, & accepit me : & assumpsit me de aquis multis.
- V. 20. Eripuit me de inimicis meis fortissimis, & ab iis, qui oderunt me : quoniam confortati sunt super me.
- V. 21. Prævenierunt me in die afflictionis meae : & factus est Dominus protector meus.
- V. 22. Et eduxit me in latitudinem : saluum me fecit, quoniam voluit me.
- V. 23. Et retribuet mihi Dominus secundum justitiam meam, & secundum puritatem manuum mearum retribuet mihi.
- V. 24. Quia custodivi vias Domini : nec impiè gessi à Deo meo.
- E riempissi l' aere
Di grandine, e di fulmini ;
V. 15. Indi di tuoni orribili
Al suono formidabile
A rimbombar udiosi
La voce de l' Altissimo,
E di nuovo ne uscirono
Grandine, fiamme, e fulmini.*
- V. 16. Vibrò mille saette,
Cbe de' nemici dissipar le schiere ;
Fè balenar folgore innumerabili,
Cbe seminar tra loro alto spavento.*
- V. 17. Da un orrendo tremuoto
Si divisero l' acque, e l' mar s' aperse,
E apparver quindi ad atterrir le genti
Tutti de l' ampia terra i fondamenti :*
- V. 18. Tanto puote, o Signore,
Sola una tua minaccia,
Un soffio sol del giusto tuo furore.*
- V. 19. Sì ; Dio fù, cbe dà' cieli, ove soggiorna
La man mi porse, e fuor mi trasse in salvo
Da un torbido torrente
Di miserie infinite,
In cui d' aita privo
Restar doveami assorto.*
- V. 20. Così mi tolse a' forti miei nemici,
Cbe fremean contro me d' ingiusta rabbia,
Ed avean de le mie forze maggiori.*
- V. 21. Appunto allor, ch' era più cinto, e stretto
Tra mille angustie, m' attaccaro i primi ;
Ma Dio si fè mio protettor, mio scudo,*
- V. 22. E in aperto mi pose, e in sicurezza,
Volendo mia salvezza ;*
- V. 23. E spero, ch' egli favorevol sempre
Renderammi conforme a l' innocenza,
Ed a la purità de l' opre mie.*
- V. 24. In fatti, in ogni tempo
Io fui vigil custode
De' divini precetti ;*

Né

- Né dal mio Dio staccato mai mi sono,
Per darmi a l' empietade in abbandono.
- V. 25. Tutti i giudicj suoi tenni presenti
A gli occhi miei, ne mai
Sua legge da mia mente io cancellai ;
- V. 26. E cercherò, che immacolato, e puro
Egli mi scopra sempre,
E dal corrotto fomite natio
Sia guardato il cor mio ;
- V. 27. Onde l' alto Signore
Premio darà condegno a l' innocenza,
Ed a la purità de l' opre mie,
Ch' esposte sempre sono a gli occhi suoi.
- V. 28. Signor, qual teco è l' uom, tal sei con lui :
Cò buoni, ed innocenti
Tu sei clemente, e pio ;
- V. 29. Cbi con candor, e purità ti serve,
Trova la sua mercede
Ne la sincerità di tue promesse ;
E con cbi di tua legge
Devia dal retto calle,
Esci di tua clemenza
Da l' usato sentiero,
E tutti allora adopri
I gastighi di giudice severo.
- V. 30. Perciò il popolo tuo povero, e afflitto
Salvi sempre, e proteggi,
Ed a' superbi di vergogna tocchi
Fai abbassar loro malgrado gli occhi.
- V. 31. A le tenebre mie lampa tu sei :
Or tu ti degna sempre,
Signor, di far, che le piu fosche notti
De le miserie mie canginsi in giorni
Di piena luce, e di letizia adorni.
- V. 32. Tua destra forte
Da' rei perigli
Mi salverà ;
E, tua mercede,
Il fermo piede
- V. 25. Quoniam omnia judicia ejus in conspectu meo : & justitias ejus non repuli à me.
- V. 26. Et ero immaculatus cum eo : & observabo me ab iniquitate mea.
- V. 27. Et retribuet mihi Dominus secundum justitiam meam : & secundum puritatem manuum mearum in conspectu oculorum ejus.
- V. 28. Cum sancto sanctus eris, & cum viro innocente innocens eris.
- V. 29. Et cum electo electus eris : & cum perverso perverteris.
- V. 30. Quoniam tu populum humilem saluum facies : & oculos superbiorum humiliabis.
- V. 31. Quoniam tu illuminas lucernam meam, Domine : Deus meus illuminat tenebras meas.
- V. 32. Quoniam in te eripiar à tentatione, & in Deo meo transgrediar murum.

Ogni

- Ogni muraglia
De' miei nemici
Salir potrà.
- V. 33. Deus meus impolluta via ejus ;
eloquia Domini igne examinata :
protector est omnium sperantium
in se.
- V. 33. Sono le vie
Del mio Signore
Sgombre d' error ;
E le sue voci
Son piu sincere
D' oro cui abbia
Purgato il foco
Col suo calor .
Quegli infelici
Cbe in esso appoggiano
La speme lor ;
Sempre lo trovano
Da le miserie ,
Cbe lor circondano
Pronto , e sollecito
Liberator .
- V. 34. Quoniam quis Deus præter Do-
minum ? aut quis Deus præter Deum
nostrum ?
- V. 34. Qual Dio di quanti adora
La turba insana de le cieche genti ,
Nel poter , ne la forza
Fia , cbe star vaglia al paragon del nostro ?
- V. 35. Deus , qui præcinxit me virtute :
& posuit immaculatam viam meam .
- V. 35. Questi fu , cbe mi cinse
D' alta virtude , e pure
Rendette , e immacolate
Le vie de la mia vita .
- V. 36. Qui perfecit pedes meos tam-
quam cervorum , & super excelsa
statuens me .
- V. 36. Qual di leggero
Cervo veloce
Fè pronti al corso
I piedi miei ;
E sù le cime
De gli alti monti
Mi pose in salvo
Da' miei crudeli
Nemici rei .
- V. 37. Qui docet manus meas ad præ-
lium : & posuisti , ut arcum æreum ,
brachia mea .
- V. 37. Ei ne la pugna
Guidò mia destra ,
Drizzò miei colpi ,

E al

- E al braccio mio
D' arco di bronzo
La forza diè .
- V. 38. Si ; tu , mio Dio ,
Si , quel tu fosti ,
Cbe di guardarmi
Cura prendesti ,
E la tua mano
Salvo mi fè .
- V. 38. Et dedisti mihi protectionem fa-
lutis tuæ : & dextera tua suscepit
me .
- V. 39. Tua santa disciplina
Per mio profitto mi corresse ogn' ora ,
E quella sia , cbe mi corregga ancora .
- V. 39. Et disciplina tua correxit me in
finem : & disciplina tua ipsa me do-
cebit .
- V. 40. Le strette a' miei passi
Difficili vie
Ed ampie rendesti ,
E piane al mio piede ;
Ond' io nel calcarle
Allora v' impressi
Vestigia ben salde
Tua sola mercede .
- V. 40. Dilatasti gressus meos subtus me :
& non sunt infirmata vestigia mea .
- V. 41. Così , pien di coraggio , e di speranza
Inseguì 'l mio nemico , e lo raggiunsi ,
E da la pugna io non rivolsi il passo
Sin ch' ei non venne manco .
- V. 41. Persequar inimicos meos ; &
comprehendam illos : & non con-
vertar , donec deficiant .
- V. 42. Io così l' abbattei ,
Così sue forze infransi ,
Ch' egli di starmi in faccia
Nè fronte , nè poter avrà più mai ;
Ei già mi cadde al piede ,
Io già lo calpestai .
- V. 42. Confringam illos , nec poterunt
stare : cadent subtus pedes meos .
- V. 43. Ma tu fosti , o Signor , cbe di valore
Armasti ne la pugna il braccio mio ;
Si , tu , Signor , facesti ,
Cbe al piede mi cadessero
Quei , cbe a mio precipizio
Le ardite insegne alzarono .
- V. 43. Et præcinxisti me virtute ad
bellum : & supplantasti insurgentes
in me subtus me .
- V. 44. Fu il tuo poter , cbe di rossor coperti
Sforzò costoro a volgermi le spalle ,
E disperse gl' indegni
- V. 44. Et inimicos meos dedisti mihi
dorsum , & odientes me disperdidisti .

d

Ar-

V.45. Clamaverunt, nec erat, qui falvos faceret: ad Dominum, nec exaudivit eos.

V.46. Et comminuam eos, ut pulverem ante faciem venti: ut lutum platearum delebo eos.

V.47. Eripies me de contradictionibus populi: constitues me in caput Gentium.

V.48. Populus, quem non cognovi servivit mihi: in auditu auris obedivit mihi.

V.49. Filii alieni mentiti sunt mihi: filii alieni inveterati sunt, & claudicaverunt à semitis suis.

V.50. Vivit Dominus, & benedictus Deus meus, & exaltetur Deus salutis meæ.

V.51. Deus, qui das vindictas mihi, & subdis populos sub me, liberator meus de inimicis meis iracundis.

Armati contro me d'ira, e furore.

V.45. Gridaro essi, soccorso,
Ma non vi fù, cbi dasse loro aita;
A te lor preci alzarono,
Ma fosti inesorabile.

V.46. Io già riddussigli
Minuta polvere,
Cbe ad ogni soffio
D'aura disperdesti;
E qual d'immonde strade
Abbietto fango e vile, io gli calcai.

V.47. Così per tua clemenza
Del popolo ribelle
Al furor mi togliesti,
E depressi i superbi
A molestarmi intenti,
Stabilirmi ti piacque
Capo e Re de le genti.

V.48. Appena il suono udito
Di mie vittorie, un popolo straniero
Si mosse volontario a darmi omaggio,
E fè de' voler suoi legge i miei cenni.

V.49. E quel popolo ingrato,
Cbe a gran ragion non chiamerò più mio,
Perche di fedeltade
Violò il giuramento,
Fiaccato, e indebolito
A lasciar fu costretto
Le vie, cbe à danni miei segnava arditò.

V.50. Viva Iddio, viva per sempre
E risuoni
De l'autor di mia salute
L'alta lode in ogni parte.

V.51. Viva Iddio, cbe al braccio mio
Diè'l poter di vendicarmi;
Cbe sottopose
Straniere genti
A' voler miei,
E dal furore
Salvarmi piacquegli

Di

Di tanti perfidi
Nemici rei.

V.52. Viva Iddio, cbe sopra quanti
Sollevaronsi a mio danno
Più sublime alzó mia gloria;
E da l'empio mio nemico
Tratto in salvo,
Mi donò piena vittoria.

V.53. Per grazie così rare
Con salmi sacri al suo gran nome augustò
Farò la sua possanza
Palesè al mondo intero,

V.54. E canterò le lodi
Di quel Dio, cbe con tanti
Magnifici favori
Il Re suo servo umile
Fè salvo, e vincitor;
Di quel, cbe sopra l'unto
Da lui Re d'Israelle
Davidde prediletto
L'alta clemenza sua profuse ogn'or;
E spanderla promise
Sù i venturi di lui cbiari nepoti,
Oltre il girar ancora
De' più lontani secoli remoti.

V.52. Et ab insurgentibus in me exaltabis me: à viro iniquo eripies me.

V.53. Propterea confitebor tibi in nationibus, Domine: & nomini tuo psalmum dicam.

V.54. Magnificans salutes Regis ejus, & faciens misericordiam Christo suo David, & semini ejus in saculum.

FINE DEL SALMO DECIMOSETTIMO.

SALMO XVIII.

Il Profeta in questo Salmo mostra, che i cieli, ed i corpi celesti manifestano la grandezza, e la gloria del Signore; indi passa a lodare la legge di Dio, e a descrivere gli effetti mirabili di essa: riconosce, che la sua infermità lo impedisce di osservarla come vorrebbe: dimanda perdono delle proprie colpe a se stesso ignote, e confessa di non poter esser grato a gli occhi di Dio, se non con adempire i suoi precetti.

V. 1. **C**Oeli enarrant gloriam Dei, & opera manuum ejus annuntiat firmamentum.

V. 2. Dies diei eructat verbum, & nox nocti indicat scientiam.

V. 3. Non sunt loquelæ, neque sermones: quorum non audiantur voces eorum.

V. 4. In omnem terram exivit sonus eorum: & in fines orbis terræ verba eorum.

V. 5. In sole posuit tabernaculum suum: & ipse tamquam sponsus procedens de thalamo suo.

V. 6. Exultavit ut gigas ad currendam viam, à summo cœlo egressio ejus:

V. 7. Et occursum ejus usque ad summum ejus: nec est, qui se abscondat à calore ejus.

V. 1. **I**Cieli immensi narrano
Del grande Iddio la gloria,

E'l firmamento lucido
A l'universo annunzia
Quanto sieno mirabili
De la sua destra l'opere.

V. 2. Al di, che nasce

Di lui ragiona
Il di, che more;
Ed una notte
Racconta a l'altra
La sapienza
Del loro Autore.

V. 3. Non avvi popolo

Cotanto barbaro
Da cui non odasi
Tal favellar;

V. 4. Lor suono spandesi

Sino ne gli ultimi
Remoti termini,
Che bagna il mar.

V. 5. Per magnifica tenda l'Altissimo

Diede al sol questi cieli, e per thalamo,
Donde a guisa di sposo levandosi,

V. 6. Qual fastoso campion robustissimo,

La carriera esultando incomincia,
Da oriente veloce movendosi,

V. 7. E del cielo poggiando su'l vertice

Segue il corso leggiere, instancabile
Sin che arrivi a posarsi a l'ocaso:
Non v'è mare, non terra, non popolo,

Non

Non v'è pianta, non fera, non arbore
Cui non giunga il calor suo benefico.

V. 8. Ob immacolata, e pura,

Santa, divina legge!
Ella rivolge ogn'alma
A l'alto suo Fattor;
E' il testimon fedele
Di sue promesse eterne,
E sapienza infonde
De' semplici nel cor.

V. 9. Ob giusta legge e retta!

Di gioja ella riempie
L'alme, che in osservarla
Pongono il lor piacer;
Ripieni i suoi precetti
Son di divina luce,
Che co' suoi rai la mente
Illumina, e l'pensier.

V. 10. Di Dio il timor, ch'è Santo

Perche d'amore è figlio
Nel cor suo regno fonda,
E sine mai non ha;
Gli eterni alti decreti
Di lui, che 'l mondo regge
In se medesmi sono
Giustizia, e verità.

V. 11. Ob quanto più de l'oro,

Quanto più de le gemme
Son preziosi, e quanto
Più devonfi bramar!
Ob quanto son più dolci
Del mele; e più soavi,
Che l'ape industriosa
Da' fior sappia formar!

V. 12. Perciò 'l tuo servo umile,

Signor, gelosamente
Li guarda, e guarderalli
Ognor quanto potrà;
Che nel guardarli ei trova

V. 8. Lex Domini immacolata, convertens animas: testimonium Domini fidele, sapientiam præstans parvulis.

V. 9. Justitiæ Domini rectæ, lætificantes corda: præceptum Domini lucidum, illuminans oculos.

V. 10. Timor Domini sanctus, permanens in sæculum sæculi: judicia Domini vera, justificata in semetipsa.

V. 11. Desiderabilia super aurum & lapidem pretiosum multum: & dulciora super mel, & favum.

V. 12. Etenim servus tuus custodit ea, in custodiendis illis retributio multa.

*Un' ampia ricompensa,
C'è tutto il suo piacere.
La sua felicità.*

V. 13. *Delicta, quis intelligit? ab occultis meis munda me: & ab alienis parce seruo tuo.*

V. 13. *Ma lasso, e chi fia mai, che giunger possa
Tutte a conoscer chiaro
Le colpe onde t'offende?
Deb, mio Signor, da quelle,
Che in me nascose son, mondo mi rendi;
E' da gli altrui delitti, onde il tuo seruo
Esser può fatto reo, tu lo difendi;*

V. 14. *Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero: & emundabor à delicto maximo.*

V. 14. *Se da l'impero lor libero, e sciolto
Fia tua mercè, ch'io resti; allora il mio
Cor sarà senza macchia a te dinante;
E da la sempre ardita
Superbia baldanzosa
D'ogni colpa più rea
Prima fonte, e cagione io sarò mondo.*

V. 15. *Et'erunt ut complacent eloquia oris mei: & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.*

V. 15. *Allor tu gradirai,
Signor, le preci, e i voti,
Che umil ti porgerò,
E del core i segreti
Pensieri, ch'io per sempre
A te rivolgerò.*

V. 16. *Domine adjutor meus, & redemptor meus.*

V. 16. *Ne l'alta tua, Signor, pietà infinita
Stia la salvezza mia, stia la mia vita.*

FINE DEL SALMO DECIMOOTTAVO
ED ULTIMO DEL TERZO TOMO.

(I.)

SALMO

DECIMOQUINTO

ALTO SOLO

Con Violoncello.

Conserva me, Domine, &c.



Violoncello.
Lento.

(II.)

Si - gnor dall'empia Gen - te dall'empia Gen - te. che m'as - sal d'ogni in -

tor - no deh pie to so mi salva mi sal - va poiche in te solo ogni mia speme è

po sta; hò sempre detto il mio Si -

gnor tu sei tu sei perche il retto oprar mi - o ài tua clemenza è do -

(III.)

e pur d'uopo non hai non

hai pro - fitto delle ret - te opre mi - e d'uopo non ha -

i non hai pro - fir - to delle rette opre mi - e

(IV.)

(V.)

(VI.)

il nome an - cor il nome an - cor dell'empio culto im - mon - do

dell'empio culto im - mon - do.

Tu mio Signor tu solo sei la mia ere di tade la mia allegrezza è in

Adagio a flai.

te Signor sei so - lo mia ere - dita - de la mia allegrezza è in te tu che mi stabi-

(VII.)

li sci nel possesso del regno che promettesti a me che promettesti a me che

promettes - ti a me.

Nulla v'è di più illustre e di più grande di quella parte a me toccata in sorte e

della ere di tà che a me tu dmi.

(VIII.)

Adagio. Bene - detto tu ò Signore che dell' alta tua sapienza col divi - no almo splen-

dore la mia mente illuminaf - si e nell' a - tra oscura notte del corroe - to mondo in

sano fra la turba degli affetti onde l' alto tuo volere decretò ch' io fossi cinto il mio cor tu rego-

lasti il mio cor tu rego - lasti il mio cor tu rego - lasti il mio cor tu regola - si.

(IX.)

Così frà rei pe - rigli e pene a - mare come a solo mio lume fisti in te gli occhi

miei tem' io mai sempre e tu fosti softe - gno al - la mia destra.

Perciò

Allegro.

Violoncello.

per - ciò ritem - piesti il cor il cor di giu bi lo e in lieti canti - ci il labbro

(X.)

scioglie - si e' l' corpo fragi - le ora ri - po - sa si ri - po - sa -

fi nella cer - tiffi - ma speranza c'ab - bia tosto a ri - sorgere tosto a ri - sorgere

nella certif - sima speranza c'abbia tosto a ri - sor - gere a ri - sorg - re.

nella cer tiffima speranza c'abbia tosto a ri - sor - ge - re a risor - ge - re.

(XI.)

No, tu non lascie - rai che 'l Santo tuo di - letto giammai la prigionia dell' alma veda

re del corpo corrotto le fracide reliquie a vermi in preda.

Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra

מעון צור ישועתי ונו'

מעון צור ישועתי ונו' נאה לשבח תבון בית תפלתי ושם תודה

נובח לעת תבין מטבח מצר המנבח או אנמור בשיר

מומור הנובת המזוכה.

presto.

Violoncello.

(XII.)

Della vita il

Segue col basso.

ret - to cal - le tua ele menza in se - gnò a me onde fia che lieto e - sulti il mio cor d'al -

ta alle - grezza il mio cor d'alta alle - grezza nel ve - dermi in - nanzi a te.

Allegro.

E alla tua destra in sì fe - li ce stato con e - terno pia - cer sarò bea -

(XIII.)

to con e - ter - no pia - cer sa - rò be - a - to con e - ter - no pia - cer con e - terno pia -

cer sa - rò sa - rò be - a - to con e - terno pia - cer sa - rò be - a -

to con e - ter - no pia - cer con e - terno pia - cer sa - rò sa - rò

be - a - to con e - terno piacer sa rò be - a - to sa - rò be - a -

(XIV.)

to con e - terno piacer sa - rò sa - rò be - a - to sa - rò be - a -

to sa - rò sa - rò be - a - to.

Fine del Salmo decimoquinto.

(XV.)

SALMO DECIMOSESTO

A DVE TENORI.

Exaudi, Domine, justitiam meam &c.

Parte di Canto greco del Modo Lidio sopra
un Inno di Dionisio al Sole.

σ σ σ ι σ ρ σ ρ σ
χριστοβλεφαρη πατερ αυς

φ M M M M σ φ M T M
ροδισαν ος αυτουα παλων

M i M ρ M Z T Z
πρωοις υπ'ιχρσι διακεις

M Z M Z i M i M Z i
χρυσιασιω αγαλλομενος κομαις

M i Z i M i ρ σ ρ ρ σ
πειρ ιωτων απειρετον ερανυ

σ ρ M M M M M M i M
ακτινα πολυσροφον αμπλικω

i M ρ M i Z M ρ σ
αυλας πολυδερεια παζαν

σ ρ M M M σ β φ M M
πειρ γαιωσ απασωσ ελιστωσ



Tutti.

U che sai quan - to fia giuf - ta

Tutti.

U che sai quan - to fia giuf - ta

Largo.

(XVI.)

o Signor la causa mi - a e - sau - disci le mie pre - ci ed atten -
 o Signor la causa mi - a e - sau - disci le mie pre - ci ed atten -

di al mio clamor al mio cla - mor; Por - gio -
 di al mio clamor al mio cla - mor; Por - gio -

rec - chio a que - sti vo - ti che da un core es - con fin - ce - ro
 rec - chio a que - sti vo - ti che da un core es - con fin - ce - ro

non da un lab - bro ingan - na - tor.
 non da un lab - bro ingan - na - tor.

(XVII.)

Solo. Lento.
 Signor. mi avra - i mio so - lo Giudice quando m' a -
 Solo. Lento.
 E quando udi - to vò che tu si a

ura - i mio solo Giudi - ce vò che tu sia che tu si - a e la tua
 Signor udi - ro mio solo Giudi - ce vò che tu sia che tu si - a

bocca quella sen ten za la ragion mi - a la ragion
 sola pro nun zi quella sen ten za da cui de - ci da si da cui de - ci da si

mi - a la ragion mi - a e la tua bocca sola pro - nunzi
 la ragion mi - a sola pro - nunzi quella sen - tenza da cui de -

(XVIII.)

la ragion mi - a la ragion mi - a la ragion mi - a.
 ci da sì da cui deci - dasti la ragion mi - a.

Secondo folo.

Deh tieni alto Signor per tua clemenza tuoi lumi intenti e fi - si so - pral mia immo -

Primo folo.

cen - za. Tu sai pur quante volte nella notte allor quando l'um tutto in se rac -

Adagio.

colto pensa ciò che far debba al nuovo giorno hai provato il mio co - re: ed ha - i eja - mi -

nato come argento con foco la mia costanza e fè e mai non hai trovato colpa che farmi

(XIX.)

reo potesse innanzi a te potesse innanzi a te e mai non hai trovato colpa che farmi reo potesse innanzi a te po -

tes - se innan - zia te.

Primo folo.

Quante volte tu'l sai ond'io non favel - lassì dell'opre inique e prave di cui l'umana

vita è sì ripiena intento solo ad osservar la santa legge che uscìo dal tuo divino labbro

nel duro erto sentier diffi - cil tanto della virtude ogn'or sal - do mi tenni. Segue subito.

(XX.)

Lento. Solo.

Dunque ti degna guidar miei pas - si guidar miei pas - si mossi fin
 folo.
 Dunque ti degna guidar miei pas - si mossi fin

ora pel retto calle de' tuoi pre - cetti al loro tanto bra - ma -
 ora pel retto calle de' tuoi pre - cetti al loro tanto bra - ma - - to bra -

to brama - to fin si ch'io non ab - bia l'orme a ri - volgere
 mato brama - to fin de - bole e fiacco l'orme a rivol - gere

sul meglio ap - pun - to ap - pun - to si ch'io non abbia l'orme a ri -
 debole e fiacco l'orme a ri - volgere sul meglio appun - to ap - pun -

(XXI.)

volgere sul meglio appunto del mio cammin sul meglio appunto del mio cammin. Come ti
 to sul meglio appunto del mio cammin sul meglio appunto del mio cammin.

piacque Signor cor - te - se come ti piacque udir miei voti
 Come ti piacque Signor cor - te - se udir miei voti

quallora u - mile in mio soc - corso in mio soccorso Si - gnor
 quallora u - mile in mio soc - corso in mio soc - corso io t'in - vo - cai Si -

io t'invo - ca - i così ti pie - ga or che ti por - go
 gnor io t'invo - ca - i ad esau - dir - mi or che ti por - go

(XXII.)

ardenti pre - ci in mezzo a tan - ti tan - ti che il cor mi
ardenti pre - ci che il cor mi premono affanni e gua - i in mezzo a tan -

premono affanni e gua - i affanni e guai e gua - i affanni e guai e
ti tan - ti affanni e guai e gua - i affanni e guai e

gua - i.
gua - i.

Solo. Lento.

Ormai rendi mira - bili di tua mise - ricor - dia
a tutti e chiare l'opere possente alto Si -

(XXIII.)

tu che così bene - fico in te la speme lor che così sal - vi
gnor salvi quei che ripon - gono la speme lor quei che ri -

in te la speme lor salvi bene - fico in te la speme lor.
pongono in te la speme lor quei che ripon - gono in te la speme lor.

Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra il Salmo

שירו לה שיר חדש ונו

שירו לה שיר חדש שירו

לה כל הארץ

Tutti.

Qual conge - losa cu - ra dell'occhio la pupilla dell'occhio la pu pil -
Tutti.
Qual conge - losa cu - ra dell'occhio la pupilla dell'occhio la pu pil -

(XXIV.)

la altri guardar procura tal da quest'empia gente che di resiste osa al braccio tuo pos-

la altri guardar procura tal da quest'empia gente che di resiste osa al braccio tuo pos-

sen - te ti piaccia di guardar - mi col' al - mo tuo favore e l'ombra

sen - te ti piaccia di guardar - mi col' al - mo tuo favore e l'ombra

di tue a - li fiam a - floe dise - sa fiam a - floe dise - sa

di tue a - li fiam a - floe dise - sa fiam a - floe dise - sa

Tutti

l'ombra delle tue a - li fiam a - fi - loe di - fesa dall'in - si - di - e mor - ta - li dall'in - si - di - e mor -

Tutti

l'ombra delle tue a - li fiam a - fi - loe di - fesa dall'in - si - di - e mor - ta - li dall'in - si - di - e mor -

(XXV.)

ta - li de - gli - niqui che tan - to af - fi - go - no il mio core af -

ta - li de - gli - niqui che tan - to af - fi - go - no il mio core af -

fi - ga - no il mio co - re .

fi - go - no il mio co - re .

Tutti

Dovunque io volga - mi questa mia misera vita minac - ciano questa mia

Tutti

questa mia mise - ra vita mi - nac - ciano dovunque io vol - ga -

Tasto solo. Tutti. 5 6

mi sera vita mi - nac - - - cia - no

mi questa mia misera vita mi - nac - - - ciano e immersi nelle loro am -

(XXVI.)

e immerfi nelle loro ampie ricchez - - ze nulla spiran dal volto che orgoglio in -
 - pie ric - chez - - ze nulla spiran dal volto che orgoglio ingiu - ri - oso

giu - ri - o - so nulla esprimon col labbro che parole morda - - ci
 nulla esprimon collabbro che pa - role mordaci che pa - role morda - ci da ogni luogo mi

da ogni luogo mi cacciano ogni sentier mi chiu - do - no da ogni
 cacciano ogni sentier mi chiu - do - no - da ogni luogo mi cacciano ogni sentier mi -
 tutti. 5

luogo mi caccia - no da ogni luogo mi cacciano Deh come mai poss'io sperar lo
 chiu - do - no ogni sentier mi chiu - do - no

(XXVII.)

scampo se de' miei passi ogn'orma van cercando co' lumi per dove io fuggo immobil - men -
 ze fitti?

Tutti
 Al varco es - si m'aspettano Le -
 Tutti.
 Al var - co essi m'aspettano a guida di fame - lico

on che l'ingor dis - si - me fauci cerca riem - piere dalla tana ove as - con -
 dalla tana ove as - con - de - si fauci

(XXVIII.)

- de - fi al var - co essi m'aspettano
cerca riempie - re al var - co essi m'as-

a guisa di fame - li - co dalla tana ove ascon - desi fauci cerca ri -
pettano leon cui l'ingordis - sime dalla tana ove ascon desi fauci

empiere dalla tana ove as - con - de - fi dalla tana ove ascon -
cerca ri - empiere fauci cerca ri - empie - re fauci cerca ri -

de - fi.
empie - re.

(XXIX.)

Primo solo.

Sorgi mio Dio, deh sorgi, ei lor disegni rei previeni e rompi; ri - piglia dalla mano di

Secondo.

questi tuoi nemici la spada del tuo sdegno onde fin' ora minacciar la mia vita. Da que' pochi che in

terra t'adorano e ti servono omai ti piaccia separar costoro già di quanto creasti quaggiù fra

Primo.

noi di sapo - rito, e dolce il loro ventre è pieno: e lo sia pur, da un folto, che adempia le lor

brame, stuol di figli san cinti, e lascin questi fe - li ci e - redi d'opu - lenti beni

Secondo.

per me contento crederommi appieno s' uom giusto io possa comparirti avanti; Segue subito.

(XXX.)

Tutti. Presto folo.

E allor bea - to ben potrò chiamarmi che della gloria tua giun-

Solo.

E allor bea - to ben potrò chiamarmi che della gloria tua giunga a sa - ziarmi

ga a saziar - mi giunga giunga a sa - ziarmi giun - ga a saziar - mi.

giunga giun - ga a saziarmi giun - ga giun - ga a saziar - mi.

Tutti. folo. Presto.

e allor bea - to ben potrò chiamarmi che della gloria tua giun-

folo.

e allor bea - to ben potrò chiamarmi che della gloria tua giunga a sa - ziarmi

tutti.

ga a sa - ziarmi giunga giun - ga a saziarmi giun-

tutti.

giunga giun - ga a saziarmi giun - ga a saziarmi

(XXXI.)

folo.

ga a saziarmi giun - ga a sa - ziari - - - mi

folo.

giun - ga a sa - ziari - - - mi giun-

tutti. folo.

che della gloria tua giunga a sa - ziari - - - mi che

tutti.

ga a sa - ziari - - - mi giun - ga a sa - ziari - - - mi

della gloria tua che della gloria tua giunga a sa - ziarmi

folo.

che della gloria tua che della gloria tua - giun-

tutti.

giunga che della gloria tua giunga a sa - ziarmi giunga giunga a sa-

tutti.

ga a sa - ziarmi giunga - che della gloria tua

folo.

ziarmi giungaa sa - ziarmi giungaa sa -

giungaa sa - ziarmi giungaa sa -

tutti.

ziar - - - mi che della gloria tua giun-

ziar - - - mi giun - ga saziar - - mi

folo.

ga a sa - ziar - - - mi giun - ga giun - ga

tutti.

giungaa sa - ziar - - mi giun - ga giun -

tutti.

giun - ga a sa - ziar - - mi.

tutti.

ga giungaa sa - ziar - - mi.

SALMO DECIMOSETTIMO

A tre

ALTO, TENORE, E BASSO.

Diligam te Domine &c.

Grave. Tutti.

O sempre t'a - me - rò cle - mente, e giuf - to



Dio cle - men - te, e giuf - to Di - o io sem - pre t'a - me - rò

Tutti.

cle - mente, e giuf - to Di - o io sempre io sempre t'a - me - rò

Tutti.

cle - mente, e giuf - to Di - o io sempre sempre t'a - me - rò

(XXXIV.)

che sei la mia fortezza mio sostegno e re - fu - gi - o e mi - a e mio li - be - ra -

tor che sei la mia fortezza mio sostegno, e re - fu - gi - o e mi - o e mio li -

che sei la mia fortezza mio sostegno, e re - fu - gi - o e mi - o e mio li -

che sei la mia fortezza mio sostegno, e re - fu - gi - o e mi - o e mio li -

6 5 6 5 6 6 5 3
3 4 b7 4 4 3

be - ra - tor

be - ra - tor

be - ra - tor ca - gion del mio spe - rar mio a - ju - to, e mia di -

56 5
34 7b

(XXXV.)

mio a - ju - to e mia di - fe - sa ca - gion del mio spe - rar

fe - sa mio a - ju - to e mia di - fe - sa ca - gion cagion del mio sperar

Forza che m'hà sal - vato mio solo, e dolce A - fi - lo d'ogni mio ben d'ogni mio

Forza che m'hà sal - vato mio solo, e dolce A - fi - lo d'ogni mio ben d'ogni mio

Forza che m'hà sal - vato mio solo e dolce A - fi - lo d'ogni mio ben d'ogni mio

6

be - ne Au - tor. Segue subito.

be - ne Au - tor. Segue subito.

be - ne Au - tor.

(XXXVI.)

Lento. solo.

Il Si - gnor so - lo sa - rà l'og - get - to delle mie

Solo.

Il Si - gnor so - lo sa - rà l'og - get - to delle mie

lodi e nel lo - dar - lo il suo soc - cor - so implor - rò

lodi e nel lo - dar - lo il suo soc - cor - so implor - rò

implor - rò così per sem - pre col suo fa - vo - re da' miei ne - mi -

implor - rò così per sempre col suo fa - vo - re da' miei ne -

ci fieri e cru - de - li per sua bon - ta - de mi salve - rò

mici fieri e cru - deli per sua bontade mi salve - rò per sua bon -

(XXXVII.)

mi salve - rò per sua bontade mi sal - ve - rò.

tade mi salve - rò per sua bontade mi sal - ve - rò.

Tutti.

Grave. Lo fui cin - to d'in - torno d'in - torno da angosce e da' peri - co - li mor -

Tutti.

Grave. Lo fui cin - to d'in - torno d'in - torno e da' pe - ri - co - li mor -

Lo fui cin - to d'in - torno d'in - torno fui cin - to e da' pe - ri - co - li mor -

6 7 6b 7 7 5 6

ta - li da angosce e da' peri - coli mor - ta - li;

ta - li e da' pe - ri - co - li mor - ta - li; e qual torrente ra -

ta - li e da peri - co - li mor - ta - li; e qual

Tasto solo. Tutti

(XXVIII.)

c qual torren- te ra- - pido che gon- fio rom -

- pido che gon- fio rom - - pe gli ar- gini

torren- te ra - - pido che gon- fio rom - - pe gli ar- gini

- pe gli argini e por- ta ovun- que span -

che rompe gli argini o - vunque span -

che rompe gli argini e por- ta ovun- que e porta o -

Tasto solo. tutti. 9 8

de- si ovunque spandesi e por- ta ovun- que span -

- de- si ovunque spandesi al- to spa- ven- to

ovun- que span- de- si al- to spa- vento e por- ta ovun- que

4 3 2 4

(XXIX.)

- - desi al- to spa- vento o - vun- que

o - vun- que spandesi e por- ta ovun- que span -

span - desi e por- ta ovun- que span-

Tasto solo. tutti. 7 6 7 6

spandesi e porta o - vunque ovunque spandesi

desi e por- ta ovun- que span - - desi

desi al- to spa- vento o - vun- que - - desi

7 Tasto solo. tutti. 7 6 7

Adagio. alto spavento or- ribi- le alto spavento or- ribi- le Segue subito.

alto spavento or- ribi- le al- to spavento or- ribi- le Segue subito.

alto spavento or- ribi- le alto spavento or- ribi- le Segue subito.

Adagio. 5 6 5 6 3

(XL.)

Tal venne tal venne tal venne tal venne tal venne ad innon-

Rifoluto

Tal venne ad inondarmi tal venne ad atterrirmi tal venne

Tal venne ad innon - dar

darmi tal venne ad atterrirmi tal venne tal venne tal venne tal venne

tal venne tal venne tal venne ad innon - dar

mi tal venne ad inondarmi tal venne ad atter-

Tasto solo.

tal venne ad inondarmi tal venne tal venne d'iniqua rabbia armati

mi tal venne tal venne tal venne la schiera de nemici d'i-

rimi tal venne tal venne ad atterrirmi la schiera de nemici d'i-

(XLI.)

la schiera de' ne - mici d'iniqua rabbia arma - ti.

niqua rabbia armati d'iniqua rabbia armati arma - ti.

niqua rabbia armati d'iniqua rabbia armati arma - ti.

Adagio.

Dov'io vol - ges - si lo sguardo atto - ni - to orrendi al pie - de sepolcri a - per-

Adagio.

Dov'io vol - ges - si lo sguardo atto - ni - to orrendi al pie - de sepolcri a - per-

Adagio.

lo sguardo at - to ni to io mi ve - de - a orren - dial pie - de sepolcria -

ti io mi ve - de - a sepolcri a - per - ti

ti orren - dial piede a - per - ti

perti sepol - cri a - perti sepolcri a - per - ti

(XLII.)

e d'ogni parte a' mal si - cu - ri lacci mor -
e - ra - no te - si miei passi in - certi
lacci mor - ta - li era - no te si

ta - li a' mal si - cu - ri miei passi in - cer - ti.
a' mal si - cu - ri miei passi in - certi miei passi in - cer - ti.
miei passi in - certi miei passi in - cer - ti.

Adagio affai. Solo.

In mezza a tanti guai io mi ri - volsi a Di - o ca

(XLIII.)

lui mie grida alzai mie gri - da alza - i io mi ri - volsi a Di - o in mezza a tanti
guai io mi ri - volsi a Di - o e lui mie grida alzai mie gri - da alza - i io mi ri -

volsi alzai mie grida io mi rivol - si a Dio a Dio mie grida al - zai mie gri - da mie

grida alza - i.

Solo.
Ei dal suo santo Tempio le calde preci mie propizio ac - colse, e giunse il mio cia -

more alle sue orecchie, e pene - troglì il core. Segue subito.

(XLIV.)

Grave Tutti

Acce-so di furor d'iraimpla-cabile contro gl'iniqui miei ne mi ci e per fi di scoffe la

Grave. Tutti

Acce-so di furor d'iraimpla-cabile contro gl'iniqui miei ne mi ci e per fi di scoffe la

Tutti

di furor d'iraimpla-cabile contro gl'iniqui miei ne mi ci e per fi di scoffe la

terra onde un ter - ri - bil tre - mi - to onde un ter - ri - bil tre - mi - to tutt'a - gi-

terra onde un ter - ri - bil tre - mi - to onde un ter - ri - bil tre - mi - to tutt'a - gi-

terra onde un ter - ri - bil tre - mi - to onde un ter - ri - bil tre - mi - to tutt'a - gi-

tol - la tut - taa - gi - tol - la tutt'a - gi - tol - la tut -

tol - la a - gi - tol - la tutt'a - gi - tol - la

tol - la tut - taa - gi - tol - la tutt'a - gi - tol - la tut -

(XLV.)

taa - gi - tol -

a - gi - tol - la a - gi - tol -

t'a - gi - tol - la a - gi - tol -

Adagio.

la ed i monti che ingombrano con l'alte cime

Adagio.

la ed i monti che ingombrano con l'alte cime lor le nubi al - tis-

Adagio.

la ed i monti che ingombrano

Tasto solo.

lor le nubi altif - fi - me le nubi altif - fime Segue fubito.

fime con l'alte cime lor le nubi al - tis - fime le nubi altif - fime Segue fubito.

con l'alte cime lor le nubi al - tis - fime le nubi altif - fime Segue fubito.

Tutti.

(XLVI.)

Largo. Tre - ma - ro fin dal fondo e crolla -

Staccato. Tre = ma - ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo tre - ma -

Largo. Tre - ma - ro fin dal fon - do i - mo tre - ma - ro

6 6 2 6 2b 6 6 5 3 b4 b5 2 6 b2 35 5 4b 6 b4 4

ro - no tre - ma - ro fin dal fondo i - mo tre - ma -

ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e crolla -

fin dal fon - do i - mo e crollaro - no tre - ma - ro

b2 6 5 6 4b 5 3 b4 5 2 6 2 b6 4 b43 6 b4 4

ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e crol -

ro - no tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e crollarono

fin dal fondo e crolla - rono e crollaro = no tre -

5b b6 b6 b6 5 5 b4 3 b6

(XLVII.)

larono e crolla - rono e crolla - rono e crolla - rono tre - ma -

e crollarono e crollarono e crollarono tre - ma - ro

ma - ro crol - larono tre - ma - ro crol - larono

6 6 5 6b

ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e

fin dal fondo e crolla - ro - no i - mo

tre - ma - ro fin dal fondo e crolla - ro - no

6 2 6 2 6 b2 6 6 5 b4 4 4 5

Largo. crol - la - ro - no. Dalle na - ri gli usciva un denso fumo

crol - la - ro - no. dalle na - ri gli usciva un denso

crol - la - ro - no. ed al cielo ascen - dea dalle

6 5 Tasto solo. Tutti.

(XLVIII.)

denso fumo gli usci - va dalle na - ri gli usciva un denso fumo ed al cielo ascen - dea
 fumo ed al cielo ascen - dea ed al cielo ascen - de - a dalle na rigli usciva un denso fumo
 na - rigli usciva un denso fumo ed al cielo ascen - de - a ascen - de

ardea la faccia sua tra fiamme d'i - ra - tra fiamme d'i -
 ardea la faccia sua tra fiamme d'i - ra ardea tra fiamme tra fiamme d'i -
 ardea la faccia sua tra fiamme d'i - ra tra fiamme d'i - ra tra fiamme d'i -

Tasto solo. tutti

ra e car - boni ro - ven ti e fulmini stri -
 ra e carboni ro - ven - ti e fulmini striden - ti
 ra e carboni ro - ven - ti

Tasto solo. tutti

(XLIX.)

denti preci - pi - tava - no preci - pi - tava - no
 preci - pi - tava - no preci - pi - tava - no
 dalla bocca di lu - i preci - pi - tava - no preci - pi -

preci - pi - tava - no preci - pi - tava - no
 e car - bo - ni ro - ven - ti e fulmini stri -
 tavano preci - pi - tavano preci - pi - tava - no

dalla bocca di lu - i preci - pi - tava - no dalla bocca di
 denti preci - pi - tava - no preci - pi - tava - no precipi -
 preci - pi - tavano preci - pi - tava - no dalla bocca di lui preci - pi -

(L.)

lu - i preci - pi - tavano preci - pi - tavano. I cie -
 tavano preci - pi - tava - no preci - pi - tavano. egli abbassò egli abbas -
 tavano preci - pi - tavano preci - pi - tavano. egli abbassò egli abbas -

li i cie - - li e sopra lor di - scese ed una o - scura
 so celi abbas - so egli abbas - so e sopra lor di - scese ed una -
 so egli abbas - so egli abbas - so e sopra lor di - sce - se ed una o - scura nube

nube gli era scabello al pie - - de.
 scura nube gli era scabello al pie - de.
 gliera sca - bel - lo al pie - de.

(LI.)

A lui servian di carro i cheru - li - ni
 A lui servian di carro i cheru - bi - ni
 Grave.
 A lui servian di car - ro i che - ru - bi - ni a lui ser -

a lui servian di carro i cheru - bi - ni e sull'a - li de.
 a lui servian di carro i cheru - bi - ni
 vian di car - ro i che - ru - bi - ni
 Presto. Tafo solo.

veni andava a vo - - - lo e sull'a - li de
 e sull'a - li de ven - ti e sull'a - li de veni andava a vo - -
 e sull'a - li de ven - ti e sull'a - li de
 Tutti

(LII.)

venti sull'a-li de' venti sull'a-li de' venti sull'a-li de' venti e sull'a-li de' lo e sull'a-li de' venti e sull'a-li de' venti sull'a-li de' venti sull'a-li de' venti andava a volo andava a vo'

venti andava a volo e sull'a-li de' ven-tie sull'a-li de' ven-tie sull'a-li de' venti sull'a-li de' venti e sull'a-li de' ven-ti sull'a-li de' ven-tie sull'a-li de' lo e sull'a-li de'

venti e sull'a-li de' venti sull'a-li de' venti andava a volo andava a volo ti sull'a-li de' venti e sull'a-li de' venti andava a volo ven-ti e sull'a-li de' venti andava a volo andava a'

(LIII.)

andava andava a vo-lo. andava andava a vo-lo. volo a volo andava a vo-lo.

la sua faccia sde-gnosa e ter-ri-bi-le. Sotto velo co-per-se di te-ne-bre

gnosa e ter-ri-bi-le la sua faccia sde-gnosa e ter-ri-bi-le e l'u'

(LIV.)

Pa - tre nu - bi cingom - brano Pa - ria tenda -

tenda - scu - mor te - ne - bro - so onde for - mansi ten da o - scura d'intorno fa - ce a - gli fa - ce a - gli tenda o - scu - ra d'in - torno fa -

ra d'intorno fa - ce a - gli fa - ce - a - gli tenda oscura d'in - torno fa - ce - a - gli fa - ce - a - gli.

(LV.)

Grave. Al tremendo splendor di sua comparsa di Al tremendo splendor di sua comparsa le nubi si squarciarono Al tremendo splendor di sua comparsa e riem - piisti l'a - ere

grandine e di fulmini al suono formi - dabi - le a e di fulmini al suono formi - dabi - le a rimbom - bar e di fulmi - ni indi di tuoni or - ribi - li al suono formi - dabi - le a

rimbombar u - di - o - si a rimbom - bar u - di - o - si a rimbombar u - u - di - o - si a rimbombar u - di - o - si a rimbombar u - rimbombar u - di - o - si a rimbombar u di - o - si a rimbom - bar u -

(LVI)

di - o - si la voce dell' Altif - si - mo e di nuovo ne u - sciro no

di - o - si la voce dell' Altif - si - mo e di nuovo ne usci - rono e di

di - o - si la vo - ce dell' Altif - si - mo e di nuovo ne usci - rono e di nuovo ne u -

e di nuovo ne uscirono fiamme e fumini fiamme e fulmini fiamme e fulmini grandine e

nuovo ne usci - rono fiamme e fulmini fiamme e fulmini fiamme e fulmini grandine e

scirono grandi - ne grandi - ne grandi - ne grandine fiamme

fulmi ni grandine e fulmini grandine e fulmini e ful - mi - ni.

fulmi ni grandine e fulmini grandine e fulmini e fulmi - ni.

fulminie grandine grandine e fiamme e ful - mi - ni.

(LVII)

Preffo. Vibrò mille saet - te vibrò vi - brò vi -

Vi - brò mille saet - te vibrò mille sa-

Vibrò mille saet - te vibrò mille saet -

brò che de' ne - m oi dissipar le schiere fe ba - le -

et - te che de' ne - mici dissipar le schiere

- te vi - bro che de' ne - mici dissipar le schiere

nar folgori in nume - ra - bi - li

fe ba - le - nar folgori in nume - ra -

fe ba - le - nar

(LVIII.)

folgori innume - ra - bi - li che seminar tra lo - ro che seminar tra
bi - li fe ba - le - nar

lo - ro che seminar tra lo - ra al - to spa - vento seminar tra
folgori innume - ra - bi - li che seminar tra lo - ro al - to spa -
al - to spa - vento al - to spa - vento seminar tra lo - ro tra

lo - ro che seminar tra loro seminar tra loro seminar tra lo - ro
vento seminar tra lo - ro al - to spa - ven - to al -
lo - ro che se - mi - nar che seminar tra

(LIX.)

al - to spa - ven - to.
- to spaven - to.
loro seminar fra loro al - to spaven - to.

Largo.
Da un'orrendo tre - muo - to si divi - sero l'ac - que si divi - sero
Da un'orrendo tre - muo - to si divi - sero l'ac - que si divi - sero
Da un'orrendo tre - muo - to si divi - sero l'ac - que si divi - sero

l'ac - que da un'orrendo tre - muo - to si divi - sero l'ac - que
l'ac - que da un'orrendo tre - muo - to si divi - sero
l'ac - que da un'orrendo tre - muo - to

(LX.)

si divi - sero l'ac - que e'l mar s'a - per - se e'l mar s'a - per -
 l'ac - que e'l mar s'a - per - - se e'l mar s'a - per -
 si divi - sero l'ac - que da un orrendo tre - muoto si divi - sero
 se si di - vise - ro l'ac - que e'l mar e'l mar s'a - per -
 se si divi - sero l'ac - que si divi - sero l'acque l' mar s'a - per -
 ac - que si divi - sero l'ac - que e'l mar s'a - per -

se.
 se.
 se.

(LXI.)

E apparver quindi ad atter - rir le genti
 E apparver quindi ad at - te - rir le genti Adagio.
 E apparver quindi ad atterrir le gen - ti tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia
 tut - ti tut - ti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia
 tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tut - ti tut - ti tut -
 terra tut - ti tut - ti tut - ti tut - ti i

terra tutti dell'ampia terra tutti tutti dell'ampia terra tutti
 ti tutti dell'ampia terra tut - ti tutti dell'ampia terra tut - ti tutti
 fonda - men - - - ti i fonda -

(LXII.)

tutti dell'ampia terra tut - ti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia

tut - ti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tut -

men

terra i fon - damen - ti i fonda - menti i fondamen - ti.

ti dell'ampia terra i fonda - men - ti i fonda - men - ti.

Tanto puote o Signore tanto puote o Signore Segue subito.

Largo. Tanto puo - te o Signore tanto puo te o Signore Segue subito.

Tanto puote o Signore tanto puote o Signore Segue subito.

(LXIII.)

Largo. un soffio sol un soffio sol so - la una tua mi - nac - cia

so - la u - na tua mi - nac - cia un soffio

Sola una tua mi - nac - cia un soffio sol un soffio sol un soffio sol sola una

Largo.

un soffio sol so - la so - la del giusto tuo fi - ro

sol un soffio sol sola un soffio sol un soffio sol so - la so - la

tua mi - nac - cia un soffio sol un soffio sol del giusto tuo fi -

Tasto solo. tutti.

re un soffio sol so - la una tua mi - naccia un soffio sol so - la

sola una tua mi - nac - cia un soffio sol so la un soffio sol so -

ro - re un soffio sol so - la una tua minac - cia un soffio

Tasto solo. tutti.

(LXIV.)

so - la so - la del giusto tuo fu - ro - - re un soffio sol so -
 la del giusto tuo fu - ro - - re un soffio
 sol un soffio sol un soffio sol sola una tua ui - nac -
 tutti. tutti.

Tasto solo. 6 4 3 6 5 4

la un soffio sol so - la so - la un soffio sol un soffio sol so -
 sol so - la u - na tua mi - nac - cia un soffio
 cia so - la un soffio sol un soffio sol un soffio sol un soffio sol so - la so - la del

la so - la un soffio sol un soffio sol un soffio sol so - la so - la
 sol un soffio sol so - la so - la un soffio sol so - la del giusto
 giu - sto tuo fu - ro - re so - la un soffio sol un soffio sol

f. solo. tutti. Tasto solo.

(LXV.)

del giusto tuo fu - ro - - re.
 tuo fu - ro - - re.
 un soffio sol del giusto tuo fu - ro - - re.
 tutti 7 6 7 6 5

Solo.
 Dio dall'alto del cielo ove soggiorna la man mi porse, e fuor mi trasse in salvo da un

torbido torrente di mi eric in fi - nite in cui di aita privo restar dove - a mi afforto.

Tutti.
 Largo, e staccato. Così mi tol - se a' forti miei ne - mi - ci che fre -

mean contro me che fremean contro me d'ingius - ta rabbia ed avean delle mie forze maggiori

(LXVI.)

Tutti.

appunto alior ch'era più cinto e stretto da mille an-

gu- stie m'at- tac- cari pri- mi ma Dio si fe ma Dio si fe mio protettor

Tutti.

mio protettor mio scu- do. e in a- perto mi

pose in sicu- rezza volendo mia salvezza mia salvezza e spero ch'egli favo- re- vol sem-

- pre renderammi conforme all' inno- cen- za ed alla puri- tà deli

opre mi- e. Segue subito.

(LXVII.)

in ogni tempo io fui vigil cu- stode de' di- vini pre- cet- ti ne

Tutti. in ogni tempo io fui vigil cu- stode de' di- vini pre- cet- ti ne'

dal mio Dio staccato mai mi so- no per darmi all'empietade in abbandono in abbando-

dal mio Dio staccato mai mi so- no per darmi all'empietade in abbando-

no tutti giudi- zj suoi tenni pre- senti agli occhi mie- i

no tutti giu- di- zj suoi ten- ni pre- sen- ti agli occhi mie- i ne'

(LXVIII.)

mai mai mai io can - cel - la - i e cercherò che immaco -
 ma - i sua leg - ge da mia mente io cancella - i io can - cel - la - i e cercherò che immaco -
 ma - i sua leg - ge da mia mente io cancella - i io cancel - la - i e cercherò che immaco -

latoe pu - ro egli mi scopra sem - pre sem - pre e dal corrotto fomi -
 latoe pu - ro egli mi scopra sempre sempre sem - pre e dal corrotto fomi -
 latoe pu - ro egli mi scopra sempre mi scopra sempre e dal cor - rot to

te nati - o sia guardato il cor mi - o onde l'alto Si - gnore darà mercè con -
 te nati - o sia guardato il cor mi - o onde l'alto Si - gnore darà mercè con -
 fo - mi - te nati - o sia guardato il cor mi - o onde l'alto Signo - re darà mercè con -

(LXIX.)

degnà all'inno - cen - za mia ed alla puri - tà dell'o - pre deu'opre mi - e ch'èspofte
 degna all'inno - cen - za mia ed alla puri - tà deu'o - pre mi - e ch'èspof - te
 degna all'in - no - cenza mia ed alla puri - tà del - l'opre mi - e ch'èspofte

saran sempre sempre agli occhi suo - i agli occhi suo - i.
 saran sem - pre agli oc - chi suo - i.
 saran sem - pre agli occhi suo - i agli occhi suo - i.

Solo.

Signor qual teco è l'uom tal sei con lu - i co' buoni ed in - nocen - ti tu sei clemente e pio.

Solo. Largo.

Chi concandor e purità si serve tro - va la sua mercede nel - la fine - rita di tue pro -

(LXX.)

meffe e con chi di tua legge devia dal ret - to calle esci di tua clemenza dall'u-

lato sentie - ro e tutti allora adopri i gastighi di giudice seve - ro.

Solo.

Perciò'l popol tuo povero e af - fitto salvi sempre e proteggi ed a' superbi di ver - gogna

tocchi fai abbas - sar fai abbassar loro mal grado gli occhi.

Solo. Largo.

Alle tenebre mie lam - pa lampa tu sei e tu ti degna sempre e tu ti degna

sempre Signor di far che le più fosche notti del - le miserie mie del - le miserie

(LXXI.)

mie can - gin sin giorni di piena luce e di le - tizia adorni.

Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra l'Inno
 אחר נוננים ונו

אחר נוננים אשיר שירה על יעלת חן גם אעירה:

שחר למנצח אומרה קום דודי הנבל עורה: שחר

למנצח אומרה קום דודי הנבל עורה:

Presto.

Tutti.

Tua destra forte da' rei pe - rigli da' rei pe - rigli mi sarve - rà tua destra forte mi sal - ve -

Tutti.

rà e tua merce - de il fermo piede ogni muraglia de' miei ne - mici salir po -

(LXXII)

Sono le vie del mio Signore sono le vie sgombre d'error sono le
 trà salir po - trà

Sono le vie del mio Signore sono le vie sgombre d'er - ror

vie sgombre d'error
 e le sue vo - ci son più sincere d'oro cui abbia purga - to il foco col suo ca -
 sgombre d'error e le sue voci son più sincere d'oro cui abbia purgato il foco col suo ca -

quegl'infe - li - ci che in esso appoggiano che in esso appoggiano la speme
 lor - col suo calor quegl'infe - li - ci che in esso appoggiano che in esso appoggiano la speme
 lor col suo ca - lor quegl'infe - li ci che in esso appoggiano che in esso appoggiano la speme

(LXXIII.)

lor che in esso appoggiano la spe - me lor
 lor che in esso appoggiano la spe - me lor sempre lo tro - vano dalle mi - se - ri - e che lor cir -
 lor che in esso appoggiano la spe - me lor sempre lo trova - no dalle mi - se - ri - e che lor cir -

sempre lo tro - va - no dalle mi -
 condano pronto e sol - le ci - to pronto e sol - le - ci - to libe - rator sempre lo tro - va - no dalle mi -
 condano pronto e sol - le ci - to pronto e sol - le - ci - to libe - rator sempre lo tro - va - no dalle mi -

seri - e che lor circonda - no pronto e sol - le - cito pronto e sol - le - ci - to li - bera - tor. Segue.
 seri - e che lor circonda - no pronto e sol - le - cito pronto e sol - le - ci - to li - bera - tor. Segue.
 seri - e che lor circonda - no pronto e sol - le - cito pronto e sol - le - cito li - bera - tor.

(LXXIV.)

Largo. Qual Dio di quanti adora la turba insana delle cieche gen - ti nel poter nella

Qual Dio di quanti adora la turba in - sa - na delle cieche gen - ti nella

Qual Dio di quanti adora la turba insana delle cieche genti nel poter nella

6 76

forza fia che star vaglia fia che star vaglia al paragon del nostro?

forza fia che star vaglia fia che star vaglia al paragon del nostro?

forza fia che star vaglia fia che star vaglia al paragon del nostro? Questi fu che mi cinse d'alta vir-

6 6 6 6 6 7 7

4 4 5

rude e pure rendette immaco - late le vie della mia vi - ta. Segue subito.

(LXXV.)

Solo. fe pronti al cor - so fe pronti al cor - so

Solo. Allegro. Qual di leg - gie - ro i pie - di - mie - i

Solo. Cer - vo ve - lo - ce i pie - di

i piedi mie - i mi po - se in salvo da' miei cru-

i pie - di i piedi mie - i degli alti mon - ti e sulle ci-

mie - i i pie - di mie - i e sulle ci - me degli alti mon - ti

de li da' miei crudeli nemi - ci re - i degli alti mon -

me da' miei cru deli ne mi - ci re - i mi po - se in

mi po se in salvo da' miei crudeli nemi - ci re - i e sulle ci - me

(LXXVI.)

ti e sulle ci - me da' miei crudeli ne - miei re - i.
 de li da' miei cru - deli da' miei crude - li re - miei re - i.
 degli alti mon - ti mi pose in salvo da' miei crude - li nemi - ci re - i.

Tutti.

Ei nella pu - gna guidò mia de-

Tutti.

Ei nella pugna guidò mia de-

Tutti.

Allegro.

Ei nella pugna guidò mia de-

sua guidò mia destra drizzò miei colpi guidò drizzò mia de - fra miei col -
 fra guidò mia de - fra drizzò miei col - pi mia des - tra miei col - pi guidò drizzò
 fra guidò mia de - fra drizzò miei col - pi mia des - tra miei col - pi mia des - tra miei col -

(LXXVII.)

pi e abbraccio mi - o
 d'arco di bron -
 pi d'arco di bron -

al braccio mio d'arco di bronzo al braccio mi - o d'arco di bron - zo la forza
 zo d'arco di bronzo al braccio mi - o d'arco di bronzo al braccio mi - o la forza
 zo al braccio mi - o d'arco di bronzo al braccio mi - o la forza

diè sà tu mio Di - o sà quel tu fof -
 diè sà tu mio Di - o sà quel tu fof -
 diè sà tu mio Di - o sà quel tu fof -

(LXXVIII.)

ti sì quel tu fos - ti sì tu mio Di - o che di guardar - mi prendesti cu - ra e la tua ma -

no salvo mi fè e la tua ma - no sal - vo mi fè.

Solo: Tua santa disci - plina per mio conforto mi correffe ogn'ora e quella fi - a che mi cor -

regga ancora.

(LXXIX.)

ed ampie ren - desti e pia -

Tutti. Presto. Le strette a miei passi dif - fi - cili vie ed am - pie e

Le strette a miei passi diffi - cili vie ed ampie ren - desti e

ne e pia - ne al mio pie - de ed ampie ren - desti e piane al mio

(LXXX.)

Salde ves-tigia ben sal - de tua so - la merce - de

Salde ve - stigia al - lora v'impressi tua sola merce - de ond'io nel cal- **Tutti.**

- de ben salde ves - tigia tua sola merce - de ond'io nel calcarle al-

ben sal - de ben salde ve - stigia tua sola mer-

carle al - lora v'impressi ben salde ves - tigia ben - salde tua so - la

lo - ra v'impressi ben salde ves - tigia al - lora v'impressi tua sola mer-

ce - de tua sola mer - ce - de.

merce - de tua so - la mercede.

ce - de tua sola mer - ce - de.

(LXXXI.)

Solo. Largo. Così pien di coraggio e di speranza e di speranza insegui' l mio nemi - co e lo raggiun - si

e dalla pugna io non rivolsi il passo fin ch'ei non venne manco **Solo.** Io così l'abbat-

tei, co - sì sue forze infransi ch'egli di starm' in faccia nè fronte nè pote - re avrà più

mai; e già mi cadde al piede, io già io già lo calpe - stai. **Solo.** ma tu fosti o Si-

a tempo. gnor che di valore ar - masti nella pugna il braccio mio sì tu Signor fa - cesti che al

piede mi ca - desse ro che al piede mi ca - desse ro quei che a mio preci - pi zio quei che a mio preci-

(LXXII.)

pi zi o le ar dite in se gne ai - za - - - ro - no.

Allegro.

Fu il tuo po - ter che di rossor co per - ti sforzò costoro a volgermi le spal-

Allegro.

Fu il tuo po - ter che di rossor co - per - ti sforzò costoro a volgermi a volgermi le spal-

Allegro.

le e dis - perse gl'in degni e gl'in degni dis - perse e dis - perse ar mati contro

le e dis - perse gl'in degni e gl'in degni dis - perse e dis - perse gl'in - degni ar mati

me ar mati contro me d'ira d'ira e fu - ro - re.

contro me ar mati contro me d'i - ra d'i - rae fu ro - re.

(LXXIII.)

Tutti. Presto. soc - cor - so soc - cor - so soc - cor - so ma non vi fu chi

Gridaro ef - si gridaro ef - si gridaro ef - si soc - cor - so soc -

soc - cor - so soc - cor - so soc - cor - so ma non vi fu chi

dasse loro a - i - ta soc - cor - so soc - cor - so ma non vi

cor - so ma non vi fu chi dalle loro a - i - ta ma non vi

dasse loro a - i - ta ma non vi fu chi dalle loro a - i - ta soc - cor - so

fu chi dalle loro a - i - ta ma non vi fu chi dalle loro a - i -

fu chi dalle loro a - i - ta ma non vi fu chi dalle loro a - i -

soc - cor - so soc - cor - so soc - cor - so

(LXXXIV.)

ta ma fosti in - e - so - ra - - bi - le a
 ta a te lor pre - cial - za ro - no ine - so - rabi - le ma fosti
 io ma fosti ma fosti in - e - so - ra - bi - le

te lor pre - cial - za ro no ine - so - rabi - le.
 ma fosti in - e - so - ra - - bi - le.
 ma fosti in - e - so - ra - bi - le.

Presto. Io già ri - dus - si - gli io già ri dus si -
 mi nu ta polve - re io già ri dus si - gli mi nu ta pol -
Presto. mi nu ta polve - re io già ri dus si - gli io già ri dus si -

(LXXXV.)

gli mi nu - ta polve - re che ad ogni soffi - o d'aura disperde - si
 ve - re
 gli io già ridus - si - gli che ad ogni sof - fi - o d'aura dis -

d'aura disperde - si ad ogni sof - fi - o ad o - gni
 d'aura disperde - si ad ogni sof - fi - o mi - nu - ta pol - ve - re
 per - - de - si io già ri - dus - si - gli

suf - fi - o d'aura dis - per - de - si
 d'aura dis - per - de - si
 d'aura dis - per - de -

(LXXXVI.)

e qual d'immonde fra - de io gli cal -
e qual d'immonde frade abietto fango e vi - le
si abietto fango e vi - le

ca - i qual fango io gli cal - ca - i qual fango abietto e vi - le
io gli cal - ca - i . qual fango io gli cal - ca - i qual vile abietto
io gli cal - ca - i qual fango

qual fango io gli cal - ca - i.
fango qual fango io gli cal - ca - i.
qual fango abietto e vi e io gli cal - ca - i.

(LXXXVII.)

Solo.
Così per tua clemenza del popolo ri - belle al furor mi to - gliesti, e depreffi si -
perbi a mole star mi in - tenti stabi - lirmi ti piacque capo e Rè delle genti.

Solo.
Appena il suon u - di to di mie vit - to - ri - e un po po lo straniero si mosse volon -

Solo.
ta ri o a darmi omaggio e fe de' voier suoi legge i miei cenni e quel popolo ingra to che a gran ra -

gion non chiamerò più mio perche di fedel - tade vi - o lò il giuramento fiaccato indebo - li to

a lasciar fù costretto le vie che a danno mio calcava ar - di - to. Segue.

(LXXXVIII.)

Tutti Allegro.

Vi - vald - di -

Viva Id - di - o viva per sem -

e ri - suoni e ri - suoni dell'Autor di mia sal -

Tafo solo. Tutti.

o vi - va per sem - pre e ri -

pre vi - vald - di - o e ri -

vezza l'alta lode e ri - suoni e ri - suoni dell'Autor di mia sal - vezza l'alta

suoni dell'Au - tor di mia salvezza e ri - suoni dell'Autor di mia sal - vezza l'alta lo -

suoni dell'Au - tor di mia salvezza e ri - suoni dell'Autor di mia sal - vezza l'alta lo -

lo - de vi - vald - di - o e ri -

(LXXXIX.)

de l'al - ta lo - de in o - gni par - te l'al - ta

de l'al - ta lo - de in o - gni par - te l'al - ta lode in o - gni

suoni dell'Au - tor di mia sal - vezza l'al - ta lode in o - gni par -

lode in o - gni par - te viva Id - di - o diè'l poter di vendi -

par - te che al braccio mi - o diè'l poter di vendicar -

te vi - vald - di - o diè'l po -

Tafo solo. Tutti.

armi di vendi - car - mi .

mi di vendicar - mi . Segue subito.

ter di vendi - car - mi .

(XC.)

che sot - to - pose fra - niere gen -

che sot - to -

che - sot - to - pose fra - niere gen - ti

Tasto solo.

- ti fra - niere genti fra - niere gen - ti

pose fra - niere gen - ti fra - niere

che sot - to - pose fra - niere gen - ti franie - re genti a

Tutti.

Solo.

a voler mie - i salvarmi piquegli salvarmi

Solo.

gen - ti a voler mie - i salvarmi piquegli salvarmi

Solo.

voler mie - i e dal fu - rore di tanti per si di

(XCI.)

piquegli ne - mi - ci re - i ne - mi - ci re - i.

piquegli ne - mi - ci re - i ne - mi - ci re - i.

ne mi ci re - i ne mi ci ne mi ci re - i ne mi ci ne mi ci re - i.

Tutti Allegro.

Vi - va Id - di

Viva Id - di - o che sopra quan -

sol - le - varonfi a mio danno so - pra quanti sol - le -

Tasto solo.

Tutti.

o che sopra quan - ti sol - le -

ti vi - va Id - di - o sol - le -

varonfi a mio danno sol - le - varonfi a mio danno so - pra quanti sol - le - varonfi a mio

(XCII.)

varonfi a mio danno so - pra quanti sol - le - varonfi a mio danno più su - blime alzò mia glori -

varonfi a mio danno so - pra quanti sol - le - varonfi a mio danno più su - blime alzò mia glori -

dan - no vi - vald di o so - pra

a più su - blime al - zò mia glori - a più - su -

a più su - blime al - zò mia glori - a più su - blime alzò mia

quanti sol - le - varonfi a mio danno più su - blime alzò mia glo -

blime alzò mia glori - a.

glo - ri - a. Segue subito.

ri - a.

(XCIII.)

tratto in salvo tratto in salvo tratto in salvo

tratto in salvo e dal - lem - pio

E dal - lem - pio mio ne - mi - co tratto in salvo

tratto in salvo tratto in salvo mi do - nò pie - na vit - to -

mio ne - mi - co mi do - nò pie - na vit to -

tratto in salvo tratto in salvo mi do - nò piena vit - to -

ri - a mi do - nò pie - na vit - to - ri - a.

ri - a mi do - nò pie - na vit to - ri - a. Segue subito.

ri - a mi do - nò piena vit - to - ri - a.

(LXCIV.)

Solo.

Lento. Per grazie così rare con Salmi sacri al suo gran nome au - gis - to farò la sua pos-
 senza pale - se al mondo intero.

Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra

המבריל ונו

המבריל בין קדש לחול חטאתינו ימהול זרעינו ובספינו
 ירבה כחול וכבוכים ברילה:

Tutti. Presto.

E cante - rò e canterò le lodi le lodi di quel Di - o e canterò e cante-
 e canterò e cante-
 e canterò e cante-

Tafo solo. Tutti.

(XCV.)

rò le lodi le lodi di quel Di - o di quello che contanti magnifici fa vo ri fè il Rè suo seruo u-
 rò le lodi le lodi di quel Di - o
 rò le lodi le lodi di quel Di - o

Tafo solo.

mi - le e salvoe vincitor di quello che con tanti ma - gnifi ci fa vo ri fè il Rè suo seruo u mile e
 di quello che con tanti ma - gnifi ci fa vo ri fè il Rè suo seruo u mile e
 di quello che con tanti ma - gnifi ci fa vo ri fè il Rè suo seruo u mile e

Tutti.

salvoe vincitor ;
 salvoe vincitor ; di quel che sopra l'un - to da lui Rè d'Is - ra - el - le Davidde predi-
 salvoe vincitor ;

Tafo solo.

(XCVI.)

di quel che sopra l'un -
let - to l'alta clemenza sua l'alta clemenza sua pro - fu - se ognor

to da lui Rè d'If - ra - el - le di quel che sopra l'un - to da lui Rè d'If - ra - el - le Da -
di quel che sopra l'un - to da lui Rè d'Ifra - el - le
di quel che sopra l'un - to da lui Rè d'Ifra - el - le

Tutti. 6 6 6 5 6 5 6 6 4 3 5 6 5

vidde predilet - to l'alta clemenza sua l'alta clemenza sua pro - fu - se ognor di quel che sopra
di quel che sopra
di quel che sopra

Tutti

(XCVII.)

Largo affai.
l'un - to l'al - ta clemenza sua l'al - ta clemenza sua pro - fu - se ognor e spanderla promi -
l'un - to l'al - ta clemenza sua l'al - ta clemenza sua pro - fu - se ognor e spanderla promi -
l'un - to l'al - ta clemenza sua l'al - ta clemenza sua pro - fu - se ognor e

se pro - mise e spanderla pro - mi - se pro - mi - se
se pro - mi - se e spanderla pro - mi - se pro - mi - se
spanderla promi se promi - se e spanderla promi se promi - se

sù i venturi di lui sù i venturi di lui chiari ne po - ti,
sù i venturi di lui sù i venturi di lui chiari ne - po - ti, Segue subito.
sù i ven - turi di lui sù i venturi di lui chiari ne - po - ti,

(XCVIII.)

Intonazione del quinto Tono
Ecclesiastico.

De' più lon - ta - ni lon - ta - ni se - co - li ol -

Oltre il girar an - co -

tre il girar an - co - ra de' più lon - tani se - co - li de' più lon -

De' più lon - ta - ni se - co - li re - mo -

ra de' più lon - ta - ni lon - ta - ni se - co - li oltre il girar an - co - ra de' più

tani oltre il girar an - co - ra oltre il girar an - co -

- ti an - co - ra oltre il girar an - co - ra de' più lon -

lon - ta - ni se - co - li re - mo -

(XCIX.)

ra an - co - ra oltre il girar de' più

ta - ni se - co - li an - co - ra de' più lon - ta - ni

ti oltre il girar an - co - ra de' più lon -

lon - ta - ni se - co - li re - mo -

oltre il girar an - co - ra an - co - ra de' più

tani oltre il girar an - co - ra de' più lon -

ti oltre il girar an - co - ra de' più lon - ta - ni

lon - ta - ni se - co - li re - mo -

tani de' più lon - ta - ni se - co - li re - mo - ti de' più lon -

(C.)

oltre il girar de' più lontani oltre il girar de' più lontani seco -
ti oltre il girar
ta - ni se - co - li re - mo - ti de' più

li remo ti ol - tre il girar anco - ra de' più lontani seco - li re -
an co - ra de' più lontani se - co - li re -
lonta - ni se - co - li de' più lonta - ni se - co - li

mo - ti ol - tre il girar de' più lon - ta -
mo - ti ol - tre il girar de' più lon - ta - ni lonta ni
re - mo - ti de' più lon ta - ni oltre il girar

(CI.)

ni se - co - li ol - tre il girar oltre il girar
se - co - li re - mo - ti de' più lon - ta -
anco - ra de' più lon - ta - ni se - co - li de' più

anco - ra de' più lonta - ni lonta ni se co - li de' più lon -
ni se - co -
lon - ta - ni se - co - li de' più lon -

ta ni lonta ni se co li ol tre il girar anco - ra de' più lontani
li re mo
tani de' più lonta ni lonta ni se - co - li de' più lon - ta - ni se - co - li de' più lon -

feco- li rema ti.
 ta ni seco- li re mo ti.

Fine del Salmo decimosettimo.

SALMO

DECIMOOTTAVO

a Quattro

ALTO ; due TENORI , e BASSO.

Coeli enarrant &c.

Solo:
 I Ciel immenfi



Allegro.

(CIV.)

narrano del grande Iddio la glori - a del grande Iddio la glori - a i Cieli immensi narrano del

Tutti.

grande Iddi - o la glo - ria I Cieli immensi narra - no del grande Iddio la glori - a del

Tutti.

I Cieli immensi narra no del grande Iddio la glori - a del

Tutti.

I Cieli immensi narrano del grande Iddio la glori - a del

Tutti.

I Cieli immensi narrano del grande Iddio la glori - a del

(CV.)

grande Iddio la glori - a i Cieli immensi narrano del grande Iddi - o la glo - ri - a e' l'

grande Iddio la glori - a i Cieli immensi narra - no del grande Iddio la glo - ri - a

Cie - li im - men - si nar - ra - no del grande Iddio la glo - ri - a

grande Iddio la glori - a i Cieli immensi narra - no del grande Iddio la glo - ri - a

firma - mento luci - do all' uni - ver - so an nun zia

all' uni - ver - so an nun zia il firma - men - to

all' uni - ver - so an nun zia il firma - men - to

all' uni - verso an nun zia - il firma - mento

(CVI.)

Tutti.

all' u - ni - verso an - nunzia il firma - men - to lu ci do quanto sieno mi -
 lucido e' l firma - men - to lu - ci - do quanto sieno mi -
 lucido all' u - ni - verso an - nunzia il firma - men - to lu ci do quanto sieno mi -
 lucido all' uni - verso an - nun - zi - a quanto sieno mi -

Tasto solo. Tutti.

ra bi li della sua destra l'o - pere all' u - ni - ver - so an - nun - ci -
 ra bi li della sua destra l'o - pe - re il firma - men - to lu ci do all'
 ra bi li della sua destra l'o - pe - re il firma - men - to lu ci do all'
 ra bi li della sua destra l'o - pere il firmamento

Tasto solo. Tutti.

(CVII.)

a quanto sieno mira - bili della sua destra l'o - pere
 u - ni - verso annunzi - a quanto sieno mira - bili della sua destra l'o - pere del grande Id -
 u - ni - verso annunzi - a quanto sieno mira - bili della sua destra l'o - pere
 lu - ci - do quanto sieno mira - bili della sua destra l'o - pere

Tasto solo.

i Cieli im menſi e' l firma mento annunzia l'o pere all' uni ver - so
 di - o all' uni - verso della sua destra il firma - men - to
 la gloria nar ra no all' uni - verso della sua destra il firma - men - to
 la gloria nar ra no all' uni - verso della sua destra il

56% Tutti. Tasto solo. Tutti.

(CVIII.)

mm - zi - a quanto fieno mira - bili della sua destra l'o -
 lu ci do all' u - ni - ver so annunzi - a quanto fieno mira - bili della sua destra l'o -
 lu ci do all' u - ni - ver so annunzi - a quanto fieno mira - bili della sua destra l'o -
 firma - mento lu - ci - do quanto fieno mira - bili della sua destra l'o

- pe re.
 - pe re.
 - pe re.
 - pe re.

(CIX.)

Tutti Al dè che na - sce di lui ragio - na di lui ra -
 Al dè che na - sce di lui ragio - na di
 Al dè che na - sce
 Al dè che na - sce
 Tafto folo. Tutti T. S.

giona il dè che mo - re il dè che mo - re di
 lui ragiona il dè di lui ra - giona il dè che mo - re al dè che na - sce
 di lui ragiona il dè che more di lui ragio - na
 di lui ragiona il dè che mo - re
 Tutti. T. S.

(CX.)

lui ra - gio - na ed una notte racconta all'

ed una notte racconta all' altra racconta all' al -

ed una notte racconta all' al - tra racconta all' altra

il dì che mo - re ed una not - te rac -

Tutti. Tasto solo. Tutti.

al - tra la sapi - en - za del loro Au - to - re del loro Au -

tra la sapi - en - za del loro Au -

racconta all' al - tra la sapi - en - za del loro del loro Au -

conta all' al - tra la sapi - en - za del lo - ro Au -

Tasto solo. Tutti.

(CXI.)

to - re la sapi - en - za del loro Auto -

to - re la sapi - en - za racconta del loro Au -

to - re la sapi - en - za del loro Au - to - re del lo - ro Au -

to - re la sapi - en - za del lo - ro del

Solo. Tutti.

re. Segue subito.

to - re.

to - re. Segue subito.

lo ro At - to - re.

(CXII.)

Tutti.

Non au - vi po po - lo

Tutti.

co - zan.

Allegro.

to barba - ro

Tutti.

non au - vi po - po - lo

Tutti.

da cui

(CXIII.)

tal fa vel - lar tal fa vel - lar da

tal fa vel - lar tal fa - vel - lar da

tal fa vel - lar tal fa vel - lar da

non o - da - si tal fa - vel - lar tal fa - vel - lar da

cui non o - da - si tal fa vel - lar

cui non o - da - si tal fa - vel - lar

cui non o - da - si tal fa - vel - lar

cui non o - da - si tal fa vel - lar

(CXIV.)

re - mo -
 lor suo - no spande - si
 fi - no ne - gli ulti - mi

ti ter mi - ni che bagna il mar che ba - gna il mar
 che bagna il mar che bagna il mar
 che bagna il mar che ba - gna il mar
 che bagna il mar che ba - gna il mar

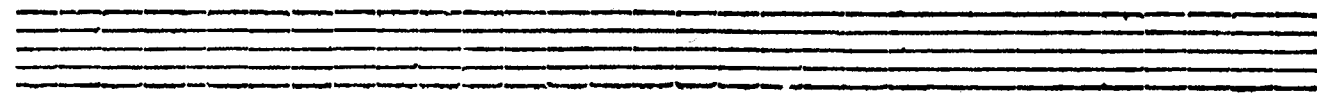
(CXV.)

lor suono spande - si fi - no ne - gli ulti - mi re - mo - ti termi -
 lor suono spande - si re - mo - ti termi -
 fi - no ne - gli ulti - mi re - mo - ti termi -
 lor suo - no spande - si fi - no ne - gli ulti - mi re - mo - ti termi -

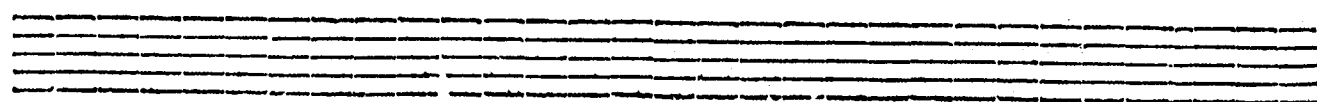
ni che bagna il mar lor suo - no spande - si
 ni che bagna il mar
 ni che bagna il mar
 ni che bagna il mar fi - no ne - gli ulti -

(CXVI.)

re - mo - ti termi - ni che ba - gnail mar
 re - mo - ti termi - ni che ba - gnail mar
 re - mo - ti termi - ni che bagna il mar che bagna il mar che ba -
 mi si - no ne - gli ul - ti - mi re - moti termi - ni che ba -

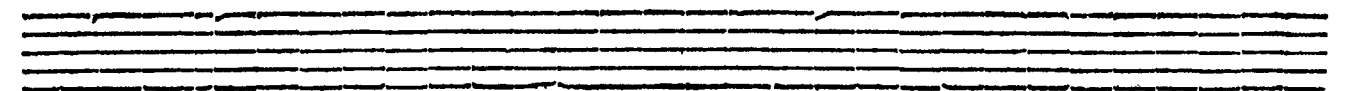


che bagna il mar. Segue subito.
 che bagna il mar.
 - gnail mar.
 - gnail mar. Segue subito.

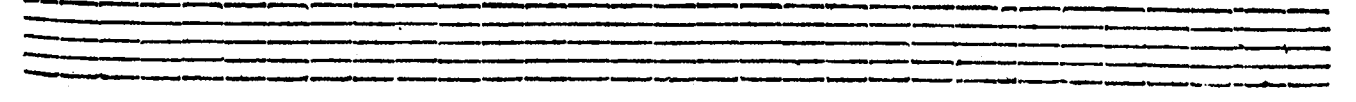


(CXVII.)

Tutti.
 Per magni - fica ten -
 Tutti.
 Per magni - fica ten - da l'Al - tis - si - mo
 Tutti.
 Per magni - fica ten - da l'Al - tis - si - mo l'Al - tis - si -
 Tutti.
 Per magni - fica ten - da l'Al - tis - si -
 Tutti.
 Tasto solo.



da diede al Sol questi Cieli e per ta - la - mo questi Cieli per
 diede al Sol questi Cieli e per ta - la - mo questi Cieli per
 mo diede al Sol questi Cieli per
 mo diede al Sol questi Cieli e per ta - la -
 T. S. 76 6 5 Tutti. 76



(CXVIII.)

ta la mo
 ta la mo qual fas - to - so Cam -
 ta la mo
 mo don - de a gui - sa di spo - so le - van - do - si la car -

da o - ri - en - te ve -
 pion ro - bus - tis - si - mo
 la car - rie - rae - sul - tan - do in co - min - ci - a la car -
 rie - rae sul - tan do in - co - min ci - a
 5 6 Tasto solo.

(CXIX.)

lo - ce mo - ven do si e pog - giando del Cielo sul ver - ti -
 in co - min - ci - a e poggian - do del Cie lo sul
 riera e - sul - tan do in co - min ci - a
 in co - min ci - a se - gue il
 Tutti. Tasto solo. Tutti.

ce segue il corso leggiero instan - ca - bile
 ver - ti - ce instan - ca bi le
 se - gue il corso leg - giero instan ca bi le fin ch'ar -
 corso leggie - ro instan - ca - bi - le fin ch'arri - vi a po - sar si all'oc -
 4 3

(CXX.)

fin ch'arrivi a po - sarfi all'oc - ca - so,

fin ch'arrivi a po - sarfi all'oc - ca so,

rivi a po - sarfi all'oc - ca so,

ca so, fin ch'ar-

fin ch'arrivi a po sarfi all'oc - ca-

fin ch'ar rivi a po sarfi all'oc - ca

fin ch'ar - rivi a po sarfi all'oc - ca

rivi a po - sarfi all'oc - ca

(CXXI.)

piano.

so a po - sar - si a po - sar - si

so a po - sar - si a po - sar - si fin ch'ar-

so a po - sar - si a po - sar - si fin ch'ar - rivi a po - sarfi all'oc -

so a po - sar - si a po - sar - si fin ch'ar - rivi a po - sar - fi all'oc - ca

piano. 6 7

fin ch'arrivi a po sarfi all'oc - ca - so

rivi a po sarfi all'oc - ca so

ca so

so

(CXII.)

Solo. *non popolo non fera cui non giunga il calor suo be-*
 Solo. *non terra non arbore*
 Allegro. Solo. *Non v'è mare cui non giunga il calor suo be-*
 Solo. *non v'è pianta*
 Allegro.

(CXIII.)

Tutti. Solo. *ne-fico non v'è terra cui non giun - ga il ca - lor suo be -*
 Tutti Solo. *non v'è mare non po po lo cui non giun - ga il ca - lor*
 Solo. *ne fi co non v'è pianta non ar bo re non v'è terra non v'è*
 Tutti *non v'è fera nò nò non v'è mare non v'è pianta*

Tutti. *ne - fi - co non v'è mare non v'è pianta non v'è fera non arbore*
 Tutti. *suo be ne - fi - co cui non giun - ga il ca - lor suo be - ne - fi - co*
 Tutti. *fera non arbore cui non giun - ga il ca - lor suo be - ne - fi - co*
 Tutti. *non v'è mare non po po lo non v'è terra non v'è fera non v'è po po lo*

(CXXIV.)

cui non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -
 cui non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -
 cui non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -
 cui non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -

lor suo be - ne - fi - co.
 lor suo be - ne - fi - co.
 lor suo be - ne - fi - co.
 lor suo be - ne - fi - co.

(CXXV.)

Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra

שער אשר נסגר ונו!

ש ע ר א ש ר נ ס ג ר ו נ ו !
 מ ה ק ו נ ר נ ש א ע ר א ש ר נ ס ג ר ו נ ו !
 ט ת ה ה ו ו צ ב י א ש ר נ ר ח א ל
 ו ש ל ח ה

Solo.
 Largo.
 Violoncello.

(CXXVI.)

Oimmacolatae pura fanta divina leg - ge ch'ogn'a - nima ri-

volge all' alto suo Fattor all' alto suo Fattor ch'è testimon fe - dele del suo vo-

ler sovra - no e sapi - enza in fonde de' sempli - ci nel cor o giusta legge e

retta che di gioja ri - empi - e l'alme che in of - ser - varla pongono il lor pia-

retta che di gioja ri - empi - e l'alme che in of - ser - varla pongono il lor pia-

(CXXVII.)

cer il lor pia - cer ri - pieni i suoi pre cet ti son di di - vino lu - me

cer il lor pia - ter ri - pieni i suoi pre cet ti son di di - vino lu - me

che co' suo rai la mente illumi - na e'l pen - sier

che co' suoi rai la mente illumi - na e'l pen - sier

Violoncello.

(CXXVIII.)

Solo.

Di Dio! timor ch'è santo perche d'amor è figlio nel cor suo re-gno fonda

Violoncello.

e fin giam-mai non hà e fin giam-mai non hà glie-trui alti de-creti di lui che'l

mondo reg-ge in se me-desmi sono giustiziae veri-tà

Tutti.
O quanto più dell' oro quanto più delle gem-me son prezio-sie quanto

Tutti.
O quanto più dell' oro quanto più delle gem-me son prezio-sie quanto

Tutti.

(CXXIX.)

più denno-si bramar si denno più bra-mar o quanto son più dolci del me-lee

più denno-si bramar si denno più bramar o quante son più dolci del me-lee

più so-a-vi che l'Ape in-dustri-o-sa da' fior sap-pia for-mar

più so-a-vi che l'Ape in-dustri-o-sa da' fior sap-pia for-mar

Tutti.
Perciò 'l tuo servo umile Signor gelo-samen-te li guarda e guarde-

Tutti.
Perciò 'l tuo servo umile Signor gelo-samen-te li guarda e guarde-

Tutti.
Perciò 'l tuo servo umile Signor gelo-samen-te li guarda e guarde-

(CXXX.)

ralli ogn'or quan- t'ei potrà ogn'or quan- t'ei po- trà che nel guardarli ei trova un'am- pia

ralli ogn'or quan- t'ei potrà ogn'or quan- t'ei po- trà che nel guardarli ei trova un'am- pia

ralli ogn'or quan- t'ei potrà ogn'or quan- t'ei po- trà che nel guardarli ei trova un' ampia

ricompen - sa ch'è tutto il suo piacer la sua fe - li - ci - tà ch'è tutto il suo pia-

ricompen - sa ch'è tutto il suo piacer la sua fe - li - ci - tà ch'è tutto il suo pia-

ri com pen - sa ch'è tutto il suo piacer la sua fe - li - ci - tà ch'è tutto il suo pia-

cer la sua fe - li - ci - tà.

cer la sua fe - li - ci - tà.

cer la sua fe - li - ci - tà.

(CXXXI.)

Solo. Adagio.

Ma las - so e chi fia mai che giunger possa e chi fia mai che giunger possa

Solo.

Ma las - so e chi fia mai che giunger possa e chi fia mai che giunger possa

Solo.

Ma las - so e chi fia mai che giunger possa e chi fia mai che giunger possa tutte a conoscer

Solo.

Ma las - so e chi fia mai che giunger possa e chi fia mai che giunger possa

Adagio.

Solo.

chiaro le colpe ond'ei t'offen de. Deh mio Signor da quelle che in me nasco se son mondo mi

rendi e dagli altrui de - litti onde il tuo servo esser può fatto reo tu lo dif - fendi

Primo folo.

Se dal' impero lor libero, e sciolto fia tua mercè ch'io resti allo rail mio cor sarà senza

(CXXXII.)

macchia a te di- nante e dalla sempre ardita superbia baldanzosa d'ogni colpa più rea

prima fonte, e cagione io sarò mondo.

Parte di Canto greco del Modo Hippolidio sopra un' Inno d' Omero a Cerere.

I I I	E Z I	I M	M E	U E	E E Z C		
κ α α	υ ε α	α κ	κ υ	ζ υ	υ υ ε ε		
Αιμάτῃ	πύκμον	σιμύτῃ	Οἶον	ἀρχοῖ	αἰδέου		
U	U	E E	E E Z I	I I U U M			
υ ζ	ζ	υ υ	υ υ ε ε α	α α ζ ζ κ			
Αὐτῷ	καὶ	κύρῳ	περικαλλίᾳ	Περσεφονίᾳ			
M M	M M	M	M M	E E	E E	Z Z	Z Z Z C
κ κ	κ κ	κ	κ κ	υ υ	υ υ	ε ε	ε ε ε ε
Χαίρε	Οἶά,	καὶ	τρώε	εἶν	πόλιν	ἀρχιδ'	αἰδέου

Presto. Tutti

Al - lor tu gra - di - rai Si - gnor le

Presto

pre - cie i vo - ti che u - mil ti

(CXXXIII.)

por - ge - rò E del cor i fe -

gre - ti pen - sie - ri ch'io per sem - pre a te ri -

vol - ge - rò.

Tutti

Al - lor tu gra - di - rai . Si - gnor le

Tutti

Al - lor, tu gra - di - rai Si - gnor le

Tutti

Al - lor tu gra - di - rai Si - gnor le

(CXXXIV.)

pre - ciei vo - ti che u - mil ti

pre - ciei vo - ti che u - mil ti

pre - ciei vo - ti che u - mil ti

por - ge - rò e del cor i se -

por - ge - rò e del cor i se -

por - ge - rò e del cor i se -

gre - ti pen - sie - ri ch'io per sem - pre a te

gre - ti pen - sie - ri ch'io per sem - pre a te

gre - ti pen - sie - ri ch'io per sem - pre a te

(CXXXV.)

ri - vol - ge - rò.

ri - vol - ge - rò.

ri - vol - ge - rò.

Adagio. Solo.

Nell' al - ta tua Signor pietà infi - ni - ta Segue subito.

Solo.

Adagio. Nell'alta tua Signor pietà infi - ni - ta Segue subito.

Solo.

Nell'alta tua Signor pietà infi - ni - ta Segue subito.

Solo.

Nell'alta tua Signor pietà infi - ni - ta Segue subito.

Tutto solo. Tutti.

(CXXXVI.)

Intonazione dell'ottavo Tono
Ecclesiastico.

Largo. Tutti

Sta la salvezza mi a sta la mia vi - ta

Largo.

Tutto solo.

76b 7 Tutti

Tutti

Sta la salvezza mi a sta la mia vi - ta sta la sal-

Tutti

Sta la salvezza mi - a sta la mia vi - ta sta la salvezza mi-

sta la sal - vez - za

vez - za mi - a sta la mia vi - ta sta la salvezza mia sta la mia

76 76

(CXXXVII.)

vezza mi a sta la sal - vez - za mi - a sta

ta sta la mia vi - ta sta la salvezza mi - a sta la mia

mi - a sta la mia vi - ta sta la salvezza mia sta la mia

vi - ta sta la mia vi - ta sta la sal - vezza mi - a sta la mia vi -

7

la mia vi - ta sta la sal - vezza mi - a sta la mia vi - ta

vi - ta sta la sal - vezza mi - a sta la salvezza mia

vi - ta sta la salvezza mi - a sta la mia vita sta la mia vita

ta sta la salvez - za mi - a sta la mia vi - ta sta la salvezza

(CXXXVIII.)

sta la mia vita sta la sal-vez - za mi - a sta

sta la mia vi - ta sta la mia vi - ta sta la mia vi - ta sta la sal-

sta la mia vita la mia vi - ta sta la salvez - za mi - a sta la mia

mi - a sta la mia vi - ta sta la mi - a vi -

Tasto solo. Tutti

la mia vi - ta sta la mia vi - ta sta la salvezza mi - a

vezza mi - a sta la salvez - za mi - a sta la salvezza mi a

vi - ta sta la mia vi - ta la mia vita sta

ta sta la sal - vez - za mi - a sta la mia vita sta

(CXXXIX.)

sta la salvez - za mi - a sta la salvez - za mi - a

sta la mia vi - ta sta la mia vi - ta

la sal - vez - za mi - a sta

la mia vi - ta sta la mia vi - ta sta la salvezza mi - a sta la salvezza

sta la sal - vez - za mi - a sta la mia vi - ta

sta la mia vi - ta sta

la salvez - za mi - a sta la salvez - za mi a sta la mia vi - ta sta la sal-

mia sta la mia vi - ta sta la mia vi - ta

Tasto solo. Tutti Tasto solo.

(CXL.)

sta la salvezza sta la mia vita sta
 la sal vez - za mi - a sta la mia vi - ta sta la mia vita la
 vezza mia sta la mia vi - ta sta la salvezza mi - a sta la mia
 sta la sal - vez - za mi - a
 Tutti

la mia vi - ta sta la salvezza mi - a sta la mia vi - ta
 mia vi - ta sta la salvezza mia sta la sal -
 vi - ta sta la sa - vez - za mi - a sta la mia vi - ta
 sta la salvezza mia sta la mia vi - ta
 Tasto solo.

(CXLI.)

sta la salvezza mia sta la mia vita sta la salvezza mi - a sta la mia
 vezza mia sta la salvezza sta la mia vita sta la salvezza mi - a sta la mia
 sta la salvezza mi - a sta la mia vi -
 Tutti

vi - ta.
 vi - ta.
 ta.

Fine del Salmo decimoottavo ed ultimo del terzo tomo.

INDICE.

Salmo decimoquinto Alto solo	Carte I.
Salmo decimosesto a due Tenori	XV.
Salmo decimosettimo Alto, Tenore, e Basso	XXXIII.
Salmo decimoottavo Alto, due Tenori, e Basso	CIII.

Appresso Domenico Lovisa.

*La composizione de' caratteri musicali è diligente fatica
di Fortuniano Rosati.*

PARAFRASI SOPRA SALMI

PROCUL ESTE PROPHANI.



ESTRO
POETICO-ARMONICO,
PARAFRASI

Sopra li primi
VENTICINQUE SALMI.

POESIA

di

GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIANI,

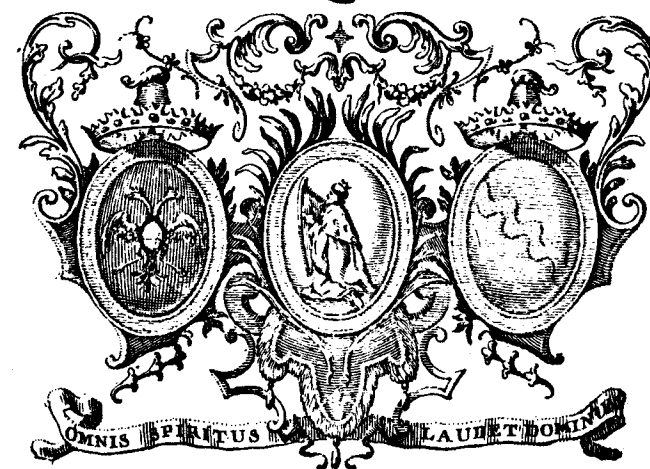
MUSICA

di

BENEDETTO MARCELLO

PATRIZJ VENETI.

TOMO QUARTO.



VENEZIA.
MDCCLXXIV.

A' LEGGITORI. ^I



Ol divino favore fu alla presente Opera dato fausto incominciamento e colla incessante scorta di esso fu questa felicemente condotta a fine . Piaccia all'onnipotente Iddio Signore Ottimo Massimo che all'unico scopo della sua maggior gloria per cui fu ella intrapresa dagli Autori suoi e composta , ne sia indirizzata da' Virtuosi la esecuzione , e l'attenzione dagli Uditori . Ciò ben accaderà di leggieri , quando , siccome gli Autori nella costruzione di essa altro non ebbero a cuore che mantenere nello possibile miglior modo la gravità della divina materia e significarne i sentimenti di essa , così e chi eseguisce e chi ascolta ciò abbia nel pensiero precisamente ; ne pretendasi dagli uni raccogliere frutto di soverchia profana laude , nè dagli altri troppo lusinghiero e vano diletto . Forse che l'uso di tali armonici e sacri Studj potrà soddisfare , e render profitto a' Professori dell' Arte non meno che negli andati tempi i madrigaleschi componimenti (pur troppo in oggi con sommo pregiudizio di qualunque nel musicale istituto cerca progressi fuor di costume) e quando pure fosse inferiore la utilità che ne ritraesse la mente per la ineguaglianza del merito d'un men perfetto lavoro , saranno bastevoli almeno ad appagare la pietà di quegli animi che internamente nodriscono rassegnati sentimenti e divoti . Il Salmo vigesimo primo *Deus Deus meus respice in me &c.* siccome concorda la maggior parte de' sacri Interpetri , e Spofitori esser egli una profezia , ed una figura del Redentore del Mondo spirante sopra la Croce , così non si è giudicato disconvenevole , anzi creduta si è precisa necessità , di comporlo ad una sola Voce , e colle maniere più flebili e più adattate a tanto lugubre compassionevole avvenimento , cui per rendere espresso in più efficace maniera , e per risvegliare negli Ascoltanti lo possibile più forte dolore nel riflesso del gran mistero si è accompagnato colle Violette , stromento per se medesimo (quando trattato sia egli da esperta mano) atto ad indurre agevolmente commuovimento e tristezza . Perciò ben rifletta qualunque Virtuoso Cantore debba eseguire esso Salmo a ciò ch'egli esprime , e che rappresenta ; quindi piuttosto colla pia tenerezza del cuore che coll' artificioso vagar della voce schiettamente 'l pronunzi , che non faravvi chi l'oda , e pe' gravissimi dolorosi sensi , e per la melodia lamentevole ond' espresso ne viene , che internamente non si contristi non poco , e non senta parte di quel

necessario compungimento che si richiede a così alto, e doloroso mistero.

Avveduti gli Autori abbastanza nello comporre tanto ardua Opera e tanto vasta della propria fiacchezza, siccome non la intraprenderanno che sopra li primi venticinque Salmi, così, oltr'esso numero, determinato aveano di non estendere le proprie fatiche ed applicazioni; ma il sentirne compatimento ed approvazione di gran lunga al merito superiore, ed istanze altresì per lo possibile proseguimento hanno risoluto (colla fiducia nel divino favore da cui per mera beneficenza dell'Altissimo Iddio ne' primi venticinque composti si sono veduti mai sempre accompagnati e protetti) di proseguir la fatica sopra li secondi ancora venticinque Salmi l'impressione de' quali in altri quattro Tomi sarà parimente divisa. Piaccia alla eterna Onnipotenza, onde ogni lume deriva, mantenere col suo benefico divino raggio illustrata la mente loro, perchè ne possa con esito egualmente fortunato de' primi sortire de' secondi lo effetto: e perciò non manchi a così malagevole impresa, condotta che si veggia al suo termine, la fausta sorte d'aver la maggior gloria renduta al sommo dator d'ogni bene, e quell'approvazione altresì di cui fu ella così pienamente onorata ne' suoi principj, e nel suo progresso.

LETTERA

Del Signor

FRANCESCO CONTI

All' Eccellentissimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Sign. Patr. Colendiss.

Che la somma gentilezza di V. E. gareggiando colla grande virtù di lei, facendo imprimere l'ossequiosa mia lettera nel secondo Tomo delle sue ammirabili fatiche, abbia così posta in comparfa pubblica la riverenza e la stima che io professo alla sua padronanza, ed al suo sapere, questa è una gloria per me troppo considerabile perchè io potessi restarmene insensibile; ma il far vedere al mondo che io troppo rozzamente hò fatto giustizia co' miei plausi al pieno merito dell'E. V. mi serve ancora di qualche mortificazione. Contuttociò non posso tralasciare di rendere umilissime grazie alla sua bontà, per aver ella con eccesso di favore onorato a sì alto segno il povero mio nome, che ne' tempi avvenire viverà in certa maniera come ammiratore del suo con quella vita immortale che all'E. V. promettono i di lei parti sublimi. Questi nella fecondità conservano i loro fregi, anzi gli accrescono, cosa ben chiara da ravvisarsi nel secondo e terzo Tomo della sua bell'Opera, e che certamente si scorgerà negli altri tutti che ne verranno, imperciocchè tutti figli della sua gran mente, del suo perfettissimo gusto, e della sua rara dottrina. Rendo pur molte grazie al favore impartitomi col mandarmene gli esemplari per nuova delizia e per nuovo studio del mio intendimento, e prego ben di cuore l'Altissimo che conservi l'E. V. perchè s'abbia il compimento del suo nobile lavoro, e perchè ella ne goda lungamente le dovute lodi dalla generale approvazione. Confesso all'E. V. che mi farà bensì un particolare piacere, ch'ella

ella si degni d'accogliere benignamente questo mio concorso alla comune acclamazione che riportano i suoi felicissimi parti, ma che mi vergogno ancora di ciò fare così sproporzionatamente; ed assicurandomi che per risparmiar a me il rossore, ella vorrà custodire in se medesima questi miei sfoghi di riverenza me le rassegnò con tutto il più vero rispetto

Di V. E.

Vienna 25. Luglio 1724.

Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Servitore
Francesco Conti.

L E T.

L E T T E R A

Del Signor

C A R L O B A L I A N I

All' Eccellentissimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Eccellentiss. Signore Signore Patrone Colendiss.

ANche coll'evidente pericolo di comparirle noioso non voglio omettere con V. E. il preciso uffizio di congratulazione di cui mi conosco debitore alla di lei rara, particolare virtù con cui si distingue fra tutti i più accreditati Professori della Musica. A gloria dunque della verità, benché con pena della modestia di V. E. mi permetta, la supplico, questo dovuto giustissimo sfogo della riverentissima mia venerazione nel significarle che faccio d'aver con somma mia soddisfazione ammirato il di lei particolare ben fondato talento ne' libri de' suoi Salmi composti a più voci, ne' quali oltre alla nobiltà delle peregrine invenzioni a motivo delle quali rende più vaga l'armonia, si veggiono buonissimi attacchi, proposte, risposte, imitazioni, dritti, e rovertici in stile de' madrigali, aggiuntivi poi li ristretti, e duetti gustosissimi e forti insieme. Sopra quest'Opera pertanto quando debba attendersi la fiacchezza del mio debole parere, io dico che l'E. V. oscura colla nobiltà del suo stile la gloria degli antichi Professori, induce una innocente invidia ne' presenti, e prescrive a' Secoli futuri un ben degno esemplare d'essere imitato da chi si pregia d'aver uniti e fondo di sapere, e particolarità di buon gusto. Viva per tanto V. E. all'eternità delle glorie, e creda che quanto hò espresso in questo foglio non è quanto dovrei dirle, ma una sol'ombra di quanto hò potuto significarle, in attestato di quella ossequiosissima venerazione che mi fa essere in ogni momento

Di V. E.

Milano 26. Luglio 1724.

Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Servitore
Carlo Baliani Maestro di Capella del Duomo.

b L E T.

Del P. Fr.

FRANCESCANTONIO

CALEGARI

All' Eccellentissimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Sign. Patr. Colendiss.

Doppo che restai favorito da V. E. degli tre Tomi de' suoi Salmi, avendomi anco graziato coll'annoverarmi cogli altri Signori Associati tosto con amorosa impazienza rivolto hò il pensiero a dover considerarli. Ma perche così in un tratto non puole comprendersi l'intrecciato artificioso lavoro de' medesimi; la rarità de' peregrini passi; il recondito modo col quale di particolari studj e nuove esquisite armonie arricchita apparisce da V. E. l'armonica Musica: nè anche l'attenta osservazione colla quale al vivo espone i sensi, ed espresso ne resta il significato delle parole di tanto rilievo per la gravità della materia non solo, ma ancora per essere animate ed avvalorate dalla sublime singular virtù di Sua Eccellenza *Girolamo Ascanio Giustiniani*; non potei da quel tempo esprimere ciò che al presente mi è noto.

Ora col beneficio di più giorni già trascorsi avendo avuto campo di poter a bell'agio attentamente osservarli, dico prima che dell'armonica Arte rendono la meraviglia, mercecchè tessuti ne sono colla maggior perfezione che maneggiarsi possano le musicali materie; nè vi è cosa che non sia degna di tutta l'ammirazione e di stima.

Intendendo adunque l'E. V. l'armonica Musica (oltre a quegli ammaestramenti quali a chi che sia eccellente Teorico-pratico Professore noti già sono) con quelle cognizioni seconde che prestar possono le mathematiche Scienze de' quali ne tiene l'assoluto possesso (lo che molto bene apprendesi nel Teorico-musico suo Trattato onorato) non puole dimeno che le armoniche Proporzioni alle consonanze e dissonanze attinenti, da V. E. avvedutamente delineate per lo miglior effetto della seconda pratica, non sieno nelle loro proprie adattate misure, affine muover possano gli affetti nell'animo di chi le ascolta come per verità succede.

Offer-

Offervo dippiù la delicatezza del buon gusto mediante il quale in diverse variate maniere nelle cantilene delle Parti, e insieme nelli muovimenti del Grave con fodi e spezzati andamenti ancora la mente feconda e vivace dell'E. V. si estende. Aggiungesi oltre ciò la elevatezza del suo nobile ingegno, quale qual fonte incessantemente le trasfonde nuovi capricciosi pensieri oltre a quelli, quali elaborati col mezzo dell'Arte a bello studio formati ne sono. Per lo che anco accoppiato ne resta con maniera la più peregrina che suggerita esser possa dalle armoniche cognizioni, de' medesimi l'avveduto intreccio e le artificiose condotte. Quindi è che stupore recar non deve se dipoi nella pratica esecuzione de' Salmi da V. E. in armonia disposti odesi melodia si gentile, così ben modulato soave e regolato concerto. Laonde se con dovuta giustizia de' due primi Tomi, e con particolar applauso del terzo Salmo *O Dio perche &c.* nel primo Tomo contenuto ne parla la Fama; del terzo Tomo non agli altri inferiore e del decimottavo Salmo *I Cieli immensi narrano &c.* a gran ragione divulgare ne deve singolari gli encomj: mercecchè in breve ricinto raccolte scorgonsi le tre famose Greca, Palestinesca, e moderna Scuola, benchè in ristretto una sola Scuola ne sieno. Imperciocchè base fondamentale del tutto si è l'antica Greca alle mathematiche Scienze immediatamente soggetta, e solo mediatamente le altre due necessarie; quali siccome dalla principale prodotte, parimente alla medesima (nel senso presente) immediatamente soggette ne sono. Avvegnachè se per impossibile non si desse l'antica Greca Scuola ne tampoco darebbonsi l'altre due supposte; nello stesso modo che non dandosi le mathematiche Scienze ne anche l'antica Greca Scuola darebbersi. Lo che già appieno all'E. V. è palese.

Oltredicchè se da qualunque sia intelligente Professore li Salmi di V. E. con particolare estimazione considerati ne vengono (conciòsiacchè nella Musica non solo, ma ancora in qualsivoglia altra Scienza si è profondamente versata) lo specchio ed altresì il decoro rendono di tutta l'armonica Professione.

Fin'ora hò tenuto per certo, e forse con qualche fondata ragione, che dell'antica greca Musica i componimenti tantoppiù vero esser debba ch'eglino consumati già sieno, quantoppiù verità si è che agli occhi nostri del tutto affatto si occultano, ne in modo alcuno si odono. Ma V. E. oggigiorno mi fa vedere ed udire ciò, che non mi farei giammai renduto persuaso a poter credere. Laonde anco in tal parte per la propria interpretazione delle antiche greche cantilene, e dippiù per l'aggiustata traduzione delle medesime nello moderno armonico stile presente (mediante il quale l'armonica Musica in più diverse forme adorna si scorge) peregrina rendesi al Mondo la mirabile intrecciata tessitura de' suoi dottissimi Salmi, e parimente rara per sempre farà l'immortal loro memoria.

Osservazione facendo al Salmo decimosettimo *Io sempre t'amerò clemente e giusto Dio &c.* non posso tralasciar di dire quanto di tutta lode sia degna la dottissima decisione da V. E. eseguita attenente al diesis enharmonico x; il quale non avendo luogo alcuno nella nostra pratica a gran ragione considerarsi deve per una semplice materiale superflua figura. Tantoppiù vero ciò quantocchè se alle parole *alto spavento orribile* adoperato si fosse in tale artificioso passo il diesis enharmonico x, contuttociò nell'atto pratico si toccherebbe lo stesso diesis chromatico x ora segnato dal quale originato rimane lo effetto presente. Conciòsiacchè la suggerita corda dall'antieriore sua intonazione cresce quattro comma che lo perfetto essere sono d'un semituono intero (e non d'un quarto) rappresentato dal chromatico diesis x. Lo stesso considerarsi deve nelle altre parole poco doppo poste *di grandine e di fulmini*; nel quale avveduto passo egualmente, sebbene con modo diverso, vi è ottimamente apposto il duplicato diesis chromatico x x. Dacchè raccogliessi ed apprendesse essere il supposto diesis enharmonico x nella nostra pratica una semplice materiale superflua figura; non abbisognando la Pratica moderna di tale cifra x, locchè dalla esperienza confermato ne viene, Si omettono altre più sode ragioni, essendocchè soprabbondantemente sufficienti ne sono le addotte dottamente da V. E., sicche vieppiù ammirarsi deve il di lei profondo sapere.

La chiusa poi dello citato decimosettimo Salmo, nella quale scorgonsi più suggeriti maneggiati insieme oltre all'obbligo della intonazione del quinto ecclesiastico Tuono, modulata dippiù ancora con figure di valore diverso, ove al confronto delle supposte figure si entra più volte (per quello si può); la medesima intonazione dell'ecclesiastico Tuono intrecciata da primi

primi espressi soggetti che il vero modo si è di rappresentare lo proposto impegno , ella è degno parto della celebre sua penna .

Gradisca dunque l'innata gentilezza di V. E. queste mie quantopiù rozze altrettanto sincere espressioni ; e solamente le riceva per un picciol' omaggio della mia ottima volontà : e creda che se avessi maggior talento (che pur troppo povero e inerudito lo confesso) volentieri ora ben di cuore lo avrei impiegato pel' intero supplimento di quello che dir dovrebbe si dovuto alla grandezza dell' impareggiabile suo merito .

Pocostante d' ora le spedirò il dottissimo suo teorico-musico Trattato da leggere favorito mi ; e mi creda che più volte da me riletto semprepiù al sommo mi piace , perloche infinitamente l'ammiro , e con giustizia devesi a V. E. come suo dotto Autore tutto l' applauso .

Annesse allo stesso vi faranno alcune mie deboli riflessioni attenenti alle armoniche proporzioni , consonanze , e dissonanze da' greci Legislatori fabricate con uno così ammirabile lavoro . Mi farà anco sommamente grato ottenerne in risposta da V. E. con autorevole libertà il di lei dotto parere (mentre del basso mio intendimento non ne fo immaginabile conto alcuno) e ciò solo quando a tutto miglior suo comodo mi onorerà di trasmettermele . Continui dunque frattanto con simili artificiosi lavori e peregrine condotte V. E. l' incominciato impegno della grand'Opera de'suoi bellissimi e dottissimi Salmi a comune beneficio e contento ; ed altresì mi conservi il suo da me stimato , e sempre venerato patrocinio del che vivamente la supplico ; mentre io protesto di voler essere inalterabilmente quale con umilissima riverenza tutto divoto mi raffermo

Di V. E.

Padova li 19. Agosto 1724.

Humilis. Devotiss. & Obligatiss. Servo
F. Francescantonio Calegari Maestro di Capella del Santo

P A R A .

PARAFRASI POETICA SOPRA SALMI

SALMO XIX.

Pregiera del popolo pel Re, che va contro de' nemici alla testa delle sue truppe .

V. 1. **Q**Uando, o Re, cinto sarai
Da gli affanni, e da' perigli
De la fiera incerta pugna,
Il Signor pietoso adempia
Ogni voto del tuo cor ;
E del gran Dio di Giacobbe
L' ineffabil santo nome
Sia tuo scudo, tua difesa,
E ti renda vincitor .

V. 2. *Ei dal luogo a lui sacro*
A te porga alto soccorso,
E dal monte di Sionue,
Dove posta ha la sua sede,
Ti conceda il suo favor .

V. 3. *Di tue offerte a lui sovenga,*
E di questo c' ora s' arde
Olocausto in sù l' altare
A lui grato sia l' odor ;

V. 4. *Le tue vive ardenti brame*
Col suo amore ogni or secondi,
E conduca a lieto fine
Ogni giusto tuo disegno
L' infinita sua pietà ;

V. 1. **E**Xaudiat te Dominus in die tribulationis : protegat te nomen Dei Jacob .

V. 2. *Mittat tibi auxilium de sancto : & de Sion tueatur te .*

V. 3. *Memor sit omnis sacrificii tui : & holocaustum tuum pingue fiat .*

V. 4. *Tribuat tibi secundum cor tuum : & omne consilium tuum confirmet .*

b

V. 5.

V. 5. *Lætābimur in salutarī tuo , & in nomine Dei nostri magnificābimur .*

V. 6. *Impleat Dominus omnes petitiones tuas : nunc cognovi , quoniam saluum fecit Dominus Christum suum .*

V. 7. *Exaudiet illum de cœlo sancto suo : in potentatibus salus dexterae ejus .*

V. 8. *Hi in curribus , & hi in equis : nos autem in nomine Domini nostri invocābimus .*

V. 9. *Ipsi obligati sunt . & ceciderunt : nos autem surreximus , & erecti sumus .*

V. 5. *Che allor noi , nel rivederti*

Tornar salvo , esulteremo ,

E nel nome del Signore

Glorioso ogn' un n' andrà .

V. 6. *Quanto da te si chiede Iddio t' accordi ,*

Onde da noi si canti :

Or ben veggiamo ,

Che la salvezza

Del suo Davidde

Re d' Israele ,

Ha Iddio voluta

Per sua bontà ;

V. 7. *E ognor dal Cielo*

Esaudirallo ,

E dà nemici

Sua destra forte

Lo salverà .

V. 8. *Ne' forti carri*

Ne' generosi

Loro destrieri

Ond' essi abbondano ,

Riposta avevano

La speme lor ;

Noi all' incontro

Con preci umili

Chiesto a l' Altissimo

Abbiam , che porgaci

Lo suo favor ;

V. 9. *E l' alte ruote*

De' loro carri

Furo legate ,

E restò privo

Di forza e moto

Ogni destrier ;

Onde con giubbilo

Noi li vedemmo

Tutti a rovescio

Tremanti , e pallidi

Al suol cader .

Or

*Or noi di gloria
Carichi , e d' onore
Que' rei cadaveri
Di sangue , e polvere
Coperti , e laceri
Premiam col piè ;
E sopra loro
Già s' innalziamo
Benche ineguali
Di forza , e numero
Sol tua mercè .*

V. 10. *Dunque , Signor , ti piaccia
Far salvo il nostro Rege ,
Ed a le nostre grida
Siano tue orecchie pronte
Nel dì , che armati in campo
T' invocheremo del nemico a fronte .*

V. 10. *Domine , saluum fac regem :
& exaudi nos in die , qua invocaverimus te .*

FINE DEL SALMO DECIMONONO.

SALMO XX.

Rende il popolo grazie a Dio per la vittoria accordata al Re . Predicci la totale rovina de' suoi nemici .

V. 1. **D**omine , in virtute tua lætatur rex : & super salutare tuum exultabit vehementer .

V. 2. Desiderium cordis ejus tribuisti ei : & voluntate labiorum ejus non fraudasti eum .

V. 3. Quoniam prævenisti eum in benedictionibus dulcedinis : posuisti in capite ejus coronam de lapide pretioso .

V. 4. Vitam petiit à te : & tribuisti ei longitudinem dierum in sæculum , & in sæculum sæculi .

V. 1. **N**el tuo potere ,
Alto Signore ,

Già vincitore
Lieta a noi torna
Il nostro Re ;
Onde ch' esulti
D' immensa gioja
Per la vittoria ,
Che a lui donasti
Ben giusto egli è .

V. 2. *Quei , che 'l suo core*
Ardenti voti
Umil ti porse
Gran Dio , ti piacque
Tutti adempir ;
Nè ricusasti
Quelle , che sciolse
Calde preghiere
Da le sue labbra ,
Pietoso udir .

V. 3. *Anzi clemente*
Lo prevenisti
Colle tue grazie
Più dolci e rare ,
Col tuo favor ;
E' l di lui crine
Rendesti adorno
Di prezioso
Serto gemmato
Collo splendor .

V. 4. *La vita ei ti richiese ,*
Che gli serbassi , e tu del suo desio
La meta oltrapassando ,
Lungbi giorni , e felici a lui rendesti .

V. 5.

V. 5. *Ob quanta è la sua gloria !*
Ob quanto è l' onor suo ne la salvezza ,
Che donargli ti piacque !
Ob di quai fregi la sua fronte illustri !

V. 6. *Tu lo farai nel mondo*
D' eccelse lodi oggetto ,
E benedetto fia
Fin che 'l sol girera ;
E tua serena faccia
Mirandolo mai sempre
Con favorevol guardo ,
Beato 'l renderà

V. 7. *Al nostro Re tanto avverrà ; poich' egli*
Ha riposta in Dio solo ogni sua speme ,
E per questa speranza
Non fia mai , che vacilli
Col sicuro sostegno
Del suo braccio possente , infrà i perigli .

V. 8. *Trionfante invito Rege ,*
Colga sempre , abbatta sempre
La tua mano i rei nemici ,
E la forza del tuo braccio
Quanta porti alta rovina
Omai sentano coloro ,
Che a tuoi danni
Odio ingiusto arma , e furor ;

V. 9. *Quando fia , che 'l volto acceso*
Mostri lor d' ira tremenda ,
Gli arderai come fornace
Tutta foco , e nel suo sdegno
Il Signor conturberalli ,
E dal cielo a divorarli
Fia , che piombi
Fiamma ultrice a tuo favor .

V. 10. *Di lor viscere maligne*
Ogni frutto
Da la terra scellerai ,
E l' iniqua scellerata
Stirpe loro

V. 5. Magna est gloria ejus in salutaribus tuis : gloriam & magnum decorem impones super eum .

V. 6. Quoniam dabis eum in benedictionem in sæculum sæculi : lætificabis eum in gaudio cum vultu tuo .

V. 7. Quoniam rex sperat in Domino : & in misericordia Altissimi non commovebitur .

V. 8. Inveniat manus tua omnibus inimicis tuis : dextera tua inveniat omnes , qui te oderunt .

V. 9. Pones eos ut clibanum ignis in tempore vultus tui : Dominus in ira sua conturbabit eos , & devorabit eos ignis .

V. 10. Fructum eorum de terra perdes , & semen eorum à filiis hominum .

V. 11. Quoniam declinaverunt in te mala : cogitaverunt confilia , quæ non potuerunt stabilire.

V. 12. Quoniam pones eos dorsum : in reliquiis tuis præparabis vultum eorum.

V. 13. Exaltare , Domine , in virtute tua : cantabimus , & psallemus virtutes tuas.

Fuor del mondo caccierai.

V. 11. *E tal eccidio*

Di lor , giustissimo

Sarà , poich' eglino

Ardite macchine

Superbi alzarono ,

Perche piombassero

Sopra di te ;

E meditarono

Disegni perfidi ,

Che a voto caddero ,

Ed empj fransero

E' inviolabile

Dovuta fe.

V. 12. *E confusi , e spaventati*

Loro terga a te , fuggendo

Con vità , volger farai ;

E sperando colla fuga

Di salvarsi , la lor faccia

Cò tuoi strali colpirai .

V. 13. *Ormai , Signore , ormai questi nemici*

Apprendano qual sia

Tua possanza , e che sei

Il gran Dio de gli eserciti , e de l' armi ;

Noi scioglieremo intanto

A gloria tua la lingua nostra al canto .

FINE DEL SALMO VIGESIMO

SALMO XXI.

Davidde in mezzo alle sue miserie , ed alle sue affizioni profeticamente , e maravigliosamente descrive la morte , la sepoltura , la risurrezione di Gesù Cristo in figura di lui , la vocazione de' gentili , e lo stabilimento della Chiesa .

V. 1. **V**olgi , mio Dio , *deb volgi un de' tuoi*
guardi ,

E ti piaccia mirar da quali , e quante

Miserabili angustie io sono oppresso :

Perche così mi lasci in abbandono ?

Le grida de' delitti , al di cui peso

Sottopormi hai voluto , a mia salvezza

Già muovono crudele aspro contrasto .

V. 2. *Nel giorno ogn' or ti chiamo , e non mi*
senti ;

Poi ne la notte io mai non taccio , e mai

Non apri a' miei clamor pietoso orecchio .

V. 3. *E pur tu quello sei , che nell' eccelsa*

Monte a te consagrato hai ferma sede ,

E de le lodi d' Israele sei

La sola meta , e l' immortale oggetto .

V. 4. *Sei quello , in cui speraro i padri nostri ,*

E a la fidanza loro ampia mercede

Rendette ogn' or tua generosa mano .

V. 5. *Alzaro a te loro preghiere ardenti ,*

E gli salvasti ; in te fissar la speme ,

E non la vider mai delusa , o vana .

V. 6. *A me sol tocca una diversa sorte :*

Io debbo comparir verme , e non uomo

In sù la terra , ed esser de' viventi

Obbrobrio , e scerno de la bassa plebe .

V. 7. *Da cbiunque mi guarda , io son deriso ,*

Sono i miei mali oggetto a' motti loro ,

E si beffan di me scuotendo il capo ,

V. 8. *E gridando insolenti : or cb'egli spera*

In Dio , tolgalo questi al poter nostro ,

E s' è ver cb'egli l'ami , il tragga in salvo .

V. 9. *Ma , grande alto Signor , tu sei pur quegli ,*

Che dal ventre materno al chiaro giorno

V. 1. **D**eus Deus meus , respice in
me : quare me dereliquisti ?
longè à salute mea verba delictorum
meorum .

V. 2. Deus meus clamabo per diem ,
& non exaudies : & nocte , & non
ad insipientiam mihi .

V. 3. Tu autem in sancto habitas , laus
Israel .

V. 4. In te speraverunt patres nostri :
speraverunt , & liberaisti eos .

V. 5. Ad te clamaverunt , & salvi facti
sunt : in te speraverunt , & non
sunt confusi .

V. 6. Ego autem sum vermis , & non
homo : opprobrium hominum , &
abjectio plebis .

V. 7. Omnes videntes me , deriserunt
me : locuti sunt labiis , & move-
runt caput .

V. 8. Speravit in Domino , eripiat eum :
salvum faciat eum , quoniam vult
eum .

V. 9. Quoniam tu es , qui extraxisti
me de ventre : spes mea ab uberibus

- bus matris meæ : In te projectus sum ex utero.
- V. 10. De ventre matris meæ Deus meus es tu , ne discesseris à me.
- V. 11. Quoniam tribulatio proxima est : quoniam non est qui adjuvet.
- V. 12. Circumdederunt me vituli multi : tauri pingues obsederunt me.
- V. 13. Aperuerunt super me os suum, sicut leo rapiens, & rugiens.
- V. 14. Sicut aqua effusus sum : & dispersa sunt omnia ossa mea.
- V. 15. Factum est cor meum tamquam cera liquefscens in medio ventris mei.
- V. 16. Aruit tamquam testa virtus mea, & lingua mea adhæsit faucibus meis : & in pulverem mortis deduxisti me.
- V. 17. Quoniam circumdederunt me canes multi : concilium malignantium obsedit me.
- V. 18. Foderunt manus meas , & pedes meos : dinumeraverunt omnia ossa mea.
- V. 19. Ipsi verò consideraverunt , & inspexerunt me , diviserunt sibi vestimenta mea , & super vestem meam miserunt fortem.
- Me uscir facesti , e sin d' allor che il dolce Latte nutriami , la mia speme fosti ;*
- V. 10. *Dal seno de la madre io mi gettai Entro le braccia tue ; te sin d' allora Cbe abbandonai le viscere materne , Per mio Dio riconobbi , e t' adorai .*
- V. 11. *Tu dunque non partire , e non lasciarmi Or che s' appressa il mio mortal periglio , Nè v' ha chi mi soccorra in questa estrema Dura necessitate , in cui mi trovo .*
- V. 12. *Quai giovenchi feroci i miei nemici Mi stanno intorno , e quai ben pingui tori Scorta superba a quest' insani armenti , A la salvezza mia chiudon lo strada .*
- V. 13. *Qual irato leon , ch' empie le selve D' alti ruggiti , allorchè l' infelice Preda innocente a divorar s' accinge ; Tal per far di me scempio apron quest' empj Contro di me le inique fauci ingorde .*
- V. 14. *Il mio vigor com' acqua si dissolve , E tutte le ossa mie sono slogate ;*
- V. 15. *Liquefassi qual cera il cor nel petto ,*
- V. 16. *E l' umor che nutriami è dissipato Così , ch' io sembro un fral vaso di creta Inaridito entro fornace ardente . Già da le fauci per la sete ond' ardo La secca lingua mia staccar non posso , E al sepolcro , Signor , mi traggi , in cui Sciolgonsi in polve le mortali salme .*
- V. 17. *Quai feroci mastin pieni di rabbia , Latraro contro me queste maligne Turbe inique , e mi cinser d' ogni parte .*
- V. 18. *Forar le mani mie , forarò i piedi , E cotanto stirar le membra mie , Cbe tutte l' ossa annoverar si ponno .*
- V. 19. *D' un così tristo oggetto , e doloroso Con maligno piacer pascono i guardi : Han diviso fra lor i panni miei E gettate le sorti ban su la veste .*

V. 20.

- V. 20. Signor , non tardi dunque il tuo soccorso In questi affanni , e a mia difesa attendi.
- V. 21. Di costoro al furor , mio Dio , mi toglì , Ed a tanto arrabbiati ingordi cani Questa infelice desolata vita .
- V. 22. Non lasciarmi perir ne la vorace Gola di questi perfidi leoni , E in tai miserie me salvar ti piaccia Da così fieri indomiti unicorni .
- V. 23. Ma , sò ben io , che à miei fratelli in breve Palese renderò tuo santo Nome , E in mezzo al loro numeroso stuolo Sciorrò dal labbro a te laudi immortali .
- V. 24. O voi nello cui petto il timor regna Santo di Dio , voi lo esaltate , e voi Cantate tutti o figli di Giacobbe Al suo potere immenso Inni di gloria .
- V. 25. La stirpe d' Israele il tema , e onori , Poiche de l' infelice i caldi prieghi Dio clemente esaudir non ha sdegnato .
- V. 26. Nò , che lungi da me non ba rivolta La faccia sua , e à miei clamor dolenti Chiuse non ba le sue pietose orecchie .
- V. 27. Io dunque , alto Signor , tue laudi eccesse Celebrerò tra folto , e numeroso Popolo radunato a te dinanzi , E in faccia di color , da cui temuto E adorato sarai , dovute offerte A te presenterò grato e divoto .
- V. 28. Gusteran queste gli umili , ed appieno Satolla renderan la fame loro , E da color , che cercano il Signore , Egli sarà lodato , e le lor alme Beata goderan vita immortale .
- V. 29. Di sì gran meraviglie eternamente Durerà la memoria , e ne l' estreme Remote parti de la terra , ogn' uno Dio riconoscerà per suo sovrano .
- V. 30. Con riverente tributaria fede L' onoreran le nazioni tutte ,
- V. 20. Tu autem Domine , ne elongaveris auxilium tuum à me : ad defensionem meam conspice.
- V. 21. Erue à framea Deus animam meam : & de manu canis uncam meam .
- V. 22. Salva me ex ore leonis , & à cornibus unicornium humilitatem meam .
- V. 23. Narrabo nomen tuum fratribus meis , in medio Ecclesiæ laudabo te .
- V. 24. Qui timetis Dominum , laudate eum : universum semen Jacob glorificate eum .
- V. 25. Timeat eum omne semen Israel : quoniam non sprebit , neque despectit deprecationem pauperis .
- V. 26. Nec avertit faciem suam à me : & cum clamarem ad eum exaudivit me .
- V. 27. Apud te laus mea in Ecclesia magna : vota mea reddam in conspectu timentium eum .
- V. 28. Edent pauperes , & saturabuntur : & laudabunt Dominum , qui requirunt eum : vivent corda eorum in sæculum sæculi .
- V. 29. Reminiscentur , & convertentur ad Dominum universi fines terræ .
- V. 30. Et adorabunt in conspectu ejus universæ familiæ Gentium .

d

V. 31.

- V. 31. Quoniam Domini est regnum ; & ipse dominabitur Gentium. *V. 31. Ed a giusta ragion , poiche appartiene A Dio regnar , e dar le leggi al mondo.*
- V. 32. Manducaverunt, & adoraverunt omnes pingues terræ : in conspectu ejus cadent omnes, qui descendunt in terram. *V. 32. Anche color , che sono i più possenti Qua giù , e più ricchi , a sì beata mensa Si pasceranno , e adoreranno ogni ora ; E qualunque racchiude entro la tomba I giorni suoi , a la divina faccia Fia che la fronte , e le ginocchia atterri.*
- V. 33. Et anima mea illi vivet ; & semen meum serviet ipsi. *V. 33. In lui sempre vivrò , vivrò per lui , E sempre 'l servirà la stirpe mia .*
- V. 34. Annuntiabitur Domino generatio ventura ; & annuntiabunt cœli justitiam ejus populo , qui nascetur, quem fecit Dominus. *V. 34. Annunziato a le future genti Sarà 'l Signor , e di celeste lume Alme ripiene a' popoli venturi , Opra de la sua mano illustre , e rara , La giustizia di lui faran ben chiara.*

FINE DEL SALMO VIGESIMOPRIMO.

SALMO XXII.

Varj sono i pareri degl' Interpetri sopra il tempo , e l'occasione in cui questo Salmo sia stato composto . Seguesi il sentimento di S. Atanasio , che lo applica al popolo liberato dalla schiavitù , che rende grazie a Dio per vedersi da lui restituito nella sua Patria . Sotto due allegorie , l' una di un Pastore che rimette il suo gregge ne' primieri pascoli da cui era stato tenuto lontano , l'altra d'un ospite che accoglie a lieta , e generosa mensa il suo amico , scorgefi l'amor del Signore verso Israele . I Padri misticamente lo spiegano di G. C. ch'è il Pastore della sua Chiesa , e de' suoi fedeli .

V. 1. **S**'E' il Signore
Mio Pastore ,

*S'ei mi regge
Qual suo gregge ;
Di che temer poss'io , che può mancarmi ?
Ei mi pone
Ne' primieri
D'erbe ornati
Verdi prati
Dov'io torno a nutrirmi , e a riposarmi .*

V. 2. 3. *Ei mi guida*

*Scorta fida
Sù le sponde
Di tranquille
Limpid' onde ,
Che mi ristorano
E dolci estinguono
La sete c'ardemi ,
E da lo stranio
Ovile infausto
In cui cingeanni
Tante miserie ;
Del suo santissimo
Nome per gloria
Sopra il retto sentier piacque di trarmi .*

V. 4. *Dunque , o Signor , poichè con me tu sei
Quand' anche il piè volgesti
Fra l' ombre , e fra i perigli de la morte
Nulla sarà che alcun terror m'apporte .*

V. 1. **D**ominus regit me , & nihil mihi deerit : in loco pascuæ ibi non collocavit .

V. 2. *Super aquam refectionis educavit me : animam meam convertit .*

V. 3. *Deduxit me super semitas justitiæ , propter nomen suum .*

V. 4. *Nam , & si ambulavero in medio umbræ mortis , non timebo mala : quoniam tu mecum es .*

V. 5. Virga tua, & baculus tuus : ipsa
me consolata sunt.

V. 5. La tua verga

Pastorale

E' mia guida,

Mia speranza,

Mio sostegno,

Mia allegrezza,

Onid' in essa

Fia ch' io trovi

E difesa

Da' nemici,

E a' miei passi sicurezza.

V. 6. Parasti in conspectu meo mensam,
adversus eos, qui tribulant me.

V. 6. Tu, mio Signor, sei quello,

Che sù la faccia stessa

Di lor, che sino ad ora

Furo a oltraggiarmi intenti,

A ricca mensa, e lieta

M' accogli, e fai seder:

V. 7. Impinguasti in oleo caput meum:
& calix meus inebrians quàm præ-
clarus est!

V. 7. Tu d' odorosi unguenti

M' aspergi il capo, ed ungi:

Ob quanto è prezioso

Il nappo che m' appresti,

Per cui ebbro divengo

Di santo almo piacer.

V. 7. Et misericordia tua subsequetur
me : omnibus diebus vitæ meæ.

V. 8. Io dunque spero per favor sì rari,

Che per sino ch' io viva

Splenda sovra di me la tua clemenza;

V. 9. Et ut inhabitem in domo Domi-
ni, in longitudinem dierum.

V. 9. E nel luogo a te sacro, ove s' adora

Tuo santo nome, io possa

Passar miei giorni, e dimorarvi ogn' ora.

FINE DEL SALMO VIGESIMOSECONDO.

SALMO XXIII.

Dio è 'l sovrano Signor della terra, scelse nulladimeno per sua dimora particolare il monte di Sion; Quali debbano essere le qualità di chi desidera ascendervi; S' eccitano le porte del tempio ivi fabbricato ad aprirsi, per ricevere il Signore degli eserciti. Devesi in questo Salmo riconoscere un altro senso letterale più sublime, che riguarda la risurrezione, e l' entrata trionfante di Gesù Cristo nel Cielo.

V. 1. **D**E la terra, e di quanto
In se contiene, alto Signore è Iddio;
Tutto il mondo, e chi l'empie, è a lui soggetto.

V. 1. **D**Omini est terra, & plenitudo
ejus : orbis terrarum, & uni-
versi, qui habitant in eo.

V. 2. **E**i fuor da l'acque, onde fu pria coperta,
Fè, che sorgesse la terrestre mole,
E per difesa sua, per suo riparo
Al furore de l'onde oppose i lidi.

V. 2. **Q**uia ipse super maria fundavit
eum : & super flumina præparavit
eum.

V. 3. **M**a piacque a lui, sopra d' ogni altra parte
Nel monte di Sion far sua dimora:
Or chi fia, che v' ascenda, e fermi 'l piede
Per adorarlo in sì beata stanza?

V. 3. **Q**uis ascendet in montem Domini,
aut quis stabit in loco sancto ejus?

V. 4. **V'** ascenderà,
E 'l piè vi fermerà
Colui, che in neri fatti
Sua destra non lordò;
Che ha mondo il cor
Da insani affetti ognor,
Che di sua vita spese
In ben oprar i giorni
E a danno, e inganno altrui
Il falso non giurò.

V. 4. **I**nnocens manibus, & mundo cor-
de, qui non accepit in vano animam
suam, nec juravit in dolo proximo
suo.

V. 5. **E**gli otterrà
Di Dio da la bontà
Ogni più dolce e rara
Mercede, ogni favor;
E troverà,
Ogn' un, che tal vorrà,
Allor c' altri l' insulti
Forte difesa, e certo
Asilo nel Signore
Che sia suo salvator.

V. 5. **H**ic accipiet benedictionem à Do-
mino, & misericordiam à Deo salu-
tari suo.

V. 6. Hæc est generatio quærentium
cum, quærentium faciem Dei Jacob.

V. 7. Attollite portas, principes, vestras,
& elevamini portæ æternales : &
introibit Rex gloriæ.

V. 8. Quis est iste Rex gloriæ? Domi-
nus fortis, & potens : Dominus po-
tens in prælio:

V. 9. Attollite portas, principes, vestras,
& elevamini portæ æternales : &
introibit Rex gloriæ.

V. 6. Ecco qual esser deve

*Colui, che cerca presentarsi innanzi;
Al gran Dio di Giacobbe,
E potersi fermare in faccia a lui.*

V. 7. O sommi Principi

*Custodi vigili
De l' alto tempio,
Omai, che s' aprano
Le venerabili
Porte magnifiche,
Che da voi guardansi;
E voi, o stabili
Per tutti i secoli
Porte, innalzatevi,
Che vuole entrarvene
Il potentissimo
Re de la gloria.*

V. 8. Qual è mai questo,

*Che a noi si celebra
Sì formidabile,
E potentissimo
Re de la gloria?
Egli è il Signore
Forte, e possente,
Egli è il Signore de le battaglie.*

V. 9. O sommi Principi

*Custodi vigili
De l' alto tempio,
Omai, che s' aprano
Le venerabili
Porte magnifiche,
Che da voi guardansi;
E voi, o stabili
Per tutti i secoli
Porte innalzatevi,
Che vuole entrarvene
Il potentissimo
Re de la gloria.*

V. 10.

V. 10. Quis est iste Rex gloriæ? Domi-
nus virtutum ipse est Rex gloriæ.

V. 10. Qual è mai questo,

*Che a noi si celebra
Sì formidabile,
E potentissimo
Re de la gloria?
E' il Signor de gli eserciti
Signor d' ogni vittoria,
Questi è il re de la gloria,*

FINE DEL SALMO VIGESIMOTERZO.

SALMO XXIV.

Afflitto il Salmista per la persecuzione de' suoi nemici prega Iddio di volerlo soccorrere, e mostra, che la misericordia, e la verità del Signore mai non mancano a coloro, che sperano in lui.

- V. 1. **A**D te Domine levavi animam meam : Deus meus in te confido , non erubescam ;
- V. 2. Neque irideant me inimici mei : etenim universi , qui sustinent te , non confundentur .
- V. 3. Confundantur omnes iniqua agentes supervacue .
- V. 4. Vias tuas Domine , demonstra mihi : & semitas tuas doce me .
- V. 5. Dirige me in veritate tua , & doce me : quia tu es Deus salvator meus , & te sustinui tota die .
- V. 1. **I**N mezzo a' tristi affanni ,
Cbe cingonmi d' intorno ,
A te Signor clemente
Alzo la mente , e' l core ;
Se in te , che puoi dar fine
A miei sì lungbi guai ,
Ripongo ogni mia speme ,
Non far , che un tuo rifiuto
Mi cuopra di rossore .
- V. 2. Non lasciar , che i miei nemici
Del mio mal superbi , e lieti
Baldanzosi mi deridano ;
Cbe non fur delusi mai
Quei che posti fra perigli ,
In te solo si confidano .
- V. 3. Confusi restino
Bensi quei perfidi ,
Cbe per malizia
Ogni più orribile
Colpa commettono ,
E nell' offenderti
Piacer ritrovano .
- V. 4. A me Signor addita
La via de tuoi precetti ,
Ove i miei passi muova
Conforme al tuo voler ;
E l' alta tua clemenza
A camminar m' insegna ,
Sù quel , che a te conduce
Angusto erto sentier .
- V. 5. Mio Dio , deb fa , cb' io segua
Ognor tua veritate ;
Tu mi ammaestra , e guida
Il mal sicuro piè ;

Tu

- Tu mi proteggi , e salva ,
Cbe nel tuo forte ajuto
Di confidare il core
Stancato mai non s' è .
- V. 6. Pietoso quanto fosti
In ver de' Padri nostri
Ne' secoli passati
Sovvengati o Signor ;
Nè far , che a me sol tocchi ,
Da mille affanni oppresso ,
Passar giorni infelici
Privo del tuo favor .
- V. 7. Le colpe , e i folli errori
De la mia verde etade ,
Signor , per mia salvezza ,
Ti piaccia d' obbliar ;
- V. 8. È' l mio infelice stato
Pietoso rimirando ,
Di me la tua bontade
Si voglia ricordar .
- V. 9. Sono sempre accompagnate
Nel Signore
La giustizia , e la pietà ;
Onde avvien , che a chi travia
Da la retta , e santa via ,
Perchè in essa il piè rimetta ,
La sua legge ei scorta fa .
- V. 10. Guida i buoni , e di giustizia
I sentieri
Scopre a gli umili di cor ;
- V. 11. Son di Dio le strade tutte
E clemenza , e veritate
A color , che i patti eterni
D' osservar cercano ogn' or .
- V. 12. Per la gloria del tuo nome
Deb perdona
Le mie colpe , alto Signor ;
Sono in ver le colpe mie
Senza numero , e mattoage ,
- V. 6. Reminiscere miserationum tuarum , Domine , & misericordiarum tuarum , quæ à sæculo sunt .
- V. 7. Delicta juventutis meæ , & ignorantias meas ne memineris .
- V. 8. Secundum misericordiam tuam memento mei tu : propter bonitatem tuam , Domine .
- V. 9. Dulcis , & rectus Dominus : propter hoc legem dabit delinquentibus in via .
- V. 10. Diriget mansuetos in iudicio : docebit mites vias suas .
- V. 11. Universæ viæ Domini , misericordia , & veritas , requirentibus testamentum ejus , & testimonia ejus .
- V. 12. Propter nomen tuum , Domine , propitiaberis peccato meo : multum est enim .

f

Ma

V. 13. Quis est homo, qui timet Dominum? legem statuit ei in via, quam elegit.

V. 14. Anima ejus in bonis demorabitur: & semen ejus ereditabit terram.

V. 15. Firmamentum est Dominus timentibus eum: & testamentum ipsius, ut manifestetur illis.

V. 16. Oculi mei semper ad Dominum: quoniam ipse evellet de laqueo pedes meos.

V. 17. Respice in me, & miserere mei: quia unicus, & pauper sum ego.

V. 18. Tribulationes cordis mei multiplicatae sunt: de necessitatibus meis erue me.

V. 19. Vide humilitatem meam, & laborem meum: & dimitte universa delicta mea.

*Ma è maggior là tua pietade
D'ogni fallo, e d'ogni error.*

V. 13. *Avvi alcun che nel suo petto,
Il timore*

Del suo Dio faccia regnar?

O beato, o fortunato!

Il Signor ad ogni passo,

Cb' egli muova, darà legge

Ne la via cb' ei vuol segnar.

V. 14. *Riposando tra i più cari*

Dolci beni

Grata vita egli godrà;

E di lui, poich' abbia chiusi

I suoi lumi in pace eterna,

La progenie in sù la terra

Lieta erede refterà.

V. 15. *Il Signore a chi lo teme,*

Per appoggio,

Presta sempre il suo favor,

E de' patti eterni suoi

Ogni arcano più riposto

Perche siagli e scorta, e lume

Ei disvela col suo amor.

V. 16. *Per tanto nel Signore*

Immobile il mio guardo ognor sarà;

E spero che 'l suo amore,

Mio piè da lacci sciolto andar farà.

V. 17. *Deb guardami clemente,*

Ed abbi, o giusto Dio, pietà di me;

Poiche questo dolente

Tuo servo umile abbandonato egli è.

V. 18. *Le angustie, o quante sono*

Onde v'è cinto il misero mio cor!

Di tua pietà sia dono

Sgombrar ogni mio affanno, ogni dolor.

V. 19. *Quanto depresso io sia*

Guarda Signor, e quanto è il mio penar;

Ed ogni colpa mia

Ti piaccia col perdon di cancellar.

V. 20.

V. 20. *Guarda i nemici miei quanti mai sono,
E quanto in essi abbonda*

Odio crudel, che gli arma contra me;

V. 21. *Togliermi a lor di tua pietà sia dono;*

Fa cb' io non mi confonda,

Poichè ho sempre, Signor, sperato in te.

V. 22. *Per questo appunto, che in te solo ho posta,*

E pongo sempre mai

Tutta la speme mia nel tuo poter,

Ogni alma retta, e giusta a me s'acosta,

Benche io mi viva in guai,

E trova, stando meco, il suo piacer.

V. 23. *Deb, mio Signor, se ti pregai su ora*

Di me salvar, salva Israele ancora.

V. 20. *Respice inimicos meos, quoniam multiplicati sunt: & odio iniquo oderunt me.*

V. 21. *Custodi animam meam, & erue me: non erubescam, quoniam speravi in te.*

V. 22. *Innocentes, & recti adhæserunt mihi: quia sustinui te.*

V. 23. *Libera Deus Israël, ex omnibus tribulationibus suis.*

FINE DEL SALMO VIGESIMOQUARTO.

SALMO XXV.

Il Salmista calunniato da' suoi nemici chiama Dio in testimonio della sua innocenza : lo supplica a rendergli giustizia , ed a toglierlo dalla compagnia de' cattivi , fra quali egli era costretto di vivere.

V. 1. **I**udica me Domine , quoniam ego in innocentia mea ingressus sum : & in Domino sperans non infirmabor.

V. 1. **O**R che condannami
Falsa calunnia,

Tu siami giudice,
Dio potentissimo,
Fra tanti guai;
Da te decidasi,
Se 'l retto, e semplice
Sentier difficile
Fermo, instancabile
Ognor segnai.

Se in tua giustizia
De' torti vindice
Dal cor riponesi
Ogni sua stabile,
E viva speme;
Ancor che tentino
Lingue malediche
Macchiar la candida
Fede, che adornalo,
Egli non teme.

V. 2. Proba me, Domine, & tenta me: ure renes meos, & cor meum.

V. 2. O Signor, tentami,
E da te scegasi
Quella più ardua
Prova, onde scoprasì
L' interno mio:
E com' esamina
Fiamma ardentissima
L' oro, cui penetra,
Sia fra miserie
Provato anch' io.

V. 3. Quoniam misericordia tua ante oculos meos est : & complacui in veritate tua.

V. 3. Provami pur, Signore,
E chiaro scoprirai,

Che

Che di mia mente i lumi
Io tenni sempre fisi
Sol ne la tua pietà:
Nè gioja io ritrovai,
Che nel pensar qual sia,
In eseguir le sante,
Che fai, promesse eterne,
Di te la fedeltà.

V. 4. In quelle radunanze,
Ove regnar io vidi
Fra stolta gente, e cieca
Menzogna, e vanitate,
Non volli mai seder;
Ne fia, ch' io ponga il piede
Ove s' annidan quelli,
Che in empj fatti iniqui,
E nel tramar inganni
Pongono il lor piacer.

V. 5. Lo stuolo de' maligni
Di cui la lingua, e l' opre
A danno altrui son pronte,
D' odio fu sempre oggetto
Al mio sincero cor;
Giammai non mi vedranno
Gli empj seder fra loro;
Ma con attenta cura
Io fuggirolli sempre,
Sempre gli avrò in orror.

V. 6. Standomi ognora
Fra gl' innocenti
Monde le mani
Da nere colpe,
E pronte al bene
Mai sempre avrò;
E d' olocausti
L' altar coperto
A te sacrato,
Alto Signore

V. 4. Non fedi cum concilio vanitatis:
& cum iniqua gerentibus non introbo.

V. 5. Odivi Ecclesiam malignantium:
& cum impiis non sedebo.

V. 6. Lavabo inter innocentes manus meas : & circumdabo altare tuum, Domine.

Mini-

V. 7. Ut audiam vocem laudis, & enarrem universa mirabilia tua.

*Ministro umile
Circonderò.
V. 7. Gl' inni di laude,
Che al glorioso
Tuo nome eccelfo
Festoso coro
Maisempre canta,
Ivi udirò;
E le tue tante
Mirabil opre,
Onde la terra
Tutta è ripiena,
Ancb' io divoto
Celebrerò.*

V. 8. Domine dilexi decorem domus tuæ, & locum habitationis gloriæ tuæ.

*V. 8. Quel maestoso
E santo luogo
In cui tu regni,
Con puro affetto,
Con vivo zelo
Il core amò;
E in quella sede
Sì gloriosa,
Dove risplende
La tua grandezza,
Vero diletto
Solo trovò.*

V. 9. Ne perdas cum impiis Deus animam meam, & cum viris sanguinum vitam meam.

*V. 9. Perir non lasciarmi
Adunque tra gli empj,
E questa mia vita,
Signor, non si perda
Tra quei che di sangue
Si lordan le mani;*

V. 10. In quorum manibus iniquitates sunt: dextera eorum repleta est muneribus.

*V. 10. Le mani esecrande,
Che impiegano solo
In opre malvoage,
E sono ripiene
D'ingiusta mercede
Per fatti inumani.*

V. 11.

*V. 11. Or se mai sempre i giorni miei passai
Con semplice costume, ed innocente,
Abbi pietà de' miei sì lunghi guai,
E da questa mi toglì iniqua gente;
V. 12. E se 'l dritto sentier col piè segnai,
Ne da tua legge devìo mia mente,
Deb, cb' io possa cantar fra' tuoi più cari
I pregi tuoi presso i sagrati altari.*

V. 11. Ego autem in innocentia mea ingressus sum: redime me, & miserere mei.

V. 12. Pes meus stetit in directo: in ecclesiis benedicam te Domine.

FINE DEL SALMO VIGESIMOQUINTO
ED ULTIMO DEL QUARTO TOMO.

SALMO

DECIMONONO

a Quattro

ALTO, TENORE, e due BASSI.

Exaudiat te Dominus &c.



Tutti

Uando o Rè cinto sara - i dagli affanni da' pe-

Uando o Rè cinto sara - i dagli affanni da' pe-

Grave.

Uando o Rè cinto sara - i dagli affanni da' pe-

Uando o Rè cinto sara - i dagli affanni da' perigli

6 2 6 6 2 6

4

(II.)

Solo. tutti.

rigli da pe - rigli della fiera incerta pugna il Signor pieto - so adem - pia dagli af-

Solo. tutti.

rigli da pe - rigli della fiera incerta pugna il Signor pieto - so adem - pia dagli af-

tutti.

rigli da pe - rigli della fiera incerta pugna dagli af-

Solo. tutti.

dagli affanni della fiera incerta pugna il Signor pieto - so adempia dagli af-

2 6 2 6 X6

X4 4

fanni e dai pe - rigli ogni voto del tuo cor dai pe - rigli

fanni e dai pe ri - gli ogni vo - to del tuo cor dagli affanni il Si.

fanni e dai pe ri - gli del tuo cor il Si.

fanni e dai pe - ri - gli ogni vo - to il Si.

4 5 6 7 6 X

b2

(III.)

tutti.

ogni vo - to ogni vo - to del tuo cor fragli af-

tutti.

gnor pieto - so adem - pia ogni vo - to ogni vo - to del tuo cor fragli af-

tutti.

gnor pieto - so adem - pia ogni vo - to ogni vo - to del tuo cor fragli af-

tutti.

gnor pieto - so a - dempia ogni voto ogni vo - to del tuo cor fragli affanni

fanni fra i pe - ri gli fra i pe - rigli della fiera incerta pugna il Signor pieto - so a-

fanni fra i peri - gli fra i pe - rigli della fiera incerta pugna il Signor pieto - so a-

fanni fra i peri - gli fra i pe - rigli della fiera incerta pugna

fanni fra i peri gli fragli affanni della fiera incerta pugna il Signor pie - to - so a-

2 6 2 6 2 6 6 X6

X4 X4 4

(IV.)

dempia *tutti.* *frai perigli* *ogni*
dempia *ogni voto del tuo cor* *fragli affanni* *folo.*
ogni voto del tuo cor *del tuo cor* *il Signor* *pieto - so adempia*
dempia *ogni voto del tuo cor* *ogni vo - to* *il Signor* *pieto - so adempia*

2 7#6 7 5

vo - to *ogni vo - to del tuo cor* *ogni voto del tuo*
ogni vo - to *ogni vo - to del tuo cor* *ogni voto del tuo*
ogni vo - to *ogni vo - to del tuo cor* *ogni voto del tuo*
ogni voto *ogni vo - to del tuo cor* *ogni vo - to del tuo*

2 4 5 6b 2 #4

(V.)

cor.
cor.
cor.
cor.

Solo. Allegro.
E del gran Dio di Giacob - be l' i - neffa - bil san - to No - me
E del gran Dio di Giacob - be l' i - neffa - bil san - to No - me e tua di -
fia tuo scudo
c tua di -

(VI.)

tutti. folo. tutti.

c tua di - fe - sa l' i - neffa - bil san - to No - me e ti renda vinci -

fe - sa l' i - neffa - bil san - no No - me e ti renda vinci -

c tua di - fe - sa e ti renda vinci -

fe - sa c ti ren - da vinci - tor e ti renda ti renda vinci -

folo. tutti.

tor l' i - neffa - bil san - to No - me e ti renda vinci - tor e ti

tor l' i - neffa - bil san - to No - me e ti renda vinci - tor

folo. tutti.

tor fiat uo scu - doe tua di - fe - sa e ti renda vinci - tor

tutti.

tor e ti renda ti renda vinci - tor e ti

(VII.)

renda e ti renda vinci - tor.

vinci - tor e ti renda vinci - tor.

vinci - tor e ti ren da vinci - tor.

renda e ti renda ti renda vinci - tor.

Ei dal

Ei dal luo - go a lui sa -

Largo.

Ei dal luo - go a lui sa - crato a lui sa - cra - to

Ei dal luo - go a lui sa - crato

Taffo folo. 2

44

(VIII.)

In - go a lui sa - crato e dal monte di Si - crato a lui sacra - to a te porga alto soc cor - so a te porga alto soc corso

Tutti. *Tasto solo.*

on - ne di Si - onne e dal monte di Si - onne ti con - uere posta ha la sua Sede la sua Se - de ti dove posta ha la sua Se - de ti concede e dal monte di Si - on - re e dal monte di Si - onne ti con -

Tutti.

(IX.)

ce - da il suo fa - vor ti conceda ti conceda il suo favor con - ce - da il suo fa - vor ti con - ceda ti con - ceda il suo favor il ti conceda il suo favor ti con - ce - da il suo fa - vor ceda ti con - ceda ti con - ce - da il suo fa - vor

il suo fa - vor. Segue subito. fu - o fa - vor. Segue subito. il suo fa - vor. Segue subito. il suo fa - vor. Segue subito.

(X.)

Solo. Allegro.

Di tue offerte a lui sovven - ga e di questo c'o - ra s'ar - de

Solo. tutti.

Di tue offerte a lui sovven - ga e di questo c'o - ra s'ar - de in sul - l'al -

tutti.

holo - causto

tutti.

in sul - l'al -

tutti.

folo.

tutti.

in sull'al - ta - re c'o - ra s'ar - de in sul - l'al - ta - re a lui grato sia l'o -

folo.

tutti.

ta - re c'o - ra s'ar - de in sul - l'al - ta - re a lui grato sia l'o -

in sull'al - ta - re a lui grato sia l'o -

folo.

tutti.

ta - re a lui gra - to sia l'o - dor a lui grato a lui grato sia l'o -

(XI.)

folo.

tutti.

dor ho - lo - causto in sul - l'al - ta - re a lui grato sia l'o - dor a lui

folo.

tutti.

dor ho - lo - causto in sul - l'al - ta - re a lui grato sia l'o - dor

folo.

tutti.

dor e di ques - to c'o - ra s'ar - de a lui gra - to sia l'o - dor

tutti.

dor a lui grato a lui grato sia l'o - dor a lui

grato a lui grato sia l'o - dor.

sia l'o - dor a lui grato sia l'o - dor.

sia l'o - dor a lui grato sia l'o - dor.

grato a lui grato a lui grato sia l'o - dor.

(XII.)

Tutti Allegro.

Le tue vive ardenti bra - me ogn'or secon - di o -
 Le tue vive ardenti bra - me ogn'or se - con - di e conduca a lieto fi - ne
 col suo amore ogn'or secon - di e con - duca a lieto fine
 col suo amore ogn'or se - con - di

Tasto solo. Tutti.

gni giusto tuo disse - gno l'in - fi - ni ta sua pietà l'in -
 l'in - fi - ni ta sua pietà l'infi - ni ta sua pie -
 l'in - fi - ni ta sua pie - tà
 o - gni giusto tuo disse - gno l'infi - ni ta sua pie -

(XIII.)

fi - ni - ta sua pie - tà.
 tà l'in - fi - ni ta sua pie - tà.
 sua pie - tà.
 tà sua pie - tà.

Tasto solo. tutti.

Solo. Allegro.
 Ch'al - lor noi nel ri - veder - ti tor - nar sal - vo esul - ta - re - mo tutti.
 Solo. tutti.
 Ch'al - lor noi nel vi - veder - ti tor - nar sal - vo esul - ta - re - mo del Si -
 tutti.
 e nel nome tutti.
 del Si -

(XIV.)

tutti. folo. tutti.

del Si - gnore al - lor noi nel ri - ve - der - ti glo - ri - o - so ogn'un n'an -

gnore al - lor noi nel ri - ve - der - ti glo - ri - o - so ogn'un n'an -

del Si - gnore glo - ri - o - so ogn'un n'an -

gnore glo - ri - o - so ogn'un n'andrà glori - o - so ogn'un ogn'un n'an -

folo. tutti.

drà tor - nar sal - voe sul - ta - re - mo glo - ri - o - so . ogn'un n'andrà glo ri -

drà tor - nar sal voe sul - ta - re - mo glo - ri - o - so ogn'un n'an - drà

drà allor noi nel ri - ve - der ti glo - ri - o - so ogn'un n'an - drà

drà glori - o - so ogn'un ogn'un n'andrà glori -

(XV.)

o - so glo - ri - o - so ogn'un n'an - drà.

glo - ri - o - so glo - ri - o - so ogn'un n'an - drà.

glo - ri - o - so glo - ri - o - so ogn'un n'an - drà.

o - so glo - ri - o - so ogn'un ogn'un n'an - drà.

Solo.

Quanto da te si chiede Iddio t'accordi, onde da noi si canti Segue subito.

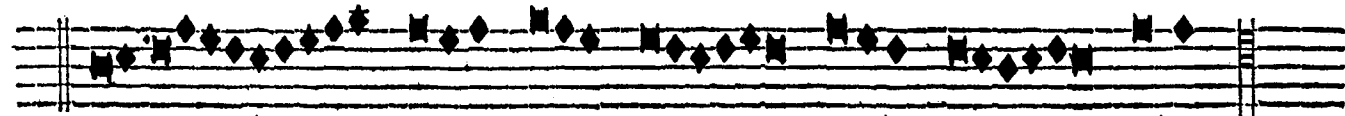
(XVI.)

Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra

לכה דודי וגו'



לכה דודי לקראה כלה פני שבת נקבלה :

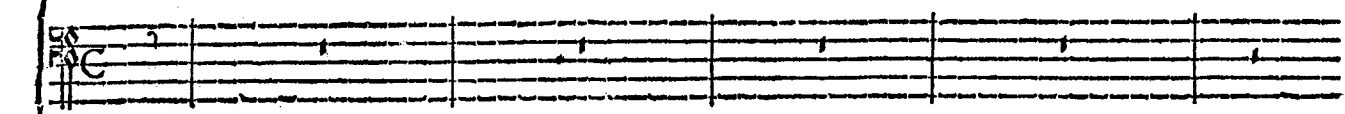
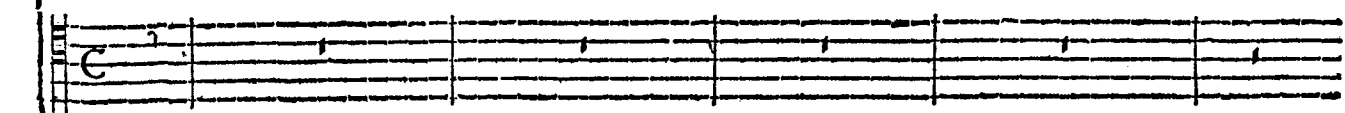


לכה דודי לקראה כלה פני שבת נקבלה :

Tutti. Presto.



Hor ben veggia - mo che la sal - vezza del suo Davidde Rè d'Isra- el ha Iddio volu ta per



sua bon - tà Hor ben veggia - mo che la salvezza del suo Davidde Rè d'Israelle ha Iddio vo-

Tutti.



Hor ben veggia - mo che la salvezza del suo Davidde Rè d'Israele ha Iddio vo-



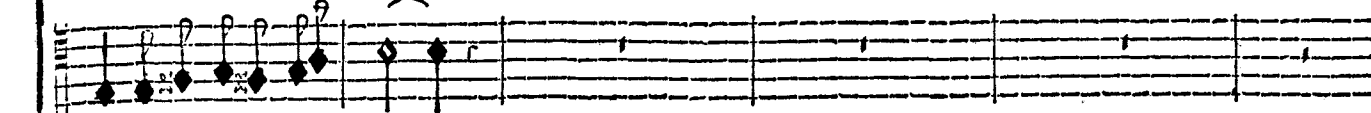
Hor ben veggia - mo che la salvezza del suo Davidde Rè d'Israelle ha Iddio vo-



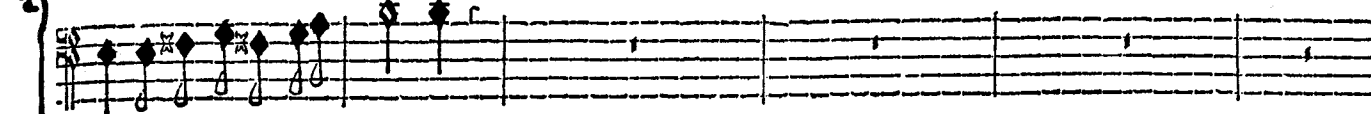
(XVII.)



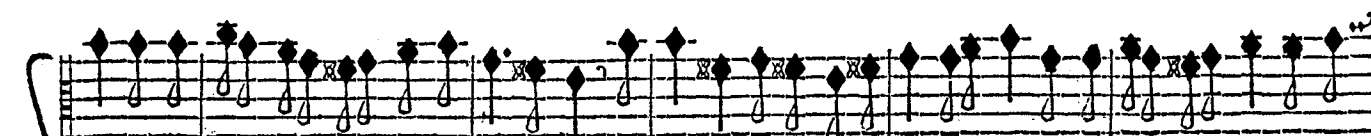
luta per sua bon - tà e ogn'or dai Cie - lo e jau - di - rallo e da' ne - mici sua destra :



luta per sua bon - tà



luta per sua bon - tà



forte sua destra forte lo salverà e ogn'or dai Cie - lo e - jau - di - rallo e da' ne - mici sua



e ogn'or dai Cie - lo e - jau - di - rallo e da' ne - mici sua



e ogn'or dai Cie - lo e - jau - di - rallo e da' ne - mici sua



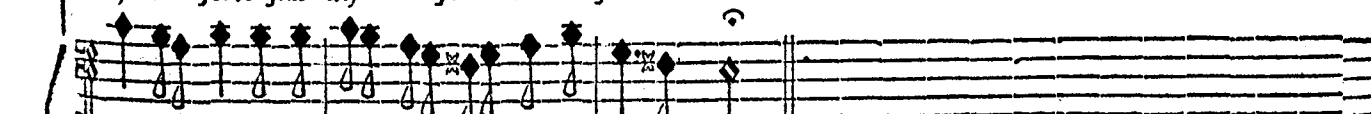
destra forte sua destra for - te lo salve - rà.



destra forte sua destra for - te lo salve - rà.



destra forte sua destra for - te lo salve - rà.



(XVIII.)

ne' gene - rofi lo ro de - strie - ri

Ne' for - ti carri ond'essi ab bon - dano ne' gene -

ne' gene - rofi loro des - trie - ri ne' for -

ne' for - ti carri

ne' for - ti car - ri ri - posta a vea - no

rofi lo - ro de strie - ri ond'essi ab - bondano ri - posta a vea - no

ti carri ond'essi ab - bondano la speme

ond'essi abbon - dano ne' gene - rofi lo - ro de - strie - ri la speme

Tasto solo. tutti.

(XIX.)

la speme lor ne' for - ti

ne' for - ti car - ri riposta a - vea - no la speme

lor riposta a - vea - no la speme lor ne' for - ti carri riposta a - vea - no la speme

lor riposta a - vea - no la speme lor la speme lor

car - ri la spe - me lor. Segue subito.

lor ri - posta la spe - me lor. Segue subito.

lor la speme la speme lor.

ri - posta la spe - me lor.

(XX.)

Solo.

Noi all'incon - tro con preci umi - li chieſto all' Altiffi - mo abbiã che porga - ci lo ſuo fa -

Solo.

Noi all'incon - tro con preci umi - li chieſto all' Altiffi - mo abbiã che porga - ci lo ſuo fa -

vor con preci umi - li chieſto all' Altiffi - mo lo ſuo fa -

vor noi all'incon - tro abbiã che porga - ci lo ſuo fa -

(XXI.)

vor chieſto all' Altiffi - mo lo ſuo fa - vor .

vor abbiã che porga ci lo ſuo fa - vor .

Tutti.

furo ie - ga

de' loro car - ri

Tutti

E l'alte riu - te

Grave.

Staccato. e reſò privo di forza e

(XXII.)

te e l'alte ruote de' loro carri e restò privo di forza e
 e restò privo di forza e mota ogni des - trier
 e l'alte ruote e restò
 moto ogni des - trier furo le - ga - te furo le - ga -

mo - to ogni destrier e restò privo di forza e mo to ogni destrier furo le -
 furo le - ga - te e restò privo di forza e
 pri - vo di forza e moto ogni de - strier de' loro carri furo le -
 te e l'alte ruote

(XXIII.)

ga - te furo le - ga -
 mo - to ogni des - trier de' loro carri
 ga - te e l'alte ruote furo le - ga te e restò
 e restò privo di forza e mo to ogni des - trier furo le -

te furo le - ga - te furo le - ga -
 e restò privo di forza e mo to ogni des - trier furo le - ga - te
 pri - vo di forza e mo - to ogni des - trier e restò
 ga - te e restò privo di forza e moto ogni des -

(XXIV.)

te fuo le - ga te fuo le - ga te.
 fuo le - ga te fuo le - gate.
 privo di forza e moto ogni de - strier fuo le - ga - te.
 trier e restà privo di forza e moto ogni des - trier.

Solo, Allegro. tutti.

Onde con giubilo noi li ve dem mo noi li vedem - - mo noi li ve -
 Onde con giubilo noi li ve - dem - mo tremantie palli - di
 tremantie palli - di
 tremantie palli - di

Tafo solo. Tutti. Tafo solo.

(XXV.)

dem - mo noi li ve - dem - - mo noi li ve - dem -
 tutti a ro - vescio tremantie palli - di tutti a rovesci -
 tutti a ro - vescio tremantie palli - di tutti a rovesci -
 tutti a ro - vescio tremantie palli - di

Tutti. Tafo solo. tutti. T. S. tutti.

mo noi li vedem -
 o al suol cader noi li ve - dem - - mo tutti a rovescio
 o al suol ca der tremantie palli di al suol cader tremantie palli - di
 tremantie palli - di al suol cader noi li vedemmo

(XXVI.)

Solo. Allegro.

mo tremantie palli - di al suo cader noi li ve dem - - mo. Or noi di gloria

noi li ve - dem - - mo tutti a rovesci - o al suol cader Or noi di gloria

tutti a rovesci - o al suol cader. Or noi di glori - a

noi li ve - dem - - mo at suoi cader.

Tasto solo. tutti.

carchi, e d'o - nore

carchi, e d'o - nore tutti.

carchi, e d'o - nore tutti.

que' rei ca - da - ve - ri

tutti.

co - perti e la - ce -

di sangue, e pol - ve - re

(XXVII.)

tutti.

premiam col piè que' rei ca - da - ve - ri pre - miam col piè

ri premiam col piè di sangue e polve - re pre -

premiam col piè pre - miam col piè premiam col piè co -

premiam col piè premiam col piè premiam

premiam col piè premiam col piè

miam col piè que' rei ca - da - veri premiam col piè

perti e la - ce - ri premiam col piè premiam col piè

col piè premiam col piè e so - pra

(XXVIII.)

Ben - che ine - gua - li già s'innal - ziamo sol tua mercè tua mer -
 di for - zae nume - ro già s'innal - ziamo sol tua mer -
 già s'in - nal - ziamo di for zae nume - ro sol tua mer -
 lo ro già s'innal - ziamo ben - che ine - guali sol tua mer -

cè sol tua mercè tua mer - cè.
 cè sol tua mer - cè.
 cè sol tua mer - cè.
 ce sol tua mer - cè. Segue subito.

(XXIX.)

Solo. Secondo. Solo.
 Dunque o Signor ti piaccia far salvo il nostro Rege ed alle nostre grida
 siano tue orecchie pronte Segue subito.

Intonazione del quarto Tono Ecclesiastico.
 Largo. Tutti.
 Nel dì c'armati in Cam - po t'in - vo - che re - mo

(XXX.)

Nel dì c'ar - mati in Cam - po t'in - vo - che - re - mo del ne -
 t'in vo che remo t'invoche remo del nemico a fron -
 del ne - mico a fron - te

mi - co a fron - te t'invocheremo del nemico a fron -
 te t'invoche - remo
 nel dì c'armati in Cam - po t'in - voche - re - mo del ne - mico a
 t'invoche remo

(XXXI.)

te t'invocheremo
 nel dì c'armati in Cam - po t'in - vo - che - re mo del ne - mico a
 fron - te t'invoche re mo dei ne mi co a fron -

t'invoche - remo t'invo - che -
 fron - te t'invoche re mo t'invoche re mo
 t'invochere - mo t'invoche - remo t'invoche -
 te t'invoche re - mo nel dì c'arma - ti in Cam - po t'invoche -

(XXXII.)

re mo del ne - mi co a fron - te t'invoche - remo

t'invoche - remo del ne -

remo del nemico a fronte nel d'ar mati in Cam - po t'invoche remo del nemico a fron -

remo del nemico a fron - te t'invoche remo

t'invochere - mo t'invochere - mo t'invoche -

mico a fron - te t'invochere - mo

- te t'invochere - mo

t'invochere - mo nel d'ar mati in Cam -

(XXXIII.)

remo t'invoche - remo t'invochere mo t'in - vo - che - re -

t'invochere mo t'in - voche - re - mo

t'invoche - remo del ne - mico a fron - te t'invochere mo t'invoche -

po t'invochere mo del nemico a fron te t'invoche - re mo t'in - vo - che - re -

mo t'invocheremo t'in vo - che - re - mo

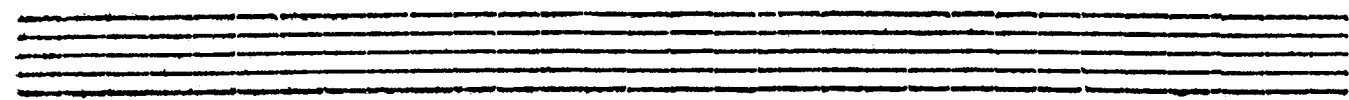
t'invoche re mo t'invoche - re mo t'invoche - re -

remo t'invoche - re mo t'invoche re mo t'invoche -

mo t'invocheremo t'invocheremo del nemico a fron - te t'invoche - remo del ne -

(XXXIV.)

nel dì c'arma - ti in Cam - po t'invo - che - re - mo del ne - mi - co a fron -
 mo t'invoche remo t'invoche remo del nemico a fron -
 re no del ne - mi - co a fron - te t'invoche remo
 mico a fron - te t'invoche - re mo



te .
 te t'invoche remo del ne mi - co nel dì c'ar mati in Cam - po t'invoche re mo del nemico a fronte .
 t'invoche remo del ne - mico a fron - te .
 t'invoche re mo del ne - mico a fron - te .

Fine del Salmo decimonono.

(XXXV.)

SALMO

VIGESIMO

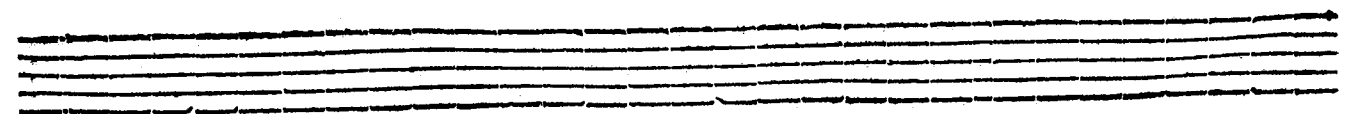
a Quattro

Due ALTI, TENORE, e BASSO.

Domine in virtute tua letabitur rex &c.



Allegro.



(XXXVI.)

tutti.

Nel tuo po - te - re al - to Si-

tutti.

Nel tuo po - te - re al - to Si-

tutti.

Nel tuo po - te - re al - to Si-

tutti.

Nel tuo po - te - re al - to Si-

gno - re

gno - re già vin - ci - to - re

gno - re già vin - ci - to - re lie - to a noi tor - na

gno - re lieto a noi tor - na

(XXXVII.)

il no - stro Rè già vinci - to - re lieto a noi tor na nei tuo po - te - re

il no - stro Rè a noi già torna a noi

già vinci - to - re lieto a noi tor - na nei tuo po te - re

a noi già torna a noi

il nostro Rè già torna vinci - to - re il nostro Rè

il nostro Rè già torna vinci - to - re il nostro Rè

il nostro Rè già torna vinci - to - re il nostro Rè

il nostro Rè già torna vinci - to - re il nostro Rè

(XXXVIII.)

on - de ch' e - sul - ti d'immen - sa gio - ja

on - de ch' e - sul - ti d'immen - sa gio - ja

on - de ch' e - sul - ti d'immen - sa gio - ja

on - de ch' e - sul - ti d'immen - sa gio - ja

per la vit - to ri - a che a lui do - na - sti ben giustoe - gli è

per 'la vit - to ri - a che a lui do - na - sti ben giusto egli è già torna vinci -

per la vit - to ri - a che a lui do - na - sti ben giusto e - gli è

per la vit - to ri - a che a lui do - na - sti ben giusto e - gli è

(XXXIX.)

il nostro Rè già tor - na già torna a

to - re onde ch' esul - ti d'immensa gio -

Signor nel tuo pote - re onde ch' esul - ti d'immensa gio -

Signor nel tuo pote - re già torna vinci - tore già torna a

noi già torna a noi ben giusto egli è ch' e - sul - ti

ja per la vittori - a che a lui donaf - ti ben giusto egli è ch' e - sul - ti

ja per la vittori - a che a lui donaf - ti ch' e sul ti egli è ben giusto giusto egli è ch' e -

noi già torna a noi ch' esul ti egli è ben giusto giusto egli è ch' e -

Tasto solo. tutti.

(XL.)

già torna vinci- tor ch'è sul ti egli è ben giusto ben giusto e - gli è.

ch'è sul ti egli è ben giusto ben giusto e - gli è.

fu - *ti* d'immensa gioia ben giusto e - gli è.

fu - *ti* d'immensa gioia ben giusto e - gli è.

(XLI.)

Solo. *Solo.*
 Quei che'l suo co - re ardenti vo - ti umil ti por - se gran Dio ti piac que
 Quei ch'il suo co - re ardenti vo - ti umil ti pr - se gran Dio ti piac - que

tutti adem - pir nè ri cu saf ti quelle che sciolse calde preghiere
 tutti adem - pir nè ri cu saf ti quelle che sciolse calde preghiere dalle sue labbra

dalle sue la - bra pie to - soun dir; Anzi clemen - te lo prevenis - ti
 pietosoun dir pie to - so pie to - soun dir; Anzi clemen - te lo prevenis - ti

colle tue gra - zie più dolci ra - re co'tui favor e'l di lui crine
 colle tue gra - zie più dolci ra - re co'tui favor e'l di lui crine rendesi adorno

(XLII.)

rendesti adorno di prezioso ferto gemma - to col - lo splendor.
di prezioso ferto gemmato rendesti a - dor - no col - lo splendor.

Solo.

La vita ci ti richiese che gli ser - bassi, e tu del suo de - si - o la meta oltre pas -

Solo. Largo.

sando lunghi giorni e fe - lici a lui rendesti O quanta è la sua gloria o quanto è l'onor

su o nella salvezza che donargli ti piacque o di quai fregi la sua fronte illustri. Segue subito.

(XLIII.)

Primo Solo.

Tu lo farai nel mondo d'ecclisse lodi og - getto e benedetto

Largo.

Secondo Solo.

fia fin che il sol il sol gi - re - rà e tua serena faccia mirando - lo mai

sempre con fa - vo - re - vol guardo beato il rende - rà be - a - to il renderà il rende -

rà be - a - to beato il rende - rà.

Solo.

Al nostro Rè tanto avverrà poich'egli ha riposta in Dio so lo ogni sua speme e per questa spe -

ranza non sia mai che va cilli col sicuro sostegno del suo braccio possente in frà i peri - gli.

(XLIV.)

Tutti

Re - ge in - vit - to e tri - on - fan - te la tua mano i rei ne - mici

col - ga sem - pre ab - bat - ta sem - pre ab - bat - ta sem - pre la tua mano i rei ne - mici

col - ga sem - pre ab - bat - ta sem - pre ab - bat - ta sem - pre Re -

Tasto solo.

e la forza del tuo braccio quanta porti alta ru - ina quanta porti al - ta ru -

e la forza del tuo braccio quanta porti alta ru - ina quanta porti al - ta ru -

ge in vit to e tri - on - fan - te e tri - on - fan -

(XLV.)

i - na or - mai sen ta no co - lo - ro ch'a tuoi danni Re - ge in -

i - na Re - ge in -

te or - mai sen ta no co - lo - ro ch'a tuoi danni or - mai

Re - ge in - vit to e tri - on - fan - te or - mai

Tutti T. S. Tutti

vit - to e tri - on - fan - te e la

vit - to e tri - on - fan - te armae fu - ror e la

sentano co - loro ch'a tuoi danni o - dio ingiusto armae fu - ror

sentano co - loro ch'a tuoi danni o - dio ingiusto armae fu - ror

(XLVI)

forza del tuo braccio quanta portialta ru - ina or mai sentano co-

forza del tuo braccio quanta portialta ru - ina or mai sentano co-

quanta porti al - ta ru - i - na Re - ge in -

quanta por - ti al - ta ru - i - na al - ta ru -

lo ro ch'a tuoi danni o - dio in - giusto armae furor ch'a tuoi dan - ni odio in-

lo ro Re - ge in - vit - to ch'a tuoi dan - ni odio in-

vit - to ch'a tuoi danni o - dio in - giusto armae furor ch'a tuoi dan - ni odio in-

i - na al - ta ru - i - na ch'a tuoi dan - ni odio in-

(XLVII)

giu - sto ar ma armae fu - ror.

giu - sto ar - ma ar - mae fu - ror.

giu - sto arma armae fu - ror.

giu - sto arma armae fu - ror.

Presto. mo - stri lor d'i - ra tremenda

Quan - do fia che il volto ac ce so

gli ar -

Presto. gli ar - de - rai co -

(XLVIII.)

tutta f e tutta foco
 tutta fo - - co
 de - rai co me for - na - ce tutta fo - co e nel suo sdegno il Si -
 ms for - na - ce tutta fo - - co e nel suo
 Tasto solo. Tutti.

e nel suo sdegno il Signor conturbe - ral -
 e nel suo sdegno il Signor e nel suo sdegno
 gnor e nel suo sdegno conturbe -
 sdegno il Signor e nel suo sdegno il Signor il Si - gnor con - tur - be -

(XLIX.)

li conturbe - ral - li
 conturbe - rali conturbe - ral - li conturbe - ral -
 ral - li conturbe - ral - li conturbe -
 ral - li con - tur - be - ral - li con - tur - be -

conturbe - ral - li e dal Cielo a di - vo - rari fia che piombi
 li e dal Cielo a di - vo - rari fia che
 ral - li a di - vo - rari fia che piombi
 ral - li con - tur - be - ral - li con - tur -

(L.)

fiamma ultrice a di - vo - rar - li fiamma ultri - ce fiamma ul-
 piombi fiamma ultrice fiamma ul - tri - ce fiamma ul - tri - ce fiamma ul - tri -
 fiamma ultrice fiamma ul - tri - ce fiamma ul - tri - ce fiamma ul - tri -
 be - ral - li fiamma ul - tri - ce fiamma ul - tri - ce fiamma ul -
 Tafo folo. Tutti.

trice a tuo favor e dal Cielo a di - vo - rarli fiamma ultrice
 ce a tuo fa - vor e dal Cielo a di - vo - rarli fiamma ul-
 ce a tuo fa - vor a di - vo - rar li fia che piombi
 trice con - tur - be - ral - li con - tur -

(LI.)

fiamma ultrice fiamma ul - tri - ce fiamma ul-
 trice fiamma ul trice fiamma ul trice fiamma ul - tri - ce fiamma ul-
 fiamma ul tri ce fia che piombi a di - vo - rar -
 be - ral - li fia che piombi fiamma ul - tri -
 Tafo folo. Tutti. Tafo folo. Tutti.

tri - ce fiamma ul - tri - ce a tuo fa - vor.
 tri - ce fiamma ul - tri - ce a tuo fa - vor.
 li fiamma ul - tri - ce fia che piombi a tuo fa - vor.
 ce fiamma ul - tri - ce fia che piombi a tuo fa - vor.

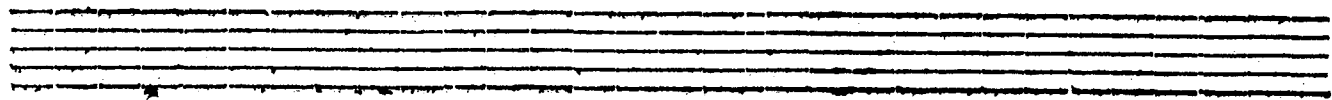
(LII.)

Di lor visce - re ma - li - gne o - gni frut - to dal - la terra

Di lor visce - re ma - li - gne o - gni frut - to dal - la terra

Di lor visce - re ma - li - gne o - gni frut - to dal - la terra

Di lor visce - re ma - li - gne o - gni frut - to dal - la terra

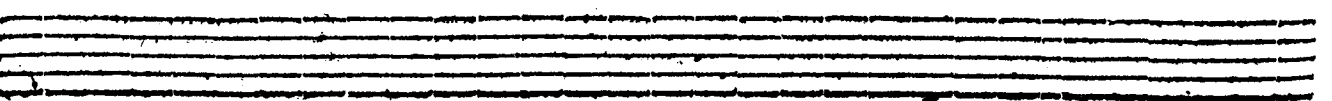


fuelle - ra - i e l'i - ni - qua scel - le - ra - ta fir - pe

fuelle - ra - i e l'i - ni - qua scel - le - ra - ta fir - pe

fuelle - ra - i e l'i - ni - qua scel - le - ra - ta fir - pe

fuelle - ra - i e l'i - ni - qua scel - le - ra - ta fir - pe



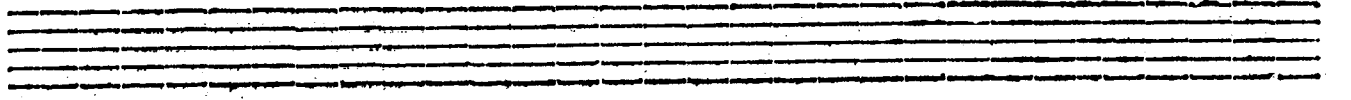
(LIII.)

lo - ro fuor del mondo caccie - ra - i lo - ro fir - pe

lo - ro fuor del mondo caccie - ra - i lo - ro fir - pe

lo - ro fuor del mondo caccie - ra - i lo - ro fir - pe

lo - ro fuor del mondo caccie - ra - i lo - ro fir - pe

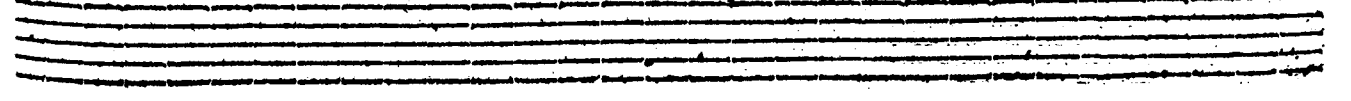


scel - le - ra - ta fuor del mondo cac - cie - ra - i.

scel - le - ra - ta fuor del mondo cac - cie - ra - i.

scel - le - ra - ta fuor del mondo cac - cie - ra - i.

scel - le - ra - ta fuor del mondo cac - cie - ra - i.



(LIV.)

3
4

Presto. E tal ec - ci - di - o sa rà poi - ch'egli - no

3
4

E tal ec - ci - di - o sa rà poi - ch'egli - no

3
4

di lor giu - stis - si - mo ar - di - te

3
4

di lor giu - stis - si - mo ar - di - te

3
4

Tasto solo. Tutti.

3
4

super - bi al za - ro - no perche piom basse - ro sopra di

3
4

super - bi al za - ro - no perche piom basse - ro sopra di

3
4

macchi - ne perche piom - basse - ro perche piom - basse - ro sopra di

3
4

macchi - ne perche piom - basse - ro perche piom - basse - ro sopra di

(LV.)

3
4

te perche piom basse - ro sopra di te e medi - ta -

3
4

te perche piom - basse - ro sopra di te e me di -

3
4

te perche piom - basse - ra sopra di te e me di -

3
4

te perche piom - basse - ro sopra di te e me - di

3
4

Tasto solo. Tutti.

3
4

ro - no dis - se - gni per fi - di che a vo - to

3
4

ta ro no disse - gni per - fi di dis - se gni per - fi -

3
4

ta ro no disse - gni per - fi - di disse - gni per fi - di che a vo - to

3
4

ta ro no disse - gni per - fi - di disse - gni per fi - di che a vo - to

(LVI.)

cadde ro ed empj franse - ro l'invi - o - la - bi - le l'invi - o -
 di ed empj franse - ro l'invi - o - la - bi - le l'invi - o -
 cadde ro ed empj fran - se - ro l'invi - o -
 cadde ro ed em - pj franse - ro l'invi - o - la - bi - le l'invi - o -

Tasto solo.

la - bi - le dov - ta fe e me - di - ta - ro no dis - se - gni per fi - di che a - vo - to
 la - bi - le dov - ta fe e me - di - ta ro no dis - se - gni per fi - di che a - vo - to
 la - bi - le dov - ta fe e me - di - ta ro no dis - se - gni per fi - di che a - vo - to
 la - bi - le dov - ta fe e me - di - ta ro no dis - se - gni per fi - di che a - vo - to

(LVII.)

cad de ro ed empj fran se ro l'invi - o - la - bi - le dov ta fe l'invi - o -
 cad de ro ed empj fran se ro l'invi - o - la bi - le dov ta fe l'invi - o -
 cad de ro ed empj fran se ro l'invi - o - la bi - le dov ta fe l'invi - o -
 caddero ed em pj franse - ro l'invi - o - la bi le dov ta fe l'invi - o -

la bi le dovta, fe ed empj franse ro l'invi o - labi - le dovta fe. Segue subito.
 la bi le dovta fe ed empj franse ro l'invi o - la bi - le dovta fe.
 la bi le dovta fe ed empj franse ro l'invi o - la bi - le dovta fe.
 la bi le dovta fe l'in - vi - o - la bi - le dovta fe Segue subito.

(LVIII.)

Grave

E con fu si e spaven ta ti lo ro terga a te fuggen do
 E con fu si e spaven ta ti lo ro terga a te fuggen do
 E con fu si e spaven ta ti lo ro terga a te fuggen do
 E con fu si e spaven ta ti lo ro terga a te fuggen do con vil-

con viltà con viltà vol - ger fa - ra - i e di lor nel la sconfit ta
 con viltà con vil - tà volger fa - ra - i qual ci
 con viltà con vil - tà vol - ger fa - ra - i qual ci si a si ultimo av-
 tà vol - ger fa - ra - i
 Tasto solo.

(LIX.)

co' tuoi strali col pi - ra - i.
 fi a si ul - ti mo avvanzo co' tuoi strali col - pi ra - i.
 vanzo co' tuoi strali - co' tuoi strali colpi - ra - i.
 co' tuoi strali col pi - ra - i.
 Tutti

Or mai
 Largo

(LX.)

Si - gnore or - mai or - mai que - sti ne -
 Si - gnore or - mai or - mai que - sti ne -
 Or - mai Si - gnore or -
 Or - mai Si - gnore or -

mi - ci ap - pren - da - no
 mi - ci ap - pren - da - no
 mai que - sti ne - mi - ci ap - pren - da - no
 mai que - sti ne - mi - ci ap - pren - da - no

(LXI.)

qual fi - a tua pos - san - za e che se - i
 qual fi - a tua pos - san - za e che se - i
 qual fi - a tua pos - san - za e che se - i
 qual fi - a tua pos - san - za e che se - i

e del - l'ar - mi
 deglie - ser ci - ti e del - l'ar - mi
 il gran Di - o e del - l'ar - mi
 e del - l'ar - mi

(LXII.)

e del - l'ar - mi.
 e del - l'ar - mi deglie - serci - tie del-
 e del - l'ar - mi deglie - serci - tie del-
 e del - l'ar - mi deglie - serci - tie del-

l'ar - mi.
 l'ar - mi.
 l'ar - mi.

(LXIII.)

Allegro. a gloria tua la lingua nostra al can -
 Noi scioglie - remo in tanto scioglie - remo
 - Noi scio - glie - re - mo in tanto scioglie -

Allegro.
 Tasto solo.

to Noi scio - glie - re mo in -
 a gloria tua la lingua nostra al
 remo a gloria tua la lingua nostra al can - to
 Noi scio - glie - remo in tanto scioglie - remo

Tutti. Tasto solo.

(LXIV.)

tanto scioglie - remo a gloria tua la lin - gua la lingua nos -
 can - to a gloria tua a gloriu tua la lingua nostra al
 a gloria tua la - lingua nostra al can - to la lingu nostra al
 a gloria tua la lingua nostra al canto a gloria tua la lingua nostra al
 Tutti.

tra al canto noi scioglie - remo a gloria tua
 can - to a gloria
 can - to a gloria tua la lingua nostra al can -
 can - to noi scio - glie - re - mo in - tanto scioglie -

(LXV.)

- noi - scio - glie - rd - mo in - tanto scioglie - remo a gloria tua la lingua nostra al
 tua nei scioglie - re - - - mo
 to noi scioglie remo a gloria tua noi scio - glie - re - mo in -
 remo
 T. S.

can - to a gloria tua la lingua
 noi scio - glie - re - mo in - tanto scioglie - remo la lingua
 tanto scioglie - remo a gloria tua la lingua nostra
 a gloria tua la lingua nostra al - can - to -
 Tutti.

(LXVI.)

nostra noi scio - glie - re - mo in -
nostra al can - to a gloria tua la lingua nostra
a gloria tua la lingua nostra noi scio -
noi scio - glie - re - mo in - tanto scio - glie - re - mo a gloria tua la

tanto scio - glie - re - mo la lingua nostra
a gloria tua la lingua nostra a gloria
re - mo a gloria tua la lingua nostra noi scio - glie - re - mo in - tanto scio - glie -
lin - gua no - fra al - can - to a gloria tua la lingua nostra al can -

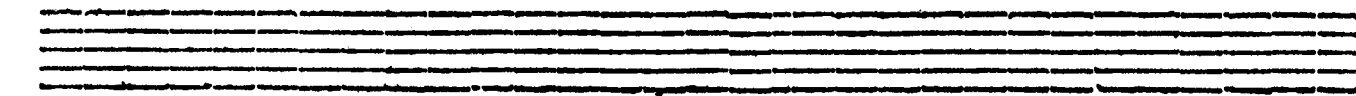
(LXVII.)

la lingua nostra a gloria tu - a la lingua nostra al
tu - a la lingua nostra a gloria tu - a la lingua nostra al
re - mo a gloria tu - a la lingua nostra a gloria tu - a
to noi scio - glie - re - mo a gloria tu - a la lingua nostra al

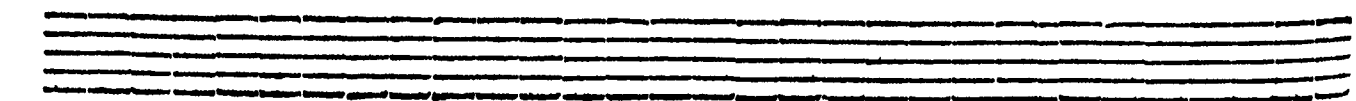
can - to a gloria
can - to a gloria tua la lingua nostra a gloria
a gloria tua la lingua nostra al - can - to a gloria tua la lingua nostra al

(LXVIII.)

tua la lingua nostra la lingua nostra a gloria tu - a la lingua nostra al
 tua la lingua nostra la lingua nostra a gloria tu - a la lingua nostra al
 to a gloria tu - a la lingua nostra a gloria tu - a
 can - to noi sciogie - remo a gloria tu - a la lingua nostra al



can - - - - -
 canto a gloria tua la lingua nostra al can - - -
 a gloria tua la lingua nostra la lingua nostra al can - - -
 can - - - - -



(LXIX.)

to.
 to.
 to.
 to.

Fine del Salmo vigesimo.

SALMO

VIGESIMO PRIMO

ALTO SOLO CON VIOLETTE.

Deus Deus meus, respice in me &c.



Grave. P. F.

P. F.

Grave.

Viol. folo. tutti. P. tutti.

P. F. P. F. P.

P. F. P. F. P.

Viol. folo. tutti. folo. tutti.

Viol. folo. tutti. P.

P.

P.

Viol. folo.

Viol. folo.

Viol. folo.

Viol. folo.

Viol. folo.

Viol. folo.

Viol. folo.

Viol. folo.

Viol. folo.

Tutti.

Vol - gi volgi mio Dio deh vol - gi deh volgi un dc' tuoi guardi e ti piac - cia ti piaccia mi -

rar da quali e quante mise - ra bi li angu - sic io sono sono oppre - so e ti piac -

cia ti piaccia mirar da qua - li e quante mise - rabi li an - gu - sic io so -

(LXXII.)

no sono op- - pres- so perche perche cost mi lasci mi
 lasci in abban- dono deh mio Dio volgi volgi un de' tuoi guardi deh perche deh per-
 che cost mi lasci in - abban - do - no per - che mio Dio perche mi

Viol. solo tutti F. tutti

(LXXIII.)

lasci perche mi lasci in abbandono in abban - do no?

Tutti

Adagio.

Le grida de' de - lit - ti al di cui pe - so sot - to - por mi sotto - por mi hò vo - lu to

Senza Cembalo.
 Selmi Tomo Quarto.

(LXXIV.)

a mia salvez - za già muo - vono crudele a mia sal - vezza aspro con - traf -

to già muo - vono cru - dele a mia salvezza aspro contraf - to muovono cru -

de - le as - pro as - pro contrasto muovono cru - de -

(LXXV.)

le aspro con - traf - to muovono crudel crudel aspro con - traf -

forte .
forte .
to .
forte .

Adagio.
Nel giorno ognor ti chiamo e non mi senti, poi nella notte io mai non taccio, e mai non

a - pri a' miei clamor pieto - so pieto - so orecchio. Segue subito .

(LXXVI.)

Largo affai. E pur tu quello

Violetto col Basso,

sei che nell'ec - celfo monte a te con - sa grato hai ferma se -

de hai fer - ma se - - de e del - le

lodi d'Isra - elle sei la sola me ta e l'immorta - le oggeto

la sola me - ta e l'immor - ta - le ogget - - ta

F.

sei quello in cui spe - ra ro in cui spe -

P.

(LXXVII.)

ra ro i Padri nos - tri sei quello in cui spe - ra - - ro i

Pa - dri nos - tri e alla fidanza loro ampia mer -

cede rendette ogn' or tua ge ne - rosa ma - no ampia mer - ce - de

rendette ogn' or tua ge ne - rosa ma - no.

Alzar a te loro preghiere arden - ti e li salvaf - ti alzar preghiere ar -

den - tie li salvaf - ti in te fif -

(LXXVIII.)

far in te fissar la speme fissar la spe - me e non la

vi - der non la vider ma - i de - lusa o va - na.

Adagio.

A me sol tocca una di ver sa forte : Io del bo com pa vir ver me e non buomo

Senza Violette.

in sulla terra ed esser de' viven - ti obbro - brio e scherno della bassa ple -

- be da chiunque mi guarda io son de - ri - so, sono i miei

Violette col Basso

(LXXIX.)

mali oggetto a motti loro si beffano di me scuotendo il capo e gridando in so -

lenti Or ch'egli spera in Dio tolga lo questi al poter nostro e s'è ver ch'egli l'ami il traggain

adagio.

falso. Magrande alto Signor tu sei pur quegli che dal ventre materno al chiaro

Senza Violette fermo.

giorno me uscir facesti, e sin d'allor che il dolce latte nu - triami la mia speme fos - ti :

dal seno della Madre io mi get - tai entro le braccia tue, te sin d'allora che abbando -

nai le viscere materne per mio Dio rico nobbi e r'a - do - rai. Tu dunque non par -

(LXXX.)

adagio assai.

tira e non lasciarmi or che s'appressa il mio mortal periglio, ne v'ha chi mi soccor - ra in questa es-

trema du - ra neces - sita - de inciu mi tro - vo.

Tempo giusto. piano.

Quai Giovenchi fe - roci i miei ne mi ci mi stanno intorno mi stanno intorno e

quai ben pingui Tori scorta superba a quest'insa - ni armenti alla salvez - zania

(LXXXI.)

chiudon la stra - da alla salvezza mia chiudon la fra -

- da. Qual' - rato Leon ch'empie le Selve

d'alti rug - giti d'alti rug - giti allor che l'infe - lice preda in no cente a divorar s'ac -

cinge tal per far di me scempio apron quest'empj contro di me l'ini que fauci in - gor -

(LXXXII.)

de tal per far di me scẽmpio apron quest'empj contro di me l'ini que fauci in-

gor de.

Adagio.

Il mio vigor com'acqua si dissolve e tutte l'ossa mie sono slo - ga - te:

li que fassi qual cerail cor nel petto, e l'umor che nu - dri a mi è diffi - pato co - sì ch'io sembro

Adagio.

un fral vaso di creta in na ri di to en - tro fornace arden - te. Già dalle

(LXXXIII.)

faucci per la sete ond'ar - do la secca lingua mia sfaccar non posso e al sepolcro Si-

gnor Signor mi traggi in cui sciogonsi in polve le mortai Sal - me.

Quai fe ro ci mastin pieni di rabbia latraro contro me latraro contro me ques-

te ma - ligne turbe maligne turbe i ni que latraro contro me queste ma ligne turbe mi

(LXXXIV.)

cinser d'ogni parte mi cinser d'ogni par - - te queste maligne

turbe mi cinser d'ogni parte mi cinser d'ogni par - - te.

Adagio affai. piano sempre.

Forar le mani mie, foraroi pie di e cotanto sti - rar le membra

Violoncello, e Violone soli senz' arco.

(LXXXV.)

mie stirar cotanto le membra mie che tutte l'ossa anno ve - rar si pon-

no anno - ve rar si pon - no d'un cost' tristo og-

getto e dolo - roso e dolo - roso con maligno pia - cer pas - cono pas-

cono pas - conoi guar - di pas - cono pas - conoi guar - di pas-

(LXXXVI.)

cono i guar - di. han divisi fra loro i panni miei e gettate le

forti han sulla veste.

Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra l'Orazione

שופם כל הארע ונו'

Adagio.

שופם כל הארע ואתהיכמעפ' י ע מ יד ונו'

Adagio.

Violette.

(LXXXVII.)

Seconda Viola colla Parte.

Signor non

tar - di dunque il tuo soccorso Signor dunque dunque non tar - di non tardi dunque il tuo soc-

corso non tardi in questi affan - ni il tuo soc - corso in questi af - fanni non tar-

(LXXVIII.)

tutti.

di e a mia di - fe - sa atten - di e a mia di - fe - sa ar - tendi.

Largo. *Piano.*

Di costoro al furor mio Dio mi toglì di costoro al furor mio Dio mio Dio mi toglì ed a

(LXXXIX.)

Forte.

tanto arrabbiati ingordi ca - ni questa dolente de - so - lata vi - ta

Piano.

non lasciarmi perir nella vorace nella gola vorace di questi perfidi Leoni e in

tai mi se - rie me sal - var ti piac cia da co - sì fieri indo - miti Uni cor ni.

(XC.)

First system of musical notation for page 1, including vocal lines and piano accompaniment.

Second system of musical notation for page 1, including piano accompaniment and vocal lines with lyrics: *Plano. Lento. Ma sò ben i - o che a miei fratelli in bre - ve pa le se*

Third system of musical notation for page 1, including piano accompaniment and vocal lines with lyrics: *Violoncello solo. rende - ro tuo santo no - me tuo santo no - me*

(XCI.)

First system of musical notation for page 2, including vocal lines and piano accompaniment.

Second system of musical notation for page 2, including piano accompaniment and vocal lines with lyrics: *cin mezzo al lo - ro mi me - ro so stuo - lo sciorrò dal labbro a te lau - di immor - ta - li sciorrò dal labbro a te laudi immor - ta - - li lau - di immor -*

Third system of musical notation for page 2, including piano accompaniment and vocal lines with lyrics: *- ta - li laudi immor - ta - li. O voi nello cui per -*

(XCII.)

so il timor regna santo di Dio voi l'esal - ta - te voi voi l'e - sal - ta -

- te voi l'e - sal - ta - te e voi canta - te tutto figli di Giacob -

be e voi canta - te tutto figli di Gia - cob - be al suo pote - re immenso

(XCIII.)

Inni di glo - - rja In - ni di glori - a Inni di

glori - a

La stirpe d'Isra - elle il tema co - nori, poiche dell'infe - lice i caldi prieghi
Dio clemente esaudir. non ha sdegnato: no che lungi da me non ha rivolta la faccia

(XCIV.)

sua, e amici cla nor do- lenti chiuse non hà le sue pie- tose orecchie.

Vnifoni. piano.

Largo. lo dunque alto Si-

gnor tue laudieccel - se celebre - rò tra folto e nume- roso popo - lo radunato a te di-

nan - zi a te di - nan - zi e in faccia di co - lor da cui te - muto e ado-

(XCV.)

ra - to sa - rai douu - te of - ferte a te presente - rò douu - te of - ferte a te presente -

rò gra - toe divo - to gra - toe divo - to

Gusteran queste gli umili ed ap - pie -

no sa tolla renderan la fame loro renderan sa - tol - la e da co-

(XCVI.)

lor che cerca - no il Si - gno - re egli farà lo - dato e le lor aime beata gode -

ran vita immortale beata gode - ran vi - taimmo - ta - le.

piano.

piano.

Largo.

Di sì gran mara - viglie eterna - men - te durerà la me - moria e nell'es - treme

Violoncello solo. *tutti.*

(XCVII.)

rimo - te parti rimo te parti della terra ogn'uno Dio rico - noscerà

per suo sovrano.

Con riverente tributaria fede l'onore - ran le na zi o ni tutte, ed a

giusta ragion poiche appartiene a Dio regnar e dar le leggi al mondo. Anche color che

(XCVIII.)

sono i più possenti queggine i più ricchi a sì bea- ta mensa si pasce ran no e adoreran lo ogn' o-

- - ra E qualunque racchiude entro la Tomba i giorni suoi alla di vi na

faccia sia che la fronte e le ginocchia atterri. In lui sempre vivrà vivrà per lui e sempre il servi-

rà la sirpe mia.

Piano.

Piano.

Adagio.
Annunzia - to alle future gen - ti sarà'l Signor e di celeste

(XCIX.)

lume alme ripe - ne a' po po li venturi a' po po li venturi opra della sua mano iluf-

piano.

tre rare la giust - izia di lui faran ben chiara faran ben chia-

ra la giustizia di lui fa - ran ben chiara ben chiara fa - ran ben

(C.)

chiara ben chia - ra fa - ran ben chiara fa - ran ben chiara faran ben

chiara chia - - ra ben chia - ra.

Fine del Salmo Vigesimo primo.

(CI.)

SALMO

VIGESIMO

SECONDO

A Due

ALTO, e TENORE.

Dominus regit me &c.



Solo.

S'è il Signo - re mio Pastro - re

Solo.

S'è il Signo - re mio Pastro - re

Andante.

S'è il Signo - re mio Pastro - re

s'ei mi regge qual suo gregge di che temer poss'io che può man - car - mi?

s'ei mi regge qual suo gregge di che temer poss'io che può man - car - mi?

(CII.)

Tutti

S'è il Signo - re mio Pasto - re s'ei mi regge qual suo gregge di che temer poss'io che

Tutti

S'è il Signo - re mio Pasto - re s'ei mi regge qual suo gregge di che temer poss'io che

Solo.

può man - car - mi? S'è il Signo - re mio Pasto - re s'ei mi regge

Solo.

può man - car - mi? S'è il Signo - re mio Pasto - re s'ei mi regge

Tutti.

qual suo gregge qual suo greg - ge S'è il Signo - re mio Pasto - re s'ei mi

Tutti.

qual suo gregge qual suo greg - ge S'è il Signo - re mio Pasto - re s'ei mi

Solo.

regge qual suo gregge qual suo greg - ge di che temer poss'io che

Solo.

regge qual suo gregge qual suo greg - ge di che temer poss'io che

(CIII.)

Tutti.

può man - car - mi? di che temer poss'io che

Tutti.

può man - car - mi? di che temer poss'io che

Solo.

può man - car - mi? Ei mi

Solo.

può man - car - mi? Ei mi

po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi prati dove a nudrirmi io torno e a ripo -

po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi prati dove a nudrirmi io torno e a ripo -

tutti.

far - mi? Ei mi po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi

tutti.

far - mi? Ei mi po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi

(CIV.)

prati dove a nudrirmio torno e a ripo - sar - mi *Solo.* Ei mi

prati dove a nudrirmio torno e a ripo - sar - mi *Solo.* Ei mi

po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi prati verdi pra - ti

po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi prati verdi pra - ti

Tutti. Ei mi po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi prati verdi pra - ti

Tutti. Ei mi po - ne ne' primie - ri d'erbe orna - ti verdi prati verdi pra - ti

Solo. dove a nudrirmio torno e a ri - po - sar - mi

Solo. dove a nudrirmio torno e a ri - po - sar - mi

(CV.)

Tutti. dove a nudrirmio torno e a ri - po - sar - mi.

Tutti. dove a nudrirmio torno e a ri - po - sar - mi.

Solo. Ei mi gui - da scorta fi - da fi - da

Solo. Ei mi gui - da scorta fi - da

Tutti. Sul - le sponde di tranquille e lim - pid' on - de che mi rif -

Tutti. fi - da sul - le sponde di tranquille e lim - pid' on -

Solo. tora - no e dolci estinguo - no la se - te la se - te

Solo. de e dolci estinguo - no la se - te la se - te

(CVI.)

piano.

cl'ar - de - mi la se - te la se - te ch'ar -

ch'ar - de - mi la se - te la se - te ch'ar -

Tutti.

de - mi. E dallo strani - o o - vile in - fausto

de mi. in cui cinge an mi tan - te mi - seri - e

Tutti.

Taffo folo. Tutti.

folo.

del suo santis - simo Nome per glori - a per glori - a sopra il retto sentier

Nome per gloria per gloria per gloria sopra il retto sen -

folo.

tutti.

pia - cque di trar - mi sopra il retto sentier pia -

tutti.

tier pia - cque di trar - mi sopra il retto sentier

(CVII.)

cque di trar - mi.

cque di trar - mi.

Solo. Adagio. Tutti.

Dunque o Signor poiche con me tu sei poiche con me tu sei quand'anche il piè volgesti frà

Solo.

Dunque o Signor poiche con me tu sei quand'anche il piè volgesti

Solo.

l'om - bre frà l'om - bre e frà i pe - rigli della morte nulla sarà ch'al -

Tutti.

Solo.

e frà i peri - gli e frà i pe ri gli del - la mor te nulla sarà ch'alcun ter -

Tutti.

cum terror m'appor - te nulla sarà ch'alcun terror m'appor - te.

Tutti.

ror mappor - te nulla sarà ch'alcun terror m'appor - te.

(CVIII.)

Solo. tutti.

Lento. Solo. tutti.

La tua ver - ga pa - so - rale è mia gui - da
 La tua ver - ga pa - sora le è mia gui - da mia spe - ran -

Solo. Tutti.

mia speranza mio sof - te gno mia allegrezza fia ch'io tro - vi
 za mio softe - gno mia allegrez - za onde in ef - sa e di -

da' nemi - ci sicurez - za e a' miei pas - si si - cu - rez - za onde in
 fe - sa e a' miei pas - si e a' miei pas - si sicu - rez - za sicu - rez - za

ef - sa e di - fe - sa e a' miei pas - si e a' miei pas - si sicu - rez - za sicu - rez -
 fia ch'io tro - vi da' nemi - ci sicu rez - za e a' miei pas - si si - cu - rez -

(CIX.)

tutti.

za sicu - rez - za sicu - rezza.
 za e a' miei pas - si si - cu - rezza.

Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra il

קדיש נליל ראש השנה

Presto.

שמיה ונו ויתקש יתנרל

Allegro assai.

Violoncello.

Allegro assai.

Violoncello.

Allegro assai.

Violoncello.

(CX.)

Solo.

Tu mio Signor sei quel - lo che sulla faccia s'es - sa di lor che sino ad o - ra fu -

Violonc. col Baso

Tutti.

ro a oltraggiarmi inten - ti a ricca mensae lie - ta m'acogli e fai seder: Tu mio Signor sei

quel - lo che sulla faccia s'es - sa di lor che sino ad o - ra fu a oltraggiarmi inten - ti a

Solo.

ricca mensae lie - ta m'acco - gli e fai seder: Tu d'odorosi unguen - ti m'asperi il capo ed

u - gni, o quanto è prezio - so il nap - po che m'appres - ti per cui ebro diven - go di

Tutti.

santo almo piacer: Tu d'odorosi un - guen - ti m'asperi il capo ed u - gni, o quanto è prezio -

(CXI.)

Tutti.

Tu

o - so il nap - po che m'appres - ti per cui ebro diven - go di san - to almo piacer: Tu

mio Signor sei quel - lo che sulla faccia s'es - sa di lor che sino ad o - ra fu a oltraggiarmi in -

mio Signor sei quel - lo che sulla faccia s'es - sa di lor che sino ad o - ra fu a oltraggiarmi in -

ten - ti a ricca mensae lie - ta m'acco - gli e fai seder. Tu d'odo - rosi unguen - ti m'a -

ten - ti a ricca mensae lie - ta m'acco - gli e fai seder. Tu d'odo - rosi unguen - ti m'a -

speri il capo ed u - gni o quanto è prezio - so il nappo che m'appres - ti per cui ebro di -

speri il capo ed u - gni o quanto è prezio - so il nappo che m'appres - ti per cui ebro di -

(CVIII.)

Solo. *Lento,* *tutti.*
 La tua ver - ga pa - flo - rale è mia gui - da
 Solo. *tutti.*
 La tua ver - ga pa - flo - ra le è mia gui - da mia spe - ran-

Solo. *Tutti.*
 mia speranza mio sof - te gno mia allegrezza fia ch'io tro - vi
 Solo. *tutti.*
 za mio softe - gno mia allegrez - za onde in ef - sa e di-

da' nem - ci si cu rez - za e a' miei pas - si si - cu - rez - za onde in
 fe - sa e a' miei pas - si e a' miei pas - si si cu - rez - za si cu - rez - za

ef - sa e di - fe - sa e a' miei pas - si e a' miei pas - si si cu - rez - za si cu - rez -
 fia ch'io tro - vi da' nem - ci si cu rez - za e a' miei pas - si si - cu - rez -

(CIX.)

tutti.
 za si cu - rez - za si cu - rez - za.
tutti.
 za e a' miei pas - si si - cu - rez - za.

Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra il

קריש נליל ראש השנה

Presto.
 שמה ונא ויתקש יתנרל

Allegro affai.
 Violoncello

Allegro affai.
 Violoncello

Allegro affai.
 Violoncello

(CX.)

Solo.

Tu mio Signor sei quel - lo che sulla faccia stes - sa di lor che sino ad o - ra fu -

Violonc. col Basso

ro a oltraggiarmi inten - ti a ricca mensae lie - ta m'accolgi e fai seder: Tu mio Signor sei

Tutti.

quel - lo che sulla faccia stes - sa di lor che sino ad o - ra fuo a oltraggiarmi inten - ti a

ricca mensae lie - ta m'acco - gli e fai seder: Tu d'odorosi unguen - ti m'aspergi il capo ed

Solo.

u - gni, o quanto è prezio - so il nap - po che m'appres - ti per cui ebro diven - go di

Tutti.

santo almo piacer: Tu d'odorosi un - guen - ti m'aspergi il capo ed u - gni, o quanto è prezi -

(CXI.)

Tutti.

Tu

o - so il nap - po che m'appres - ti per cui ebro diven - go di san - to almo piacer: Tu

mio Signor sei quel - lo che sulla faccia stes - sa di lor che sino ad o - ra fuo a oltraggiarmi in -

mio Signor sei quel - lo che sulla faccia stes - sa di lor che sino ad o - ra fuo a oltraggiarmi in -

ten - ti a ricca mensae lie - ta m'acco - gli e fai seder. Tu d'odo - rosi unguen - ti m'a -

ten - ti a ricca mensae lie - ta m'acco - gli e fai seder. Tu d'odo - rosi unguen - ti m'a -

aspergi il capo ed u - gni o quanto è prezio - so il nappo che m'appres - ti per cui ebro di -

aspergi il capo ed u - gni o quanto è prezio - so il nappo che m'appres - ti per cui ebro di -

(CXII.)

ven - go di Santo almo piacer.
ven - go di santoalmo piacer.

Io dunque spero per favor sì rari che perfinoch'io viva splenda sopra di

me la tua clemenza. E nel luogo ate fagro ove s'a - dora tuo santo Nome io possa.

rar e dimo - rar o - gn'o - ra passar miei giorni e dimo - rar

rar e dimo - rar e dimo - rar o - gn'o - ra passar miei giorni e dimo - rar

(CXIII.)

Solo. Presto.
Passar miei giornie dimo - rar e dimo - rar e dimo - rar
Solo.
Passar miei giornie dimo - rar passar miei giornie dimo -

Tutti.
rar e dimo - rar o - gn'o - ra passar miei giorni e dimo - rar
Tutti.
e dimo - rar

olo.
passar miei giornie dimo - rar e dimo - rar e dimo - rar
Solo.
passar miei giornie dimo - rar o - gn'o - ra passar miei giornie dimo -

tutti.
rar e dimo - rar e dimo - rar o - gn'o - ra passar miei giorni e dimo - rar
tutti.
e dimo - rar
Solo.
e dimo - rar

(CXIV.)

giornie dimo - rar passar miei giornie dimo - rar e dimo - rar o - gn'o -
 rar e dimo - rar o - gn'o - ra passar miei giornie dimo - rar e dimo -

tutti.

ra passar miei giornie dimo - rar e dimo - rar passar miei giornie dimo -
 ratti.
 rar e dimorar passar miei giornie dimo - rar ogn'o - ra e dimo - rar e dimo -

folo.

rar ogn'o - ra e dimo - rar passar miei giornie dimo -
 folo.
 rar passar miei gior - nie dimo - rar e dimo -

rar o - gn'o - ra e dimo - rar passar miei
 rar o gn'o - ra passar miei gior - nie dimo - rar

(CXV.)

giornie dimo - rar I - gn'o - ra I - gn'o - ra
 rar e dimo - rar o - gn'o - ra o - gn'o - ra.

Fine del Salmo Vigesimo secondo.

SALMO VIGESIMO TERZO

a tre

ALTO, TENORE, e BASSO.

Domini est Terra &c.



Grave. Tutti.

e di quanto in se contie

Tutti.

e di quanto in se contie

Grave.

Ella terra e di quanto in se contie-

ne alto Signo - re Signore è Id - di - o e di quanto in se con-

ne alto Si - gno - re alto Signore è Iddi - o della terra

ne alto Si - gnore è Id - di - o e di quanto in se con-

5 7 6 5 6 5 4 5 4 3 4

tie - ne e di quanto in se contie - ne alto Si - gno - re alto Signore è Id-

e di quanto in se con - tiene alto Signo - re Signore è Id-

tiene della ter - ra alto Signore è Id - di -

di - o alto Signore alto Signore è Iddi - o.

di - o al - to Signore alto Signore è Iddi - o.

- o alto Signore alto Signo - re è Id - di - o. Tutto il mondo, e chi

98 5 98 5 5
43 43 43

Tutto il mondo, e chi l'empie è a lui soggetto tutto il mondo, e chi l'empie è a lui sogget-

Tutto il mondo, e chi l'empie è a lui soggetto tutto il mondo, e chi l'empie è a lui sogget -

-l'empie è a lui sog - getto sog - get -

(CXVIII.)

to tutto il mondo e chi l'empie è a lui sog- getto tutto il mondo e chi
 to tutto il mondo e chi l'empie è a lui soggetto tutto il mondo e chi
 to tutto il mondo e chi l'empie è a lui sog - getto sog - get-

l'empie è a lui sogget - to.
 l'empie è a lui sogget - to.
 to.

A tre Bassi. **Tutti.**
 Ei fuor dal - l'ac - que onde fu
Tutti.
Largo. Ei fuor dal - l'ac - que onde fu pria co - per-
Tutti.
 Ei fuor dal - l'ac - que onde fu pria co - per

(CXIX.)

pria co - per - ta ei fuor dal - l'ac - que onde fu
 ei fuor dal - l'ac - que
 ta co - per - ta ei fuor dal - l'ac - que onde fu pria coper-

pria co - per - ta fè che sor - ges - se ei fuor dal - l'ac-
 onde fu pria coper - ta ei fuor dal - l'ac - que fè
 ta coper - ta fè che sor - ges - se

que fè che sor - gesse la terrestre mo - le e per di - fesa su - a per
 cha sor - gesse la ter - re - stre mo - le e per di - fesa su -
 fè che sor - gesse la ter - re - stre mo - le e per di - fesa

(CXX.)

suo ri - pa - ro op - pose li - di al furore del-
a per suo ripa ro al furore dell'onde op-
su - a per suo ri - pa - ro al furo- re dell'onde

onde al furore dell'onde op - pose li - di al furore del-
pose li - di al furore dell'onde al fu - rore dell'onde op-
al furore dell'onde op - pose li - di al fu - rore dell'onde op - pose - i

l'onde op - po - sei lidi al furore dell'onde op - pose i li - di al furore del-
pose al fu - rore dell'onde op - pose i li - di al fu-
lidi al furore dell'onde op - po - sei lidi i li - di

(CXXI.)

l'onde oppose li - di al fu - rore dell'onde op - pose i li - di
rore dell'onde al furore dell'onde oppose oppose al fu - rore del-
al fu - rore dell'onde - al furore dell'onde op - pose i li-

op - po - sei li - di.
l'onde op - po - sei li - di.
di al fu - rore dell'onde op - pose i li - di.

Solo. Mapiacque a lui sopra d'ogn'altra parte nel monte di Sion far sua dimora; hor chi fia ch'ivi a-
scenda, e ferm'il piede per ado - rarlo in si be a ta stanza? Segue subito.

(CXXII.)

Allegro. Solo.

V'ascende - rà V'ascende - rà e'l piè vi ferme - rà

Solo. V'ascende - rà e'l piè vi ferme - rà

Solo. V'ascende - rà V'ascende - rà V'ascende -

Tutti. e'l piè vi ferme - rà e'l piè vi ferme - rà e'l piè vi ferme -

Tutti. e'l piè vi ferme - rà colui che in neri fatti

Tutti. rà V'ascende - rà colui che in neri fatti

Tasto solo. Tutti. Tasto solo.

rà colui che in neri fatti sua destra non lor-

sua destra non lordò e'l piè vi ferme - rà e'l piè vi ferme - rà

sua destra non lor - dò colui che in neri fatti sua destra non lor-

Tutti Tasto solo. Tutti. Tasto solo. Tutti.

(CXXIII.)

Solo.

dò che di sua vita spe e in ben oprar i

Solo. dò chi hà mondo il cor da insani affettio - gn'or

dà

Tutti. giorni il fal so il

Tutti. il fal so il

Tutti. e a danno e in - ganno al - tru - i il fal - so

fal - so il fal - so non giu - rò il falso il fal-

fal - so il fal - so non giu - rò il fal - so il fal-

il falso il falso non giu - rò il fal - so il

Salmi Tomo Quarto. 5 7 5 5

(CXXIV.)

so il fal - so non giu - rò il fal so il fal - so non giu - rò.
 so il fal - so non giu - rò il fal - so il fal - so non giu - rò.
 falso il fal - so non giu - rò il fal - so il fal - so non giu - ro.

folo.
 E - gli otter - rà e - gli otter - rà
 folo.
 E - gli otter - rà

Lento

di Dio dalla lon - tà
 di Dio dalla lon - tà o - gni più dolce, e rara mer -
 folo.
 o - gni più dolce o - gni più dolce, e rara mer -

(CXXV.)

Tutti.
 e tro - ve - rà ogn'un che tal vi -
 Tutti.
 ce - de ogni fa - vor e tro - ve - rà ogn'un che tal vi -
 tutti.
 cede ogni fu - vor e tro - ve - rà ogn'un che tal vi -

folo. tutti.
 vrà alor c'al - tri l'in - suliti forte di - fe - sa forte di -
 folo. tutti
 vrà allor c'al - tri l'in - suliti forte di - fe - sa fo te di - fe -
 vrà forte di - fe - sa forte di -

Tasto folo. tutti Tasto folo. tutti.

fe - sa forte di - fe - sa e cer - to a - si - lo nel Si - gnore che
 ja forte di - fe - sa e cer - to a - si - lo nel Si - gnore che
 fe - sa forte di - fe - sa e cer - to a - si - lo nel Si - gnore che

6 Tasto folo. tutti 6 76

CXXVI.)

fia suo sal - va - tor che fia suo sal - va - tor.
 fia suo sal - va - tor che fia suo sal - va - tor.
 fia suo sal - va - tor che fia suo sal - va - tor.

Solo.

Ecco qui esser debbe colui che cerca presen - tarfi innanzi al gran Dio di Gia-

cobbe e poter si fermare in fac - cia a lui.

Tutti.

Cu - so - di vi - gi - li dell'al - to

Tutti.

O sommi Principi dell'al - to

Tutti.

O sommi Principi Cu - so - di vi - gi - li dell'al - to

Presto.

(CXXVII.)

Tempi - o Porte ma - gnifi - che le ve - ne - ra - bi - li

Tempi - o le ve - ne - ra - bi - li Porte ma -

Tempi - o ormai che s'aprano ormai che s'apra - no Porte ma -

che da voi guardan - si e voi o sta - bi - li

gni - fi - che che da voi guardan - si e voi o sta - bi - li per tutti i

gni - fi - che che da voi guardan - si e voi o sta - bi - li

per tutti i se - co - li Porte inmal - za - te - vi

se - co - li Porte inmal - za - te - vi che

per tutti i se - co - li Porte inmal - za - te - vi

(CXXVIII.)

che vuol en-

vuol'en - trar - se - ne che vuol'en - trar - se - ne

che vuol'en - trar - se - ne che vuol'en-

trar - se - ne che vuol'en - trar - se - ne

il po - ten - tif - si - mo che vuol'en - trar - se - ne

(CXXIX.)

glori - a e voi o sta - bi - li per tutti

glori - a e voi o sta - bi - li per tutti se-

glori - a e voi o sta - bi - li per tutti

se - co - li Porte innal - za - te - vi

co - li Porte innal - za - te - vi che

CXXX.)

trar - se - ne che vuol en - trar - se - ne il
 il po - ten - tis - si - mo il poten - tis - si - mo
 trar - se - ne il po - ten - tis - si -

po - ten - tis - si - mo Rè del - la
 il poten - tis - si - mo Rè della
 mo che vuol en - trar - se - ne il poten - tis - si - mo Rè della

glori - a che vuol en - trar - se - ne il poten -
 glori - a il po - ten - tis - si - mo Rè
 glori - a che vuol en - trar - se - ne il po - ten -

(CXXXI.)

tis - si - mo Rè della glori - a.
 dei - la glori - a.
 tis - si - mo Rè della glori - a.

A due Bassi. Tutti.
 Tutti. Presto.
 Presto.
 Qual'è mai quef - to
 Qual'è mai quef - to che a noi si

che a noi si ce - le - bra sì for - mi - da - bi - le e
 ce - le - bra sì for - mi - da - bi - le e po - ten - tis - si - mo

(CXXII.)

po - ten - tis - si - mo Rè del - la glori - a? qual
Rè del - - la glo - ri - a?

è che a noi s'è formi - da - bi - le
mai ques - to si ce - le - bra e po - ten -

Rè del - la glo - ri - a? Segue subito.
tis - si - mo Rè del - la glo - ri - a? Segue subito.

(CXXIII.)

Tutti.
Egli è il Si - gnore forte e pos - sente egli è il Si - gnore del -
Tutti Allegro.
Egli è il Signore forte e pos - sen - te egli è il Si - gnore delle bat -
Tutti.
Egli è il Si - gnore forte e possente pos - sente e -

le battaglie delle bat - ta - glie.
taglie del le bat - ta - glie.
gli è il Si - gnore delle bat - ta - glie.

Tutti.
Cu - sto - di vi - gi - li dell'al - to
Tutti.
O sommi Principi dell'al - to
Tutti.
O sommi Principi Cu - sto - di vi - gi - li dell'al - to
Presto.

(CXXXIV.)

Tempi - o Porte ma - gnifi - che le ve - ne - ra - bi - li

Tempi - o le ve - ne - ra - bi - li Porte ma -

Tempi - o ormai che s'apra no ormai che s'apra - no Porte ma -

che da voi guardan - si e voi o sta - bi - li

gni - fi - che che da voi guardan - si e voi o sta - bi - li per tutti i

gni fi - che che da voi guardan - si e voi o sta - bi - li

per tutti i se - ca - li Porte innal - za - te - vi

se - co - li Porte innal - za - te - vi che

per tutti i se - co - li Porte innal - za - te - vi

(CXXXV.)

che vuol'en -

vuol'en - trar - se - ne che vuol'en - trar - se - ne

che vuol'en - trar - se - ne che vuol'en -

trar - se - ne che vuol'en - trar - se - ne il

il po - ten - tif - si - mo che vuol'en - trar - se - ne

trar - se - ne il po - ten - tif - si -

po - ten - tif - si - mo Rè del - la

il po - ten - tif - si - mo Rè della

mo che vuol'en - trar - se - ne il po - ten - tif - si - mo Rè della

(CXXXVI.)

glori - a e voi o sta - bi - li per tutti
 glori - a e voi o sta - bi - li per tutti se -
 glori - a e voi o sta - bi - li per tutti

se - co - li Porte innal - za - te - vi
 cc - li Porte innal - za - te - vi che
 se - co - li Porte innal - za - te - vi

che vuol'en -
 vuol'en - trar - se - ne che vuol'en - trar - se - ne
 che vuol'en - trar - se - ne che vuol'en -

(CXXXVII.)

trar - se - ne che vuol en - trar - se - ne il
 il po - ten - tis - si - mo il poten - tis - si - mo
 trar - se - ne il po - ten - tis - si -

po - ten - tis - si - mo Re del - la
 il poten - tis - si - mo Re della
 mo che vuol'en - trar - se - ne il poten - tis - si - mo Re della

glori - a che vuol'en - trar - se - ne il poten -
 glori - a il po - ten - tis - si - mo Re
 glori - a che vuol'en - trar - se - ne il po - ten -

(CXXXVIII.)

tif - si - mo Re della glori - a.
 dei - la glori - a.
 tif - si - mo Re della glori - a.

A due Bassi. Tutti.
 Tutti. Presto.
 Presto.

Qual è mai que - sto
 Qual è mai que - sto che a noi si

che a noi si ce - le - bra sì for - mi - da - bi - le e
 ce - le - bra sì for - mi - da - bi - le e po - ten - tif - si - mo

(CXXXIX.)

po - ten - tif - si - mo Re del - la glori - a? qual
 Re del - la glo - ri - a?

è che a noi sì formi - da - bi - le,
 mai que - sto si ce - le - bra e po - ten -

Re del - la glo - ri - a? Segue subito.
 tif - si - mo Re del - la glo - ri - a? Segue subito.

(CXXX.)

Tutti.

questi è il Re questi è il Re questi è il

Tutti. Presto.

E' il Signor degli eser - citi

Si - gnor d'ogni vitto - ria

Tasto solo.

Tutti.

H. T. S.

Re della glo - ri - a questi è il Re della glo - ri - a

è il Signor de - gli e - ser citi Signor d'ogni vit - to ri a

è il Signor de - gli e - ser citi Signor d'ogni vit - to ri a

Tutti.

Tasto solo.

Tutti.

è il Si - gnor degli e - ser - ci - ti questi è il Re questi è il

degli e - ser ci - ti Si - gnor d'ogni vitto

è il Signor questi è il Re questi è il Re

(CXXXI.)

Re è il Signor de - gli e ser ci - ti Signor d'o - gni vit -

ri a è il Signor de - gli e ser ci - ti Signor d'o - gni vit -

questi è il Re della glo - ri - a questi è il Re della glo - ri -

to ri - a Signor d'ogni vitto ri - a questi è il Re della glori - a questi è il

tori - a degli e - ser citi questi è il Re della glori - a

a è il Si - gnor Signor d'ogni vitto - ria questi è il Re della glori - a

Re della glo - ri - a questi è il Re della glo - ri - a questi è il

è il Signor de - gli e - serci - ti Signor d'o - gni vit - to ri - a

è il Signor de - gli e - serci - ti Signor d'o - gni vit - to ri - a

(CXXXII.)

Re questi è il Re Si - gnor d'ogni vitto - ri a
 è il Si - gnor degli eser - citi questi è il Re della glo -
 è il Signor degli eser - citi Si - gnor d'ogni vit -

questi è il Re questi è il Re è il Signor de - gli e - ser ci ti Signor
 ri - a questi è il Re questi è il Re della glo - ri - a questi è il Re della glo -
 to - ri a è il Signor de - gli e - serci - ti Signor

d'o - gni vit - to ri a questi è il Re questi è il Re della glo - ri -
 ri - a è il Si - gnor è il Signor de - gli e -
 d'o - gni vit - to ri a degli e - serci - ti è il Signor de - gli e -

(CXXXIII.)

a questi è il Re della glo - ri - a è il Signor Signor d'ogni vit to - ri a
 ser ci ti Signor d'ogni vit - tori - a Signor d'ogni vit to - ri a
 ser ci ti Signor d'u - gni vi - tori - a degli e - serci - ti questi è il

Tutto solo. Tutti.

questi è il Re della glo - ri - a questi è il Re della glo -
 questi è il Re questi è il Re della glo - ri - a questi è il Re della glo -
 Re della glo - ri - a questi è il Re della glo - ri -
 Tutti.

- ri - a questi è il Re della glo - ri - a questi è il Re questi è il Re questi è il Re della
 Re e il Signor Signor d'ogni vit - to - ri - a degli e - ser ci ti
 a degli e - serci ti è il Signor de - gli e - ser ci ti

glo - ri - a questi è il Re Si - gnor d'ogni vitto
 Signor d'ogni vitto - ri a questi è il Re della glo - ri - a
 Signor d'o - gni vit to ri a questi è il Re Si - gnor

Tasto solo. Tutti.

ri a questi è il Re questi è il Re questi è il Re della glo - ri - a questi è il
 questi è il Re della glo - ri - a questi è il Re della glo - ri - a questi è il
 d'ogni vitto - ri a questi è il Re questi è il Re della glo -

Tasto solo. Tutti.

Re della glo - ri - a questi è il Re del - la glo - ri - a.
 Re della glo - ri - a questi è il Re questi è il Re questi è il Re della glo - ri - a.
 ri - a questi è il Re della glo - ri - a.

Fine del Salmo Vigesimo terzo.

SALMO VIGESIMO QUARTO

a Due

TENORE, e BASSO.

Ad te Domine levavi &c.



Solo.
 N mezzo a' tristi affanni che cingon - mi d'in - tor -
 Solo.
 N mez - zo a' tristi affanni che cingonmi d'intor -
 Grave.

no a te Si - gnor clemente al - zo la mente alzo la mente e'l co - re al - zo la men: e al -
 no a te Si - gnor clemente al - zo la men - te e'l co - re alzo la mente

(CXLVI.)

zo la mente e' l'zo - re se in te che puoi dar
 alzo la mente e' l' co - re se in te che puoi dar fine a miei sì lun - ghi gua -

fine a miei sì lun - ghi a miei sì lunghi gua - i ripongo ogni mia spe - me non
 i se in te che puoi dar fine a miei sì lunghi gua - i ripongo ripongo o - gni mia spe -

far che un tuo rifiuto un tuo rifiu - to mi co - pra di rosso - re non far che un tuo rifiuto un tuo ri -
 me non far che un tuo rifiuto mi copra di ros - so - re non far che un tuo ri - fiuto mi

fiuto mi co - pra di rosso - re non far che un tuo rifiuto un tuo rifiu - to mi co - pra di
 copra mi copra di ros - so - re non far che un tuo ri - fiuto mi copra mi copra di ros -

(CXLVII.)

rosso - re mi co - pra di rosso - re.
 so - re mi so - pra di rosso - re.

Largo. Tutti
 Non lasciar che i miei ne mici bal - danzosi mi de - ri - da - no che non
 Tutti
 del mio mal super - bie lieti baldan - zosi mi de - rida - no che

piano,
 fur de - lu - si ma - i quei che fretti fra pe - ri - gli in te so - lo si con -
 piano.
 non fur delu - si mai quei che fret - ti fra peri - gli in te so - lo

forte.
 fida - no in te so - lo in te so - lo si con - fi - da - no che non fur delu - si
 forte
 si confi - dano in te so - lo si con - fi - da - no che non fur de - lu - si

(CXLVIII.)

piano.
mai quei che stretti fra pe - ri - gli in te so - lo si confi - dano in te so - lo
mai quei che stret - ti fra peri - gli in te so - lo si confida - no in te so -

in te so - lo si confi - da - no.
lo si con - fi - da - no.

Tutti.
Con - fu - si re - sti - no bensì que'
Tutti.
Con - fu - si resti - no bensì que' perfidi che con ma - lizi - a ogni più or -

perfi - di che con ma - li - zi - a ogni più orri - bi - le colpa commet - tono e
ribi - le colpa commet to no e nell' of - fenderti piacer ri - trova - no e

(CXLIX.)

nell' of - fenderti piacer ri - trova - no con - fu - si resti -
nell' of - fenderti piacer ri - trova - no bensì que' perfidi che con ma -

no con - fu - si re - sti - no con - fu - si re - sti -
lizi - a o - gni più orri - bile colpa com - met to no e nell' of - fenderti piacer ri -

no bensì que' perfidi che nell' of - fenderti piacer ri - trovano e nell' of - fenderti pia -
tro - vano con - fu - si

cer ri - tro - va - no.
re - sti - no bensì que' perfidi che nell' of - fenderti piacer ri - tro - va - no.

(CL.)

A due Tenori.

Solo.

A me Signor adas - ta la via de tuoi precet - ti

Solo.

la

Andante.

in cui miei pas's'io muova conformi al tuo vo-

via de' tuoi pre cet ti a me Signor ad - di - ta in cui miei pas's'io muova conformi al tuo vo-

ler miei pas's'io muo - - - va confor - mi al tuo voler

ler miei pas's'io muo - - - va confor - mi al tuo voler

e l'alta tua clemen - za si quel che a te con-

a camminar m'inse - gni si quel che a

(CLI.)

du - ce angus - to erto sentier angusto erto sentier angus - to erto sentier angusto

te condu - ce an - gusto erto sentier angus - to erto sentier an - gusto erto sentier angusto

a due Bassi. Solo.

erto sentier mio Dio deh fa ch'io se - gua o -

erto sentier

gn'or tua veri - ta - de tu mi am - ma e - fra e

Solo.

ogn'or tua veri - ta - de mio Dio deh fa ch'io se - gua tu mi ammae - fra e

guida il mal fi - curo piè tu mi ammae fra il mal sicuro il mal fi - curo piè

guida il mal fi - curo piè tu mi amma e fra il mal sicuro il mal fi - curo piè

CLII.)

Tu mi proteggi sal - va di conſidar il co - re
che nel tuo forte aju - to di conſidar il co -

ſanca - to mai non s'è ſancato mai non s'è ſanca to mai non s'è ſancato mai non s'è
re ſancato mai non s'è ſanca - to mai non s'è ſancato mai non s'è ſancato mai non s'è

Solo Pietoſo quanto joy - ti inver de' Padri noſ - tri in - *Tutti*
in -

Solo ver de' Padri noſtri pieto - ſo quanto foſ - ti ne' ſe co - li paſ - ſati ſovven - gatio Si -
ver de' Padri noſtri pieto - ſo quanto foſti

(CLIII.)

Tutti gnor pieto - ſo quanto foſti ſovven - gatio Signor ne' ſe co - li paſſa - ti ſov -
Tutti ne' ſe co - li paſſa - ti ſov -

vengati o Signor pietoſo quanto foſti ſovven - gatio Signor
vengati o Signor pietoſo quan - to foſti ſovven - gatio Signor

Solo nè far che a me ſol toc - chi da mille affanni oppreſ - ſo paſſar giorni infe li - ci *Tutti*
Tutti da mille affanni op - preſſo *Tutti* pri -

Tutti pri - vo del tuo favor del tuo favor *Solo* paſſar giorni infe - lici privo del tuo fa -
vo del tuo fa - vor *Tutti* pri - vo del tuo fa - vor

(CLIV.)

Tutti.

vor pri - vo del tuo favor del tuo fa vor passar giorni infe - lici pri -
pri - vo del tuo fa - vor pri - vo del tuo fa - vor passar giorni infe - lici pri -

Solo.

vo del tuo fa - vor. Le colpe ei vanier - ro - ri del -
vo del tuo fa - vor.

Tutti. **Solo.**

la mia verde - ta - de della mia verde - ta - de le colpe ei vanier - ro - ri Signor per mia sal -
Tutti.
della mia verde e ta - de le colpe ei vanier - ro - ri

Tutti.

vezza ti piaccia d'obbliar le colpe ei vanier - ro - ri ti piac - cia d'ob - bliar Si -
Si -

(CLV.)

gnor per mia salvezza ti piaccia d'obbliar le colpe e i vanier - ro - ri ti piac - cia d'ob - bli -
gnor per mia salvezza ti piaccia d'obbliar le colpe e i va - ni errori ti piac - cia d'ob - bli -

Solo. **Tutti.**

ar E'l mio infe - li ce sta - to pietoso rimi -
ar pietoso rimi -

Solo. **Tutti.**

ran - do di me la tua bonta - de si voglia ricordar la tua bonta de del mio infeli - ce
rando si voglia ricor - dar si voglia ricor - dar

Tutti.

stato si voglia ricor - dar si voglia ricordar la tua bontade del mio infeli - ce
si voglia ricor - dar si voglia ricor - dar del mio infeli - ce

(CLVI.)

stato si voglia ricor - dar.

stato si voglia ricor - dar.

a due Tenori. Solo.

So - no sem - pre ac - com - pa - gna -

Solo.

So - no sem - pre ac - com -

Lento.

te nel Signo - re la giu - sti - zia e la pie -

pa - gna - te nel Signo - re la giu - sti - zia e

tà la giu - sti - zia e la pie - tà

la pie - tà la giu - sti - zia e la pie - tà

(CLVII.)

Tutti.

Onde av - vien che a chi travi - a dalla ret - ta e santa vi - a perche in

Bassi. Tutti.

Onde av - vien che a chi travi - a dalla ret - ta e santa vi - a perche in

Solo.

ef - sa il piè ri - met - ta la sua leg - ge ei scorta

Solo.

ef - sa il piè ri - met - ta la sua leg - ge

Tutti.

fa perche in ef - sa il piè rimet - ta la sua

Tutti.

ei scorta fa perche in ef - sa il piè rimet - ta la sua legge

legge ei scorta fa la sua legge ei scorta fa

ei scorta fa la sua legge ei scorta fa

(CLVIII.)

a due Baffi. Solo.

Gui - dai buo - nie di giuf - ti - zi - a

Solo.

Gui - dai buo - nie di giuf -

i fen - tie - ri sco - pre a - gli u - mi - li di cor

ti - zi - a i fen - tie - ri scopre agli u - mi - li di cor

Tutti.

fon di Dio le strade tut - te e clemenza e veri - ta - de

Tutti.

fon di Dio le strade tut - te e clemenza e veri - tade

Solo.

a co - lor che i pat - tie - ter - ni offer -

a co - lor che i pat - tie - ter - ni

(CLIX.)

Tutti.

var cercano ogn' - or offer - var cercano ogn' or

Tutti.

offer - var cercano ogn' or offer - var cercano ogn' or

a co - lor che i patti e - terni offeruar cercano ogn' or

a co - lor che i patti e - terni offeruar cercano ogn' - or

Tenore. Tutti.

Per la glori - a del tuo nome debb perdonar

Tutti.

Per la glori - a del tuo nome debb per -

le mie colpe al - to Si - gnor sono è ver le colpe mi - e

dona le mie colpe alto Si - gnor sono è ver le colpe mi - e

(CLX.)

senza numero e son malva-gie ma è mag - gior la tua pie-

senza numero e son malva - gie ma è mag - gior la tua pie-

Solo. Tutti. ta - de d'ogni fal - lo e d'ognier - ror è mag - gior

Solo. Tutti. ta - de d'ogni fal - lo e d'ognier - ror è mag -

la tua pie - ta - de d'ogni fallo e d'ognier - ror d'ogni fallo

gior la tua pieta - de d'ogni fallo e d'ognier - ror d'ogni fallo

e d'ognier - ror.

e d'ognier - ror. Segue subito.

(CLXI.)

Solo. Allegro affai. Havvi alcun - che nel suo pet - to il ti - mo - re

Tutti. del suo Di - o faccia regnar - faccia regnar. - Havvi alcun che nel suo pet -

Solo. to il ti - mo - re del suo Di - o faccia re - gnar faccia re - gnar o be -

a to for - tu - na - to il Si - gnor ad ogni pas - so ch'egli muova darà legge

Tutti. nella via ch'ei vuol cal car o be - a - to for - tu - nato il Si - gnor ad

ogni pas - so ch'egli muova darà legge nella via ch'ei vuol cal car

CLXII.)

Solo.

Ri - san - do tra i più ca - ri dol - ci be - ni gra - ta

Tutti.

vi - ta egli go - drà egli go - drà Ri - san - do tra i più ca - ri

olo.

dol - ci be - ni gra - ta - vi - ta egli go - drà egli go - drà e di

lui poich'ab - bia chiusi i suoi lu - mi in pace eter - na la pro - ge ni e in sulla

tutti.

terra lietae - re - de resterà e di lui poich'ab - bia chiusi i suoi lu - mi in

pace eter - na la pro - ge ni - e in sulla terra lietae - re - de resterà.

(CLXIII.)

Solo.

Il Signor a chi lo te - me per ap - pog - gio

pres - ta sem - pre il suo fa - vor il suo fa - vor. Segue subito a due.

Tutti.

Il Signor a chi lo te - me per ap - pog - gio pres - ta sem - pre il suo fa -

Tutti.

Il Signor a chi lo te - me per ap - pog - gio pres - ta sem - pre il suo fa -

Solo.

vor il suo fa - vor; E de' patti eter - ni suoi ogni ar - ca - no più ri - poj - to

vor il suo fa - vor;

(CLXIV.)

Tutti.
 perche fia - gli e scortae lume egli scuo - pre col suo amor; e de' patie-
 e de' patie-

ter - ni suoi ogni ar - ca - no più ri - pos - to perche fia - gli e scortae lume
 terni suoi ogni ar - ca - no più ri - pos - to perche fia - gli e scortae lu - me

egli scuo - pre col suo amor.
 egli scuo - pre col suo amor. *Segue subito.*

Basso solo.
 Per tanto nel Si - ono - re im - mo - bi-

(CLXV.)

le il mio guar - do ogn'or sa - rà ogn' or sa - rà

e spero che'l suo a - mo - re mio piè da'

lacci sciol - to andar fa - rà an - dar fa - rà

Tutti.
 deh guarda - mi cle - men - te ed ab - bi giusto

Di - o pie - tà di me pie - tà di me

Tutti.
 Poiche questo do - len - te tuo servon - mi -

(CLXVI.)

le abben - do - natoe - gliè ab - bando - na - toe - giè

Solo

Le angustie o quante so - no o quante son le an - gu - stie

onde vâ cinto il misc - ro mio cor

Solo.

Di tua pie - tà sia do - no sgombrar o - gni mio af - fan - no o -

gni do - lor o - gni do - lor. Segue subito.

(CLXVII.)

Tutti.

De - presso quant'io fi - a guar -

Tutti.

De - presso quant'io fi - a guarda Si -

da Si - gnor e quanto è' mio pe - nar e quanto è' mio pe - nar

gnor e quan - to è' mio pe - nar è' mio pe - nar

ed o - gni colpa mi - a ti piaccia

ed ogni colpa - mi - a ti

col per - don di - cancel - lar di can - cel - lar Segue subito.

piaccia col perdon di can - cel - lar di can - cel - lar.

(CLXVIII.)

Tutti Largo.

Guarda i nemici miei quanti mai so - no e quanto in essi abbon - dio cru -

Tutti.

Guar - dai nemici miei quan - ti mai so - no e quanto in essi abbon - dio

del che gli arma che gli arma contro me togliermi a lor togliermi a lor di tua pie -

dio cru del che gli arma che gli arma contro me to - gliermi a lor togliermi a lor di

tà sia do - no fa ch'io non mi confon - da ch'io non mi confon - da poiche ho

tua pietà sia - do - no fa ch'io non mi confonda ch'io non mi confon - da

sempre Signor sperato in te poiche ho sempre Signor sperato in te spera - to in te fa

poiche ho sempre Signor sperato in te poiche ho sempre Signor spera - to spe - rato in te

(CLXIX.)

ch'io non mi confon - da ch'io non mi confon - da poiche ho sempre Signor sperato in te poiche ho sempre Si -

fa ch'io non mi confonda ch'io non mi confon da poiche ho sempre Signor sperato in te poiche ho sem -

gnor sperato in te spera - to in te.

pre Signor sperato spe - ra - to in te.

Tutti

Per questo ap - pun to che in

te solo ho po - sta e pongo sempre mai tie - ta la spene mia nel

tuo po - ter nel tuo po - ter Segue subito.

(CLXX.)

Tutti

Per questo appunto che in te solo ho pos - ta e pongo sem - pre

Tutti.

Per questo appunto che in te solo ho pos - ta e pongo sempre

mi tut - ta la spe - ne mia nel tuo po - ter nel tuo po - ter.

mai tut - ta la spe - ne mia nel tuo po - ter nel tuo po - ter.

Ogn' alma retta e giust - ta a me

sac - cos - ta bench'io mi viva in guai e trova stando meco il suo pia -

il suo pia - cer e trova stando meco il suo piacer il suo piacer.

(CLXXI.)

Ogn' alma retta e giust - ta a me sac - cos - ta bench'io mi

Ogn' alma retta e giust - ta a me sac - cos - ta bench'io mi

viva in guai e trova stando meco il suo pia - cer il suo pia - cer

viva in guai e trova stando meco il suo pia - cer il suo pia - cer

e trova stando meco il suo piacer il suo pia - cer.

e trova stando meco il suo piacer il suo pia - cer.

Solo.

Solo. Deh deh mio Si -

Largo. Deh deh mio Si - gnor s'io ti pregai fin' o - ra di

(CLXXII.)

gnor s'io ti pregai fin' o - ra di me al - var mio Si - gnor deh
me fa - var deh mio Si - gnor deh deh salva Isra - elle an -

Tutti
deh deh salva Isra - elle an - cora salva Isra - elle an - co ra sal -
Tutti
cora Isra - elle ancora mio Signor salva Isra - elle ancora sal - va Isra - elle an - cora

va Isra - elle ancora deh deh mio Si - gnor salva Isra - elle deh
Solo
salva Isra - elle an - cora salva salva Isra - el - le an - co - ra salva Isra -

Tutti
deh salva Isra - elle Isra - elle an - cora mio Si - gnor deh deh
Tutti
el - le Isra - elle ancora deh deh mio Si - gnor s'io ti pregai fin'

(CLXXIII.)

mio Si - gnor salva Israele an - cora Israele an - cora mio Si - gnor deh
o - ra di me sal - var deh deh mio Si - gnor

deh mio Si - gnor deh deh salva Israel le an - cora Isra - elle an -
s'io ti pregai fin' o - ra di me sal - var mio Si - gnor deh deh

co - - ra salva Israel - le ancora salva Isra - elle salva Isra - el le an - cora deh
mio Si - gnor salva Isra - elle an - cora salva Isra - elle salva Israele an - co - ra

deh mio Si - gnor s'io ti pregai fin' o - ra di me sal -
s'io ti pregai fin' o - ra di me sal - var deh mio Si - gnor deh

(CLXXIV.)

Solo. Tutti

var mio Si - gnor deh mio Si - gnor deh mio Si - gnor salva Isra el le an co a

Solo. Tutti.

mio Si - gnor mio Si - gnor deh mio Si - gnor deh mio Si - gnor salva Isra -

Solo.

salva Isra - elle an - cora salva Isra - elle ancora deh deh

Solo.

elle ancora sal - va Isra el le ancora salva Isra el le an - co - ra s'io ti pregai fin'

mio Si - gnor s'io ti pregai fin' o - ra di me sal - var

o - ra di me sal - var deh mio Si - gnor deh mio Si -

Tutti. Solo.

salva Is - ra - el - le an - co - ra salva Isra el - le an co ra deh salva I ra - el le an -

Tutti. Solo.

gnor salva Is ra el le an - co - ra sal - va Isra - elle an co ra deh salva Isra -

(CLXXV.)

Tutti. Solo.

cora deh salva Isra elle an co ra salva Isra el - le an - cora deh mio Signor salva Isra el le an -

Tutti. Solo.

elle an co ra deh salva Isra - elle an co ra salva Isra - el le an co ra deh mio Signor salva Isra -

Tutti.

cora deh deh deh salva Isra - elle an - co - ra.

Tutti.

elle an co - ra deh mio Signor salva Isra el le an co - ra salva Is - rael - le an co - ra.

Fine del Salmo Vigesimoquarto.

SALMO VIGESIMO QUINTO

a Tre

ALTO, TENORE, e BASSO.

Judica me Domine &c.



Tutti

R che con-

Tutti

R

Largo

dan - na - mi fal - sa ca - lun - ni - a tu fia - mi Giu -

che con - dan - na - mi fal - sa ca - lun - ni - a tu fia - mi

di - ce Dio po - ten - tif - si - mo tu fia - mi

Giu - di - ce Dio po - ten - tif - si - mo tu fia - mi

Giu - di - ce in tan - ti gua - i

Giu - di - ce in tan - ti gua - i

da te de - ci - da - si se il ret - toe

da te de - ci - da - si se il ret - toe

sem - pli - ce sen - tier dif - fi - ci - le fer -

sem - pli - ce sen - tier dif - fi - ci - le fer -

❁(CLXXVIII.)❁

main - ca - bi - le ogn' or - se - gna -

main - ca - bi - le ogn' or - se - gna -

Se in tua giuf - ti - zi - a de'

Se in tua giuf - ti - zi -

tor - ti vin - di - ce dal cor ri - po - ne - si o -

a de' tor - ti vin - di - ce dal cor ri - po - ne - si o -

gni sua sta - bi - le in tua giuf - ti - zi - a

gni sua sta - bi - le in tua giuf - ti - zi - a

❁(CLXXIX.)❁

e vi - va spe - me an -

e vi - va spe - me an -

cor - che ten - ti - no lin - gue ma - le - di - che

cor - che ten - ti - no lin - gue ma - le - di - che

mac - chiar la can - di - da fe - de che a - dor - na -

mac - chiar la can - di - da fe - de che a - dor - na -

lo e - gli non te - me

lo e - gli - non te - me

(CLXXX.)

O Si - gnor ten - ta - mi e da te

O Si - gnor ten - ta - mi e

scel - ga - si quel - la più ar - du - a quel - la più

da te scel - ga - si quel - la più ar - du - a quel - la più

ar - du - a pro - va on - de sco pra - si l'in -

ar - du - a pro - va on - de sco pra - si l'in -

ter - no mi - o e co - me -

ter - no mi - o e co - me -

(CLXXXI.)

sa - mi - na flam - ma ar - den - tij - si - ma l'o -

sa - mi - na flam - ma ar - den - tij - si - ma l'o -

ro cui pe - ne - tra sia fra mi - se - ri - e

ro cui pe - ne - tra sia fra mi - se - ri - e

anch'io pro - va - to

anch'io pro - va - to

sia fra mi - se - ri - e sia fra mi - se - ri

sia fra mi - se - ri - e sia fra mi - se - ri

(CLXXII.)

e anch'io pro - - va - - to.

e anch'io pro - - va - - to:

A due Tenori e Basso. Solo.

Solo.

Solo.

Adagio.

e chiaro scopri - ra - i che di mia mente i

Prova mi pur Signo - re e chiaro scopri - ra - i

Prova mi pur Signo - re che di mia mente i

lu - mi sol nella tua pietà sol nella tua pie - tà nè

io te mi sempre si - fi sol nella tua pie - tà sol nella tua pietà

lu - mi io tenni sempre si - fi sol nella tua pie - tà sol nella tua pie - tà nè

(CLXXIII.)

gioia io ri - tro vai in e - se - quir le san - te che fai promesse -

che nel pensar qual sia in e - se - quir le san - te che fai promesse -

gioia io ritro - vai no che nel pensar qual sia qual in e - se - quir le san - te che fai promesse -

terne di te la fedel - tà di te la fe - del - tà

terne di te la fede - tà la fe - del - tà in quelle radu -

ter - ne di te la fe - de - tà di te la fe - del - tà

ove regnar io vi - di in quelle radu - nan - ze

nan - ze e vanità e menzo - gna fra stolta gente e

fra stolta gente e cie - ca in quelle radu - nanze fra stolta gente e

(CLXXXIV.)

nan vol - li mai se - der non volli mai se - der ne fia ch'io ponga il piede

cie - ca non volli mai seder non volli mai se der o -
cie - ca non volli mai se - der non volli mai se - der nè fia ch'io ponga il piede no o -
che in empj fatti i - ni qui e nel tramar in - ganni sol trovano pia - cer

cer sol trova - no pia - cer.
troua - no sol tro - va - no pia - cer.
trovano piacer sol trova - no pia - cer.

(CLXXXV.)

Tutti
di cui la lingua e l'o - pre lo stuolo de' ma -
Tutti
Lo stuolo de' mali - gni d'odio fu sempre ogget - to

Tutti
a danno altrui son pron - te lo stuolo de' ma -
Largo.
li - gni fu sempre d'odio oggetto al mio fince - ro cor giam -
fu sempre d'odio ogget - to sem - pre fu d'odio ogget to al mio fin ce - ro cor

li - gni fu sempre d'odio ogget - to fu sempre d'odio oggetto al mio fin - cero cor giam -
mai non mi vedranno ma con attenta cura io fuggi - rolli

(CLXXXVI.)

sempre li avrò in orrore ogn'or li avrò in orro - re ogn'or.
sempre li avrò in orrore o - gn'or li avrò in orro - re ogn'or.
sem - pre li avrò in orrore ogn'or li avrò in or - ro - re o - gn'or.

Tutti.
 Standomi o -
Allegro affai.

gno - ra da
Tutti. fra gl'inno - cen - ti
Tutti. monde le ma - ni

(CLXXXVII.)

Solo. ne - re colpe e pronte al be - ne mai *Tutti.* sempre a vrò mai sem - pre a - vrò
Solo. e pronte al be - ne mai sempre a vrò *Tutti.* e pronte al
Solo. e pronte al be - ne *Tutti.* e pronte al
 piano. forte.

mai sem - pre mai sempre a - vrò e d'o - lo - caus - ti
 bene le mani mai sempre a - vrò e d'o - lo - caus - ti
 bene le mani mai sempre a - vrò l'al - tar co -

Solo. a te fa - cra - to mi - nis - trou mi - le cir - conde - rò
Solo. a te fa - cra - to *Tutti.* mi - nis - trou mi - le cir - conde - rò l'al -
Solo. per - to a te fa - cra - to mi - nis - trou - mi - le
 piano.

(CLXXXVIII.)

Tutti.
 minif - tro u - mi - le u - mi - le circonde - rò
 tar fa - cra - - - to circonde - rò
Tutti.
 minif - tro u - mi - le u - mi - le circonde - rò
 forte.

G'i Inni di lo - de
 che al
 Solo.

fes - to - so co - ro mai
 glori - o - so mai
 tuo nome ec - cel so mai

(CLXXXIX.)

Tutti.
 sem - pre can - ta i - vi u - di - rò i vi u - di - rò e le tue tan -
Tutti.
 sem - pre can - ta i - vi u - di - rò i - vi u - di - rò e le tue tan -
Tutti.
 sempre can - ta i vi u - di - rò mi -
 piano. forte.

te on - de la ter - ra anch'io di - vo - to ce - le - bre -
 Solo.
 te on - de la ter - ra anch'io di - vo - to ce - le - bre -
 Solo.
 rabil o - pre tutta è ri - pie - na anch'io di - vo -
 piano.

Tutti.
 rò an - ch'io di vo - to ce le bre - rò.
Tutti.
 rò an - c'io di - voto di - vo - to ce le bre - rò.
Tutti.
 to anch'io di vo - to di - vo - to ce le bre - rò.
 forte.

(CXC.)

quell ma - ef - to - so

e - santa kw - go con
con puro af - fet - to con
in cui tu re - gni con

Tutti.
vi - vo ze - lo il co - re amò con vi - vo ze -
Tutti.
vi - vo ze - lo il co - re amò con pu - ro af - fet - to il co - re
Tutti.
vi - vo ze - lo con pu - ro af - fet - to il co - re
piano. forte.

(CXCI.)

lo il core a - mò e in quella se - de do - ve rif - pien - de
il core a - mò e in quella se - de do - ve rif - pien - de
il core a - mò sì glo - ri - o - sa la tua gran-

Io. Tutti.
un pien di - let - to sol ri - tro - vò un pieno dilet - to
Solo. Tutti.
un pien di - let - to sol ri - tro - vò un pien di - let -
Solo. Tutti.
dezza un pien di - let - to un pieno dilet - to
piano. forte.

dilet - to sol ritro - vò.
to sol ritro - vò.
di let - to sol ritro - vò.

(CXCII.)

Tutti.

e questa mia vi - ta Signor non si perda Si -

Tutti.

a - dunque tra gli empj nò nò e questa mia vi - ta Si -

Pe - rir non las - ciar - mi nò nò non lasciarmi pe - rir Si - gnor non si

Largo.

gnor non si per - da tra quei che di san - gue si lordan le mani

gnor Si - gnor non si per - da tra quei che di san - gue si lordan le ma - ni le

perda non si perda si lordan le ma - ni

T. S.

in opre mal - va - ge

manife cran - de che impie - gano solo in opre mal - vage e sono ri -

che im - piegano so - lo in o - pre mal - vage d'in -

Tutti.

(CXXIII.)

d'in - giusta mer - cede per fatti per fatti inu - ma - ni per

piene per fatti inu - mani per fatti inu - ma - ni per

giusta mer - cede per fatti inu - mani per fatti inu - ma - ni per

fat - ti per fatti inu - ma - ni.

fat - ti per fatti inu - ma - ni.

fat - ti per fatti inu - ma - ni.

Largo.

Or se mai sempre i giorni miei passa i con sempli - ce costume ed in no - cen -

Senz accompagnamento di Baffi.

(CXCIV.)

abbi pietà de' miei sì lunghi gua - i e da questa mi toglì i - ni - qua gen -
te abbi pie - tà de' miei sì lunghi gua - i e da questa mi toglì i ni qua gen -

e se'l dritto sentier col piè segna - i ne da tua legge de vi - ò mia men - te
te e se'l dritto sentier col piè se - gnai ne da tua legge de vi - ò mia men - te
te e se'l dritto sentier col piè se - gnai ne da tua legge de vi - ò mia men - te
Segue co' Bassi.

Deh ch'io pos - sa can - tar i pregi
fra tuoi piu ca - ri i pregi

(CXCIV.)

tuoì fra tuoi piu ca - ri presso i sa - cra -
tuoì fra tuoi piu ca - ri presso i sa - cra -
Deh ch'io possa can - tar i pregi tuoi pres -

ti presso i sa - cra - ti Al - ta - ri
ti Al - ta - ri
soi sa - cra - ti presso i sa - cra - ti Al - ta - ri

fra tuoi piu ca - ri i
deh ch'io pos - sa can - tar i

(CXCVI.)

pregi tuoi i pregi tuoi
 pregi tuoi i pregi tuoi
 deh ch'io pos - sa can - tar deh ch'io pos - sa can -

fra tuoi piu - ca - ri presso i sa - cra - ti Al -
 fra tuoi piu ca - ri presso i sa - cra - ti Al -
 tar i pregi tuo - i

ta - ri presso i sa - cra - ti Al - ta
 ta
 presso i sa - cra - ti Al - ta

(CXCVII.)

ri i pregi tuoi presso i sa - cra - ti
 ri i pregi tuoi presso i sa - cra - ti
 ri i pregi tuoi presso i sa - cra -

Al - ta ri.
 Al - ta ri
 ti Al - ta ri.

Fine del Salmo Vigesimoquinto ed ultimo del quarto Tomo.

INDICE.

Salmo decimonono Alto, Tenore, e Basso	Carte I.
Salmo vigesimo due Alti, Tenore, e Basso	xxxv.
Salmo vigesimoprimo Alto solo con Violette	lxx.
Salmo vigesimosecondo Alto, e Tenore	ci.
Salmo vigesimoterzo Alto, Tenore, e Basso	cxvi.
Salmo vigesimoquarto Tenore, e Basso	cxlv.
Salmovigesimoquinto Alto, Tenore, e Basso	clxxvi.

Appresso Domenico Lovisa.

*La composizione de' caratteri musicali è diligente fatica
di Fortuniano Rosati.*